DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 123

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 25 Maggio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Maltrattati anziani in casa di riposo: tre arrestati
A pagina VII

Il progetto
Ca' Foscari, l'energia del futuro spiegata ai bimbi
Graziottin a pagina 17

Calcio
In finale contro il Feyenoord, la Roma schiera il "modulo derby"
Trani a pagina 20

Balneari, trovato l'accordo

▶Proroga fino al 2024 delle concessioni «se ci sono difficoltà oggettive o contenziosi»

▶Il nodo degli indennizzi: stabiliti i criteri per il risarcimento degli investimenti fatti

Trattativa all'ultimo miglio sul ddl concorrenza: occorrerà sciogliere il nodo degli indennizzi ma sulle concessioni balneari l'accordo è vicino. I Comuni avranno la possibilità di completare i bandi delle gare fino al 31 dicembre 2024, qualora ci dovessero essere "difficoltà oggettive" sulle procedure o se ci dovessero essere dei contenziosi. Fino a quella data "l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima". Si sblocca la partita: il governo non blinderà il provvedimento, si voterà in Aula il 30 maggio. Ma sarà necessario risolvere la questione dei risarcimenti da versare a chi perderà la concessione e ha fatto degli investimenti. La riformulazione dell'emendamento prevede "criteri uniformi" per la sua quantificazione "in ragione della perdita dell'avviamento connesso ad attività commerciali o di interesse turistico, del valore residuo dei beni immobili oggetto di investimenti per l'esercizio dell'impresa". L'indennizzo "è calcolato sulla base delle scritture contabili ovvero da una perizia giurata.

Pucci a pagina 4

Le idee

Superare lo stallo occidente-Russia per arginare la recessione

Bruno Villois

Il vento della recessione sta prendendo il sopravvento, le agenzie internazionali di rating annunciano recessioni tecniche entro il prossimo trimestre per Gran Bretagna, Spagna e Austria.

La Germania è in sofferenza per un combinato disposto avverso inimmaginabile: guerra in Europa, carenza di componentistica elettronica e di materie prime per le produzioni, Covid in Cina che le blocca, per volere e responsabilità del gran capo Xi Jinping di applicare con una severità drammatica il lockdown a Pechino e Shangai, ovvero il cuore, cervello, polmone della potenza cinese.

Noi italiani legati a doppia mandata con i tedeschi, e secondi esportatori europei dopo di loro, dobbiamo prepararci ad arginare le conseguenze dell'insieme dei fattori citati, ben sapendo che una recessione porterebbe il sistema produttivo e commerciale, e di riflesso dei servizi, in una posizione quanto mai debole che esploderebbe per le piccole e medie imprese in una impennata dei crediti deteriorati con le facili conseguenze che si possono preventivare, default diffusi, caduta dell'occupazione (...)

Continua a pagina 23

Il caso

Guerra del grano ucraino sbloccati i primi carichi

L'emergenza sulle forniture di grano sta scalzando la "guerra per il gas" nel conflitto Russia-Ucraina. Le riserve che Mosca tiene bloccate nei porti del mar Nero diventano ogni giorno di più un obiettivo della «guerra collaterale» tra i due Stati. Ma si corre ai ripari. Per aggirare il blocco sul mare si cerca di spostare la merce su rotaie. E ieri è arrivato in Lituania il primo treno con un carico di grano ucraino che verrà esportato attraverso i porti del Paese baltico.

Mangani a pagina 2

Osservatorio

La pandemia "premia" le Regioni: sale la fiducia

Natascia Porcellato

L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, indaga la fiducia verso Comune, Regione e Stato. L'ente che raccoglie maggiori consensi oggi è la Regione (52%), seguita, non molto lontano, dal Comune (48%); più distaccato sembra essere lo Stato, che non va oltre il 27%.

Com'è cambiato il gradimento nel corso del tempo? Vent'anni fa, era il Comune (43%) a riscuotere (...)

Continua a pagina 7

Ciclismo. Carapaz sempre in rosa ma il distacco si riduce

Il Giro a Nordest, domani a Treviso

MAGLIA ROSA Richard Carapaz ancora leader della corsa ma con soli 3".

A pagina 19

Furto di ostie in chiesa allarme del parroco: «Fanno le messe nere»

▶Valdobbiadene, forzato il tabernacolo ma gli oggetti di valore non sono stati toccati

Un furto sacrilego, che potrebbe essere collegato a messe nere, è stato messo a segno nella chiesa di Guia di Valdobbiadene, nel cuore delle colline del prosecco. Dalla parrocchiale di San Giacomo Apostolo sono state rubate le ostie consacrate, custodite all'interno del tabernacolo. «Un gesto inquietante – commenta don Romeo – portare via le ostie consacrate, il Corpo di Cristo, è un'offesa alla nostra fede cristiana. Cosa ne faranno ora? Messe nere?».

Borsoi a pagina 11

Padova

Clan Bolognino, l'Appello conferma tutte le condanne

Clan Bolognino: condannati in primo grado a 116 anni di carcere, si sono visti ridurre di poco le pene in Appello i 30 imputati i di aver portato la 'ndrangheta in Veneto.

Munaro a pagina 13

Lo studio

Per la prima volta in calo i redditi degli immigrati

Dopo anni di crescita, per la prima volta sono in calo i redditi degli immigrati. E, di conseguenza, anche le tasse. La contrazione emerge dall'analisi delle dichiarazioni relative ai dati fiscali del 2020, condotta dalla Fondazione Moressa, secondo cui è evidente l'effetto Covid: la pandemia ha causato la perdita o la dequalificazione del lavoro.

Pederiva a pagina 15

Treviso

Folla di motociclisti ai funerali di "JoJo" Il pensiero al marito

Un corteo di Harley-Davidson ha accompagnato l'ultimo viaggio di Giovanna Vanin, la "JoJo" icona trevigiana del marchio di moto statunitense. Oltre 600 persone, provenienti da tutto il Veneto, hanno partecipato ieri a Quinto di Treviso al funerale della 55enne. E all'inizio della cerimonia il pensiero è andato subito anche al marito, Luca Simionato, 54 anni, noto "restauratore" del marchio americano, che non ha retto al dolore e che lunedì si è tolto la vita, proprio alla vigilia del funerale.

Favaro a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + € 7,90 "Guide dell'estate - vol. 1" + € 7,90

L'emergenza alimentare

«Mosca ruba il grano» E Kiev aggira il blocco portandolo in Lituania

▶Spiraglio per i rifornimenti: ieri primo treno nel Paese baltico

▶Il Cremlino concede alle navi straniere di lasciare Mariupol

IL CASO

ROMA L'emergenza sulle forniture di grano sta scalzando la "guerra per il gas" nel conflitto tra Russia e Ucraina. Le riserve di cereali che Mosca tiene bloccate nei porti del mar Nero diventano ogni giorno di più un obiettivo della «guerra collaterale» che i due Stati stanno combattendo. Ma si cerca di correre ai ripari. Per aggirare il blocco sul mare, infatti, si prova a spostare la merce su rotaie. Ieri è arrivato in Lituania, al porto di Klaipeda, passando attraverso la Polonia, il primo treno con un carico di grano ucraino che verrà esportato attraverso i porti del Paese baltico. Si tratta di una consegna di prova che ha lo scopo di valutare l'efficacia di rotte alternative nell'impossibilità di utilizzare i porti ucraini bloccati dalle ostilità con Mosca. Si conta in questo modo di fare arrivare in riva al Baltico fino a 1.500 tonnellate di grano al giorno. Un flusso di molto inferiore a quello che può essere garantito via mare. E l'orizzonte non è roseo: la produzione di cereali in Ucraina potrebbe crollare quest'anno del 30%. Ma, in attesa che qualcosa si muova nel Mar Nero, questo "viaggio" rappresenta un segnale tangibile dei corridoi verdi messi in campo dall'Ue per trovare vie alternative al mare.

GLI SPIRAGLI

Inoltre, qualche spiraglio di trattativa potrebbe aprirsi con la Russia. Al momento - è stato annunciato dal ministero della Difesa di Mosca - l'apertura di corridoi umanitari sul mare. «Le navi straniere - è la nota del Cremlino - potranno lasciare domani (oggi alle 8, ndr) il porto di Mariupol percorrendo il tratto di mare che è stato ripulito dalle mine». Il capo del Centro di controllo della difesa nazionale, il colonnello generale Mikhail Mizintsev, ha spiegato che «è stato eliminato il pericolo di mine nell'area e si stanno adottando misure per ripristinare le infrastrutture portuali». Sono 70, ha aggiunto, le navi straniere provenienti da 16 Stati che sono rimaste bloccate in sei porti dell'Ucraina. Sono navi che trasportavano merci e che dovevano riceverne, qualcuna contiene anche del grano. A fermarle era stata la guerra.

In questo scenario appare importante la posizione presa dalla Cina: «Serve spingere per una tregua tempestiva e fornire un corridoio verde a Russia e Ucraina sull'export del grano», ha dichiarato il ministro degli Esteri Wang Yi nel colloquio telefonico con l'omologa tedesca Annalena Baerbock. Pechino si dice «disposta a mantenere la comunicazione con tutte le parti» coinvolte nel conflitto in Ucraina. E in una nota diffusa dalla diplomazia cinese si insiste sulla necessità per «la comunità internazionale di spingere per un cessate il fuoco tempestivo e per fornire un canale verde a Russia e Ucraina sull'export di grano».

Il lavoro di mediazione non è facilissimo anche perché Mosca sembra stia giocando molto sporco sulla questione: un video pubblicato dalla Cnn, infatti, mostra nuove foto satellitari del porto di Sebastopoli, in Crimea, nelle quali due navi russe sembrano caricare quello che si ritiene grano ucraino rubato. Nelle immagini della Maxar technologies, datate 19 e 21 maggio, si vedono le navi - la Matros Pozynich e la Matros Koshka - attraccate accanto ai silos che contengono il cereale che si riversa da un nastro in una stiva aperta. Non appena la merce è stata caricata le due navi siano dirette - in base al tracciamento navale di Marine.Traffic.com - dopo aver lasciato il porto hanno preso direzioni diverse: la Matros Pozynich sta navigando nel Mar Egeo, ed è diretta a Beirut, mentre la Matros Koshka si trova ancora nel Mar Nero. L'emittente televisiva sottolinea che è difficile sapere con certezza se le navi siano state caricate con il grano rubato, ma la Crimea, annessa alla Russia, produce poco grano, a differenza delle regioni ucraine di Kherson e Zaporizhzhia, ricche di colture, immediatamente a nord.

La Cnn ha diffuso un video che mostra immagini satellitari del porto di Sebastopoli, in Crimea, in cui sembra che due navi russe carichino ingenti quantità di grano ucraino rubato

GLI UCRAINI ACCUSANO: SONO SPARITE 400MILA TONNELLATE ANCHE LA CINA CHIEDE L'ATTIVAZIONE DEL CORRIDOIO VERDE

IL PRECEDENTE

All'inizio di questo mese, la Matros Pozynich aveva compiuto una missione simile: ha caricato grano ed è salpata dal Mar Nero per raggiungere il Mediterraneo. Inizialmente era diretta in Egitto con il suo carico, ma è stata respinta da Alessandria. Alla stessa nave è stato anche impedito di entrare a Beirut e alla fine ha attraccato a Latakia, in Siria, dove la Russia da anni sostiene il regime di Bashar al-Assad.

In diverse occasioni il presidente Volodymyr Zelensky ha accusato Mosca di «rubare gradualmente» i prodotti alimentari ucraini e di cercare di venderli. E una conferma di quanto sta sistematicamente accadendo, arriva anche da Mykola Horbachov, presidente dell'Associazione ucraina del grano. «Abbiamo registrato casi di furto da parte dei russi nei territori occupati, soprattutto nelle regioni di Kherson e Zaporizhzhia - ha affermato -. La merce è stata caricata sui camion e portata in Crimea, da dove i russi hanno cercato di venderlo come loro grano proveniente dalla Crimea, ma tutti i trader e le organizzazioni mondiali sanno benissimo che in Crimea non c'è grano sufficiente per essere esportato, sanno benissimo che è grano rubato. Finora gli occupanti ci hanno portato via già 400mila tonnellate di grano, calcolando che una tonnellata costa 300 dollari, la cifra ottenuta dagli occupanti è decisamente cospicua».

Tra il grano fermo nei porti e quello che viene "dirottato" e venduto dai russi abusivamente, si fa sempre più drammatica la condizione alimentare di moltissimi paesi dell'Africa e non solo. Il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba ha lanciato un messaggio chiaro: «I ladri russi - ha scritto su Twitter - rubano il grano ucraino, lo caricano sulle navi, passano dal Bosforo e cercano di venderlo all'estero. Invito tutti gli Stati a rimanere vigili e a rifiutare qualsiasi proposta di questo tipo. Non diventate complici dei crimini russi».

I RISCHI

Parla di un grave rischio di carestia anche la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen. «Stiamo assistendo a come la Russia ha trasformato in armi le sue forniture energetiche - è intervenuta a Davos -. Sfortunatamente, stiamo vedendo lo stesso modello emergere nella sicurezza alimentare. L'Ucraina è una dei paesi più fertili del mondo. Ora, quei campi sono stati bruciati. E l'artiglieria sta bombardando i depositi deliberatamente». Tutto questo mentre l'Onu continua a rinnovare il suo allarme: se l'export non sarà rimesso in moto, centinaia di milioni di persone rischieranno la fame.

Cristiana Mangani

Il bivio tra furto e bottino di guerra «La condotta dei russi è illegittima»

IL FOCUS

ROMA Bottino di guerra, saccheggio o volgarissimo furto? Il grano ucraino che i russi starebbero "requisendo" va considerato alla stregua di un trofeo e "legittimo" premio per l'occupante-vincitore, o frutto di puro banditismo perpetuato da militari di un esercito che ha perso l'onore? Le immagini dai satelliti mostrano chiaramente le navi porta-grano russe ancorate nei porti della Crimea accanto ai silos colmi di cereali ucraini. «Qui non si tratta di cannoni del nemico, ma del grano di una nazione che ti porti via per darlo ai tuoi amici, o magari rivenderlo. Un'azione del tutto illegittima», dice il direttore del Cesi (Centro studi internazionali), Francesca Manenti. Creare un blocco navale attorno ai porti del quinto produttore mondiale di grano, «col rischio di affamare mezzo mondo, magari per venderlo e guadagnarci, è inaccettabile, un autentico scandalo. Come entrare nelle case e rapinare». Non c'è diritto né prassi che possa giustificarlo. In automatico il pensiero corre a immagini non troppo lontane nel tempo. Non nel cuore dell'Europa ma nel deserto iracheno, per esempio lungo "l'autostrada della morte" che conduce da Kuwait-City a Bassora, durante la prima Guerra del Golfo in cui gli iracheni, incalzati dall'attacco americano, si misero in colonna – formando incongrui serpentoni di carri armati alternati a supercar rubate dalle vetrine dei ricchi concessionari kuwaitiani – e vennero bombardati col risultato di far emergere da sotto le torrette dei tank saltate come tappi i fasci di preziosissimi tappeti, i vestiti griffati e i gioielli. Fra i trofei della Seconda guerra mondiale spicca il sommergibile tedesco HMS Graph, e l'U-505 diventato nave da visitare nel Museo della Scienza e dell'Industria di Chicago.

FRANCESA MANENTI DIRETTORE DEL CESI: «È COME ENTRARE NELLE CASE E RAPINARE, NON C'È DIRITTO CHE TENGA»

GLI ELICOTTERI

Lo stesso vale per un paio di elicotteri argentini Agusta A109 delle Falkland, sequestrati e reimpiegati dagli inglesi. E tra i bottini di guerra più clamorosi, molte sono le opere d'arte, trasferite dall'Africa in Europa, in particolare dall'Egitto, dagli eserciti europei nelle loro missioni coloniali. Nei territori occupati dalla Russia in Ucraina, si comincia già a immaginare di sfruttare le ricchezze e le risorse naturali del Paese, anche mettendo in pratica progetti che gli ucraini considerano un vero oltraggio, come far funzionare la centrale nucleare di Zhaporizha, al margine nord della fascia costiera sotto controllo russo del Mare d'Azov - quella che per una notte tenne il mondo col fiato sospeso perché i russi avevano colpito uno degli edifici, mandandolo a fuoco - con l'idea poi di rivendere tutta l'elettricità prodotta agli ucraini a cui l'impianto è stato sottratto "grazie" all'invasione. Del resto, rubare il grano o bloccarlo per poi appropriarsene, costituisce l'inizio di una catena di tragedie (e ruberie), perché impedisce agli ucraini anche di pianificare e investire nella semina per l'anno dopo. Da qui l'appello di Kiev a non acquistare il grano rubato dai russi, con l'argomentazione che si tratterebbe di vera e propria ricettazione a livello internazionale.

NELLE GUERRE TANTI PRECEDENTI: GLI IRACHENI PORTARONO VIA DAL KUWAIT SUPERCAR E TAPPETI

Ma. Vent.

Le contromisure

Il grano "abbandonato" e sparso sul pavimento di un magazzino danneggiato qualche giorno fa dall'incendio di un carro armato russo a Cherkska Lozova, alla periferia di Kharkiv

«Azione militare nei porti» Il piano Odessa senza Nato

▶L'idea è rompere il blocco con una flotta dei Paesi più colpiti dalla carenza di cibo

▶Sì di Letta a una missione. Ma il governo: «Non c'è tempo per sminare le acque»

LO SCENARIO

ROMA Una missione «militare umanitaria» per recuperare il grano bloccato nel porto di Odessa e distribuirlo ai Paesi del sud del mondo. A rilanciare l'idea di un'operazione di questo tipo, con l'intento ultimo di evitare i «milioni di morti» dovuti alla crisi alimentare che va innescandosi, stavolta è Enrico Letta. Intervenendo su Rai ieri il segretario dem ha definito questo tipo di soluzione una «priorità» ricevendo immediatamente il supporto di diversi esponenti del suo partito. «Credo che i russi il permesso ufficiale non lo daranno mai, ma c'è e modo per dare il permesso - ha rincarato -. Credo che se alcuni Paesi europei insieme ai Paesi del sud del mondo andassero a prenderlo...».

L'IPOTESI

Nonostante l'ipotesi venga considerata piuttosto remota all'interno del ministero della Difesa, l'idea di Letta trova riscontro in una proposta che secondo fonti diplomatiche alcuni funzionari dei governi lituani ed estoni avrebbero avanzato negli ultimi giorni alle cancellerie di mezza Europa. Con un però. La risposta sarebbe stata quasi sempre un timido «valuteremo», eccetto per quanto riguarda il Regno Unito che si sarebbe invece detto disponibile, con la condizione di non accettare un coinvolgimento diretto o "offensivo" della Royal navy. Coinvolgimento che, in realtà, non è considerato essenziale.

Il piano baltico in effetti sostanzialmente si propone di rompere il blocco navale russo al largo di Odessa grazie ad una piccola flotta di navi, scortata da paesi non Nato. Una «coalizione di volenterosi» come è stata definita in prima battuta, che vedrebbe scendere in campo soprattutto quei Paesi che sono più colpiti dalla carenza di cibo, ad esempio l'Egitto o il Pakistan. In questo modo infatti, potenzialmente si eviterebbe una rapida escalation nel caso in cui le operazioni non dovessero andare come prospettato. Al netto dell'alto rischio della missione però, va sottolineato come nelle intenzioni iniziali le navi in questione dovrebbero agire solo come garanti. E magari, a riprova di ciò, potrebbero essere accompagnate da navi cargo dell'Onu. Anche perché, ragionano i Paesi baltici, non solo difficilmente un armatore metterebbe a disposizione la propria nave in un contesto di questo tipo, ma pure i costi - delle assicurazioni in particolare - potrebbero finire con il rendere proibitiva la soluzione. In tutta evidenza quindi per ora si tratta di poco più di suggestioni che però testimoniano l'attivismo su questo fronte da parte di tutto il mondo. Tant'è che l'idea trapela proprio nel giorno in cui è stata avviata l'esportazione del grano via terra, in cui l'allarme sulla sicurezza alimentare nel mondo è rimbalzato anche da Davos e, soprattutto, in cui anche la Cina ha preso posizione: «Serve spingere per una tregua tempestiva e fornire un corridoio verde a Russia e Ucraina sull'export del grano». Segnali più cauti sono stati lanciati ieri anche dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «Bisogna aumentare la pressione sulla Russia per permettere di sbloccare l'export di grano dai porti ucraini - ha detto ieri intervistato da Bruno Vespa - Altrimenti la Russia dimostra di essere la causa dell'incremento dei prezzi dei beni al consumo che si impennano per le famiglie oltre che per le aziende». Tuttavia, precisa, «Qualsiasi cosa riguardi il porto di Odessa richiede un negoziato, perché non possiamo far passare navi commerciali» in una zona di guerra «e c'è la chiusura da parte della Turchia del mar Nero. Quindi qualsiasi dispositivo militare viene dopo un negoziato».

L'OPERAZIONE

In pratica restano molti dubbi sulla praticabilità di un'operazione militare come quella prospettata ieri da Letta. «Sarebbe una forzatura» spiega una fonte governativa di primo piano particolarmente scettica rispetto all'opzione, in primis perché i porti ucraini sono zeppi di mine. Vale a dire che iniziando oggi le operazioni di sminamento «prima di potersi riprendere il grano passerebbe almeno un altro mese e mezzo». In ogni caso resta sul tavolo la disponibilità, già manifestata del governo di Mario Draghi alla Romania, a prendere parte attivamente alle eventuali operazioni di sminamento attraverso almeno due delle dieci navi cacciamine della classe Lerici e Gaeta in dotazione alla Marina Militare nostrana.

Francesco Malfetano

DI MAIO CAUTO: PER APRIRE QUELLO SCALO BISOGNA TRATTARE CON RUSSIA E TURCHIA

Le mosse dell'Occidente

Mar Nero, corridoi difesi dai supermissili

LA STRATEGIA

ROMA Una flotta composta da navi militari del Regno Unito e di altri paesi, uniti in una "coalizione di volenterosi", potrebbe scortare i mercantili carichi di grano proteggendoli dalle navi russe che bloccano i porti ucraini. La proposta è stata avanzata dal ministro degli Esteri della Lituania, Gabrielius Landsbergis, e ha già incontrato il favore del governo britannico e di quello egiziano. Ma subito sono arrivati i primi inviti alla prudenza: uno scontro navale nel Mar Nero potrebbe allargare il conflitto all'Occidente, con conseguenze molto gravi.

In un colloquio con Landsbergis, il ministro degli Esteri britannico, Liz Truss, si è detta favorevole ad appoggiare la proposta, ma il suo entusiasmo è stato subito frenato da fonti del governo, che hanno ribadito che decisioni di questa portata vanno prese in accordo con gli alleati e soprattutto con gli Stati Uniti. Il blocco del grano ucraino è un grave problema che rischia di causare una carestia mondiale e di colpire duramente soprattutto i paesi africani che dipendono dalle forniture di Kiev per il sostentamento della popolazione. Se il grano non arriverà presto ci saranno centinaia di migliaia di vittime, e la fame porterà a rivolte e a incontrollabili flussi migratori verso l'Europa. I silos dei porti ucraini sono pieni e non c'è spazio per immagazzinare il grano che sta per essere raccolto. La situazione è vicina al collasso e occorre una soluzione. Cercarla sul piano militare comporta grossi rischi.

La riforma sbloccata

Balneari, proroga al 2024 se ci sono dei contenziosi

▶ Quasi chiuso l'accordo sulle concessioni Ancora da sciogliere il nodo indennizzi

▶ Il governo non porrà la fiducia sul testo Aggirata la deadline del Consiglio di Stato

LA GIORNATA

ROMA Trattativa all'ultimo miglio sul Ddl concorrenza, occorrerà sciogliere il nodo degli indennizzi ma sul tema delle concessioni balneari l'accordo è vicino. I comuni avranno la possibilità di completare i bandi delle gare fino al 31 dicembre 2024, qualora ci dovessero essere «difficoltà oggettive» sulle procedure o se ci dovessero essere dei contenziosi. Fino a quella data «l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima». Si sblocca la partita: il governo non blinderà il provvedimento, si voterà nell'Aula del Senato il 30 maggio. Ma sarà necessario risolvere la questione dei risarcimenti da versare a chi perderà la concessione e ha fatto degli investimenti. La riformulazione dell'emendamento preparato dal viceministro del Mise Gilberto Pichetto Fratin prevede «criteri uniformi» per la sua quantificazione «in ragione della perdita dell'avviamento connesso ad attività commerciali o di interesse turistico, del valore residuo dei beni immobili oggetto di investimenti per l'esercizio

dell'impresa». L'indennizzo «è calcolato sulla base delle scritture contabili ovvero di perizia giurata redatta da un professionista abilitato che - si legge ancora - ne attesta la consistenza, sempre che sussista un titolo legittimo per i beni per la cui realizzazione o utilizzo nell'attività di impresa sia richiesto un titolo abilitativo».

Dunque i beni abusivi restano fuori ma il tema dei fondi continua ad agitare la maggioranza. Per di più bisognerà superare nella stesura del testo criticità di natura giuridica, considerato che secondo il Consiglio di Stato le concessioni demaniali continuano a essere efficaci sino al 31 dicembre dell'anno prossimo.

In ogni caso governo e maggioranza sono al lavoro per chiudere l'accordo sul compromesso studiato da Pichetto insieme agli uomini più vicini a Draghi, dal consigliere economico Giavazzi al sottosegretario alla presidenza Garofoli e al capo di gabinetto Funiciello. «È ancora da trovare una convergenza definitiva ma c'è stato uno sforzo notevole da parte di tutte le forze di maggioranza e anche da parte dell'opposizione che ha atteso l'esito del confronto», dice il viceministro. Ieri ci sono stati continui contatti informali tra l'esecutivo e gli sherpa della maggioranza. La dead-line è quella di fine mese.

GLI ALTRI DOSSIER

Intanto Draghi resta molto attivo nel sollecitare l'azione della maggioranza. E se ieri è arrivato il primo sì alla riforma del codice degli appalti (manca l'ok del Senato) che assegna al governo sei mesi per varare decreti legislativi sulla la disciplina dei contratti pubblici, al momento però è uscita dai radar la legge delega fiscale. Andrà nell'Aula di Montecitorio dopo il via libera sul dl aiuti previsto intorno al 20 giugno. Il presidente del Consiglio preferisce non sovrapporre i temi, il timore è che il ddl concorrenza e la riforma del catasto possano essere una miscela pericolosa. Ma la Lega teme che dopo le raccomandazioni arrivate da Bruxelles si possa riaprire il dossier dopo l'accordo raggiunto faticosamente. «Qualcuno forse vuole farci uscire dalla maggioranza», il sospetto di un big della Lega che intanto ha aperto un nuovo fronte: la richiesta è di stralciare la liberalizzazione di taxi e Ncc che sarà tema di discussione a Montecitorio dopo la decisione del governo di spacchettare il ddl concorrenza.

Il Senato infatti dovrà occuparsi di concessioni balneari e idroelettriche, servizi pubblici locali e farmaci; la Camera degli articoli 7 e 8, su trasporto pubblico locale, Ncc e taxi, e di quelli su telecomunicazioni, Rc auto e attività d'impresa. Ma la trattativa è in fase avanzata, anche se soprattutto la Lega e FI chiedono ulteriori garanzie. L'accordo poi dovrà passare al vaglio dei voti in Aula e non si escludono dissensi. Il clima in ogni caso è tornato ad essere positivo. «Non ci siamo impuntati per un capriccio. Bisogna lavorarci ma sono fiducioso», afferma Salvini.

«Non penso che il governo cadrà per la questione dei balneari e della legge sulla concorrenza, ma penso anche che sia necessario rimettere i puntini sulle "i" e chiarire che l'Europa ci dà 200 miliardi per spenderli bene e fare investimenti importanti per il lavoro», osserva il segretario del Pd Letta. «Vogliamo chiudere l'intesa entro maggio», la rassicurazione del ministro per i Rapporti con il Parlamento D'Incà che ha presieduto una riunione di maggioranza prima della conferenza di capigruppo e delle prime votazioni in Commissione industria. «I cittadini potranno pagare cifre congrue per un servizio migliore e più all'avanguardia», osservano i pentastellati.

Emilio Pucci

INTANTO IERI ALLA CAMERA È ARRIVATO IL PRIMO SÌ ALLA RIFORMA DEL CODICE DEGLI APPALTI

SARÀ RISPETTATO L'ULTIMATUM DEL PREMIER: IL DDL VOTATO AL SENATO PRIMA DELLA FINE DI MAGGIO

LA RIFORMA INFINITA

1 Automatismi e Bolkenstein

La legge 88/2001 prevedeva il rinnovo automatico ogni 6 anni. Consiglio di Stato e direttiva Bolkenstein hanno però smontato questa possibilità

2 La prima proroga

Nel 2009 la Ue sanziona l'Italia. Nel 2010 Berlusconi recepisce la Bolkenstein ma proroga tutte le concessioni al 2015

3 La sentenza di Palazzo Spada

Nel '18 le concessioni vengono estese al 2033. L'opzione però viene bocciata dalla Ue e dal Consiglio di Stato che stabilisce la data del 2023

4 Ultimatum e accordo

Per evitare la procedura di infrazione Ue, la questione non è più rimandabile. Da qui l'intervento del governo Draghi

E domani Cdm per la verifica del Piano Draghi chiede ai ministri di accelerare

IL RETROSCENA

ROMA All'accordo, come dice Matteo Salvini «bisogna ancora lavorarci». Mario Draghi però non è preoccupato. I passi avanti fatti in Commissione, con sbarco lunedì nell'aula del Senato della legge sulla concorrenza, spingono palazzo Chigi a far filtrare un «ragionevole ottimismo»: «Siamo fiduciosi, l'intesa sulle concessioni balneari è nel segno di una ritrovata buona collaborazione tra il governo e la sua maggioranza».

Una calma, quella di Draghi - che domani verificherà l'avanzamento del Pnrr con i ministri - fondata sulla certezza che né Matteo Salvini, né Silvio Berlusconi, potranno permettersi colpi di testa all'ultimo minuto. Se lo facessero, come ricordano a palazzo Chigi, «verrebbe posta la questione di fiducia e verrebbe approvato il testo originario, cancellando tutte le mediazioni raggiunte». Quelle, strappate da Lega e FI, sulla possibile proroga delle gare per le concessioni balneari al 31 dicembre 2024 e sugli indennizzi per il concessionario che dovesse uscire sconfitto dalla gara.

LA VISITA DEL PREMIER MACEDONE DIMITAR KOVACHEVSKI
Ieri Draghi ha ricevuto il premier della Macedonia del Nord Dimitar Kovachevski a Palazzo Chigi

IL PREMIER ACCOGLIE CON «RAGIONEVOLE OTTIMISMO» I PASSI AVANTI SULLE CONCESSIONI: «RINNOVATA COLLABORAZIONE»

MUSCOLI E PRAGMATISMO

Insomma, dopo il Vietnam degli ultimi giorni - con Draghi costretto a strigliare Salvini e Berlusconi e con il segretario del Pd Enrico Letta convinto «che così non si può andare avanti» - il metodo del premier sembra funzionare. Un metodo pragmatico, ma anche muscolare. Perché è evidente che la mediazione sui balneari non sarebbe andata avanti, se giovedì scorso Draghi non avesse convocato d'urgenza il Consiglio dei ministri. Fatto approvare la fiducia. E avvertito che, senza il sì alla legge sulla concorrenza, sarebbe saltata la road map del Pnrr e dunque si sarebbe aperta la crisi: «Il Pnrr è il punto principale del programma di governo».

Lo stesso metodo verrà adottato da Draghi sulla riforma della giustizia, essenziale per attrarre investimenti e sul varo della delega fiscale. «Cardini non negoziabili» del Pnrr al pari della concorrenza. Dunque provvedimenti che, se continueranno a essere bloccati, spingeranno il premier a porre di nuovo la questione di fiducia. E a gettare sul tavolo, di conseguenza, la minaccia della crisi. Perché, come non si stanca di ripetere Draghi, «sono qui per fare le cose e certe cose come il Pnrr si devono fare e basta». Una linea non proprio facile da far accettare e digerire a Salvini, impegnato in una campagna elettorale permanente, a una parte di Forza Italia e a quella del Movimento 5Stelle che fa riferimento a Giuseppe Conte.

Siccome il Pnrr è il cuore del programma, domani Draghi presenzierà un Consiglio dei ministri – prevista un'informativa del sottosegretario Roberto Garofoli – proprio per fare il punto sullo stato di avanzamento del Piano. Tant'è, che palazzo Chigi ha chiesto a tutti i ministri di stringere sui progetti per evitare ulteriori dilazioni: «Le singole amministrazioni vanno guidate e il loro lavoro monitorato», spiegano nell'entourage di Draghi.

Ciò detto, con la legge sulla concorrenza in dirittura d'arrivo, non c'è allarme per il Pnrr. «Sono 15 le riforme e 30 gli investimenti che verranno realizzati entro il 30 giugno 2022, come previsto dalla tabella di marcia, che consentiranno all'Italia di ricevere 21 miliardi di euro», spiegano fonti di governo, «entro maggio verranno completate tra le 25 e le 30 le misure».

Tra le riforme previste da qui a fine giugno, «in avanzato stato di completamento», c'è il nuovo sistema di assistenza sanitaria territoriale (case ed ospedali di comunità, telemedicina, parco tecnologico ospedaliero). C'è il codice degli appalti per la semplificazione delle procedure utilizzate in ambito Pnrr: la riduzione della frammentazione delle stazioni appaltanti, la digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza e la riduzione delle restrizioni al subappalto. Sempre entro la fine di giugno, palazzo Chigi garantisce «il nuovo reclutamento dei docenti». E «l'economia circolare, con la prossima adozione del decreto ministeriale di approvazione della strategia nazionale per l'economia circolare». In tema fiscale, invece, non è prevista l'entrata in vigore di una riforma del fisco. Necessarie, invece, una serie di misure di rafforzamento della lotta all'evasione.

A PALAZZO CHIGI SONO TRANQUILLI: «FINORA SIAMO IN LINEA CON I TEMPI» IL PROSSIMO NODO È SULLA GIUSTIZIA

Alberto Gentili

Come cambia la Chiesa

Il cardinal Matteo Zuppi allo stadio Dall'Ara di Bologna per il calcio d'avvio al torneo delle parrocchie

A sinistra Zuppi con Papa Francesco, che lo ha scelto come capo della Cei. A destra con David Sassoli, del quale ha celebrato i funerali

Matteo Zuppi è nel '55 a Roma, dove è stato parroco di Santa Maria in Trastevere

Svolta per i vescovi il Papa sceglie Zuppi «Uomo di dialogo»

▶Con 108 voti eletto presidente della Cei: «Sono don Matteo»

▶Il primo nodo la lotta agli abusi Il metodo "bolognese" dell'ascolto

IL PERSONAGGIO

CITTÀ DEL VATICANO Il nuovo presidente dei vescovi italiani si presenta così: "Sono don Matteo», con una semplicità quasi spiazzante. Il cardinale Zuppi che dal 2015 è anche arcivescovo di Bologna, ieri ha ottenuto la maggioranza alla seconda votazione, raggiungendo 108 voti e confermando così gli orientamenti della vigilia.

Alle "primarie" della Cei è apparso chiaro già alla prima tornata che si trattava del candidato forte, quello che poteva unire l'episcopato, il favorito in assoluto rispetto agli altri due nomi della terna che è stata poi trasmessa a Papa Francesco. Gli altri due nomi erano il cardinale Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena che ha avuto 41 voti e il siciliano Raspanti, una ventina. Poco dopo Papa Francesco ha accelerato le procedure di nomina, annunciando il suo arrivo al timone della Conferenza episcopale.

METODO

Chi conosce bene questo prete di strada che si è fatto le ossa in gioventù, durante gli anni della contestazione giovanile, girando per le periferie in blue jeans e maglietta, ad insegnare e portare aiuti alle baraccopoli della cintura romana, attesta che il suo tratto distintivo è una coerenza personale tra il predicato e il vissuto che lo ha reso credibile nelle varie tappe della sua vita. Don Matteo - anche a capo della Cei - continuerà a lavorare con lo stesso metodo applicato con successo anche a Bologna, tra le sedi più difficili di tutta Italia, da sempre profondamente segnata da una dicotomia tra cattolici progressisti e cattolici conservatori, da un clero reattivo e un tessuto politico assai vivace. Il «metodo bolognese» di don Matteo basato sull'ascolto, sull'assenza di pregiudizi e sulla concretezza della vita quotidiana lo hanno fatto diventare in poco tempo un punto di riferimento.

Pensare che quando nel 2015 fu spedito da Papa Francesco a sostituire il cardinale conservatore Carlo Caffarra, nella sede storica di San Petronio che fu di Lercaro, Poma e Biffi, nulla sembrava scontato. Zuppi dovette far fronte ai maldipancia di diversi parroci scettici per l'arrivo di un prete romano e per giunta appartenente ad uno dei movimenti internazionali più influenti, Sant'Egidio. Con il tempo però la coerenza personale, la politica delle porte sempre aperte, la totale disponibilità al confronto ha ribaltato la situazione. Oggi a Bologna guai a chi tocca don Matteo.

E anche la sua scelta iniziale di abitare nella Casa del clero condividendo la mensa con i sacerdoti anziani si è rivelata una mossa vincente per la buona riuscita della sua missione.

Le sue prime parole da presidente della Cei sono andate ai cardinali Camillo Ruini e Angelo Bagnasco, ai quali renderà visita: «Lo faccio per la loro storia» come a dire che la Chiesa italiana se vuole uscire dalle secche deve mantenere una visione di continuità nella fede restando saldamente ancorata al cammino di riforme basato sulla maggiore inclusione dei laici, delle donne, delle periferie esistenziali, delle grandi sfide legate al post pandemia.

HA SUPERATO IL CARDINALE LOJUDICE E MONSIGNOR RASPANTI LE PRIME PAROLE PER RUINI E BAGNASCO: «LO FACCIO PER LORO»

EUROPA

«In queste settimane, questi mesi terribili non dimentichiamo anche tutti gli altri pezzi delle altre guerre, anche quelle mondiali. È in questa sfida che si colloca il cammino della Chiesa italiana». Il primo nodo che Zuppi dovrà sciogliere riguarda l'istituzione di una commissione indipendente per valutare il fenomeno degli abusi, una piaga sulla quale la Cei finora ha cercato di evitare.

ORIZZONTI

Nel prossimo quinquennio cosa cambierà? Sicuramente don Matteo applicherà a livello nazionale il «metodo di Bologna» per far guadagnare terreno a una Chiesa divenuta quasi irrilevante. Il suo pensiero d'azione è racchiuso nella bellissima omelia pronunciata davanti al feretro del suo amico David Sassoli. Riletta oggi sembra una road map. In prima linea pone le Beatitudini: «Il Vangelo ci parla di Beatitudine. Attenzione non è diversa dalla felicità umana, anzi è proprio quella che tutti cerchiamo». Nessuno escluso. Significativo il messaggio di Yassin Lafram, presidente dell'Ucoi: «Don Matteo per Bologna è stata una benedizione per tutti noi e lo è sicuramente anche la sua nomina a capo della Cei».

Franca Giansoldati

Intervista Pier Ferdinando Casini

«Nuova spinta per il ruolo dei cattolici con la politica non farà da spettatore»

Pier Ferdinando Casini, nato a Bologna, classe '55, è stato presidente della Camera

Pier Ferdinando Casini risponde al telefono dal treno che lo sta portando a Bologna. «Voglio essere presente, domani pomeriggio, alla processione in piazza con la Madonna di San Luca e il nuovo presidente dei vescovi italiani. Un'occasione assolutamente da non mancare».

Sembra entusiasta della scelta di Papa Bergoglio di puntare su Zuppi.

«Lo sono. Con la nomina di Zuppi si è saldata la volontà del Pontefice e dei vescovi italiani. Nella figura di Zuppi si realizza una sintesi: non c'è un'imposizione da parte del Papa, ma la condivisione di una personalità che per il suo equilibrio può veramente dare una spinta alla Conferenza episcopale italiana».

La Cei aveva bisogno di questa spinta?

«Direi proprio di sì. Non c'è dubbio che dall'epoca della presidenza Ruini si è registrato un certo calo di attenzione, una certa afonia della Cei. Oggi invece c'è bisogno di rilanciare il ruolo dei cattolici italiani. E Zuppi è la persona giusta».

Perché?

«Conosco Zuppi dai tempi di Sant'Egidio, ma era una frequentazione superficiale. Poi, da quando è diventato arcivescovo di Bologna, l'ho conosciuto meglio e l'ho studiato di più. La cosa che mi ha colpito è che ha idee radicate: è molto impegnato sui temi dell'accoglienza e del dialogo inter religioso e allo stesso tempo è un uomo che abbraccia tutti, rispetta profondamente le idee di tutti e non prevarica nessuno. Ma c'è una cosa in assoluto che mi colpisce di più».

Quale?

«La capacità di Zuppi di ascoltare tutti. Non c'è dubbio che Papa Bergoglio abbia un grande carisma, un grande prestigio, però in alcuni momenti appare anche un po' divisivo. Tant'è, che ci sono alcune componenti del mondo cattolico che, pur rispettando profondamente il Pontefice, non ne sono entusiaste. Ebbene Zuppi, che chiaramente è molto aderente al messaggio di Bergoglio, sa rivolgersi e coinvolgere tutti. E' decisamente molto inclusivo. Un merito grandissimo che gli permetterà di parlare ai cattolici italiani a 360° e di rilanciare la Chiesa italiana accettando i contributi di tutti. Ciò è molto importante perché un pastore deve portarsi dietro tutto il suo gregge, non solo una parte. Inoltre in un momento di necessario rilancio, Zuppi ha la caratteristica di un ecumenismo non proclamato, ma vissuto».

Come cambierà la Cei?

«Zuppi è un presenzialista, uno che c'è e si fa sentire. E' una personalità dinamica. Inevitabilmente tutto ciò porterà maggiore impulso alla Conferenza episcopale che tornerà a farsi sentire e avrà un nuovo protagonismo, anche grazie a un'interlocuzione più serrata con la politica. Naturalmente sempre nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, Zuppi non si sottrarrà neppure a un'interlocuzione sui singoli provvedimenti legislativi. Non si tornerà di certo ai temi eticamente sensibili che sono stati la priorità in altre stagioni della vita della Chiesa italiana, ma Zuppi non sarà uno spettatore nel rapporto con la politica. Credetemi. Si siederà al centro del villaggio, non certo sugli spalti».

IL SENATORE: NON È SOLO UN PRETE DI STRADA, PARLA A TUTTI E SA BENE CHE LA CHIESA NON È UNA GRANDE ONG

Il nuovo presidente della Cei è descritto come un prete di strada, un sacerdote vicino agli emarginati e ai poveri. Condivide questo identikit?

«Fino a un certo punto. A mio giudizio questa descrizione è limitativa: il prete di strada di solito si considera sensibile a certe tematiche, ma estraneo ad altre. Non è il profilo di Zuppi che è un prete di strada nel senso che è una persona semplice, non è formale e sa bene che la priorità della Chiesa sono i poveri e gli emarginati. Ma, allo stesso tempo, Zuppi sa benissimo che la Chiesa non è una grande Ong ma una costruzione basata su una precisa scelta di fede: non basta per essere cattolici aiutare i più deboli e compiere opere di solidarietà, ci sono valori ben definiti. Inoltre Zuppi è un uomo raffinato, intelligente e dotato di "furbizia" politica". Il che non guasta per la guida della Cei».

C'è chi dice che Zuppi sappia conquistare i cuori alla fede. E' così?

«Sì. L'ho visto accanto ai fedeli e ho assistito a come ha accompagnato con grande amore alcune persone fino alla fine. Zuppi è molto buono, il che non vuole dire che sia un sempliciotto. Anzi. E sono certo che alla guida della Cei non avrà un messaggio monocorde di semplice attenzione agli ultimi. Sarebbe banale. Ma saprà affrontare temi alti ed eticamente sensibili mostrando capacità anche di negoziatore, come fece in Mozambico».

Per Delrio, emiliano come lei, Zuppi rappresenta una Chiesa rispettosa delle diversità. Condivide?

«Totalmente. Rispettoso delle diversità significa che Zuppi non ci proporrà una ministra precotta, ma che la cucinerà assieme ai cattolici italiani. E una delle peculiarità sarà l'attenzione al dialogo inter religioso: cosa non da poco in una fase di guerra».

Alberto Gentili

Osservatorio Nordest

LA DOMANDA DELLA SETTIMANA

Quanta fiducia prova nei confronti delle seguenti organizzazioni, associazioni, gruppi sociali, istituzioni?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 25 Maggio 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

L'indice di fiducia nelle istituzioni ha risentito della gestione della pandemia
Terminata l'emergenza, i valori si sono assestati e sono politicamente trasversali

Regioni "premiate" dal Covid Bene i Comuni, giù lo Stato

L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per Il Gazzettino, indaga la fiducia verso Comune, Regione e Stato. L'ente che raccoglie maggiori consensi oggi è la Regione (52%), seguita, non molto lontano, dal Comune (48%); più distaccato sembra essere lo Stato, che non va oltre il 27%.

Com'è cambiato il gradimento nel corso del tempo? Vent'anni fa, era il Comune (43%) a riscuotere i consensi maggiori, lasciandosi alle spalle, sostanzialmente appaiati, la Regione (35%) e lo Stato (34%). Questa graduatoria si ripete senza stravolgimenti fino al 2018: in questo arco di tempo, con una variazione tra il 44 e il 55%, il Municipio conferma la propria prima posizione; la Regione, oscillando tra il 34 e il 48%, consolida la seconda posizione; lo Stato, con un consenso che non va oltre il 16-31, resta in coda.

A cambiare (anche) questa condizione è la pandemia: rispetto al 2018, nel 2020 il consenso verso la Regione fa un balzo di +33 punti percentuali, portandola al 75% (e al primo posto). Anche per il Comune, che passa dal 51 al 63%, e lo Stato, che aumenta la riserva dal 19 al 28%, assistiamo a un allargamento della fiducia, ma più limitato (rispettivamente, +12 e +9).

Il Covid, dunque, fa crescere le quote di consenso verso tutte le istituzioni, ma sposta anche il riferimento prediletto dai Municipi ai Palazzi regionali. Questo ordine di posizioni si conferma sia nel 2021, quando però, esaurito lo slancio dell'emergenza, registriamo una diminuzione della fiducia, soprattutto per Regione (65%, -10 punti percentuali) e Comune (56%, -9 punti percentuali).

Le ultime analisi disponibili confermano e rafforzano la tendenza osservata di recente: la Regione cede altri 13 punti percentuali, fermandosi al 52%; il Comune ne perde 8, arrivando al 48%; lo Stato perde qualcosa (-3), raggiungendo il 27%.

Come si configura la fiducia nelle tre istituzioni dal punto di vista sociale? Il Comune tende a raccogliere le quote di consenso più marcate tra i giovani (56%), a Trento (60%) e in Friuli-Venezia Giulia (52%), mentre dal punto di vista politico sono gli elettori del Pd (57%) e Forza Italia (61%), Lega (64%) e M5s (68%) a manifestare le riserve di consenso maggiori.

Il gradimento verso la Regione, invece, tende ad essere trasversale alle generazioni: nelle diverse classi d'età, varia tra il 45 e il 55%. Dal punto di vista territoriale, emerge un gradimento più ampio tra gli intervistati della Provincia di Trento (59%). Politicamente, poi, il consenso tende a salire tra gli elettori di FdI (58%) e Pd (61%), anche se è tra i sostenitori di Forza Italia (76%) e Lega (71%) che osserviamo le quote di consenso più ampie.

Infine, la fiducia nello Stato: il sostegno più ampio proviene da under-25 (33%) e over-65 (31%), mentre dal punto di vista territoriale è del tutto trasversale. Se guardiamo alla politica, invece, emergono indicazioni più forti: la fiducia si fa più larga tra gli elettori del Pd (55%), ma un valore superiore alla media è presente anche tra chi guarda al M5s (31%), Forza Italia o ai partiti minori (entrambi 33%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 13 e il 15 aprile 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1000 persone (rifiuti/sostituzioni: 4931), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.59% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Regione scelta per la presenza nella crisi Covid»

Perché la regione più del comune, piuttosto che lo Stato? In pandemia la regione ha gestito il sistema sanitario in prima linea, mentre il comune era per l'assistenza sociale, ma veniva dopo. «In una situazione di straordinaria emergenza i cittadini si sono riconosciuti nella regione e nel comune, non nello Stato che hanno sentito lontano. Sono radicati nel territorio dove vivono e guardano all'ente che li rappresenta», analizza il fenomeno della fiducia il costituzionalista Mario Bertolissi.

Quanto ha pesato la pandemia?

«Il balzo più alto coincide con lo scoppio della pandemia e la reattività della regione, che nel 2020 ha la gestione della sanità: i cittadini l'hanno ritenuta all'altezza. Dopo cala, e nel 2022 ci sono altre preoccupazioni che mettono in ombra la regione e altri enti, come la guerra e i suoi riflessi economici. Largamente positivo è anche il giudizio del comune, mentre disastroso è il parere dello Stato che allo scoppio della pandemia i cittadini non hanno percepito fenomenale».

Questo spiega le attese per l'autonomia?

«I mezzi finanziari di Trento sono più alti, una disponibilità di cui gode anche il Friuli Venezia e diminuisce in Veneto. Si tratta di un valore più contenuto, perché i comuni veneti campano peggio e i cittadini sono costretti a lamentare prestazioni e servizi meno soddisfacenti».

Perché lo Stato è così mal visto?«

«È largamente sotto il 50% sia per classe d'età sia per appartenenza territoriale. Non sorprende che il Pd manifesti un consenso nell'ordine del 55%, perché l'educazione è istituzionale. Balza all'occhio l'8% di Fratelli d'Italia, non in linea con la natura statalista che cavalca da sempre e gli elettori che si identificano in regione e comune».

Filomena Spolaor

Il lutto nel mondo Harley

Jojo e Luca, i biker in lacrime Il prete: «La vita è misteriosa»

▶Treviso, in 600 ai funerali di Giovanna Il pensiero per il marito, suicida alla vigilia

▶Don Stefano: «Ha perso l'amore della vita e così ha deciso di andarsene anche lui»

L'ADDIO

QUINTO (TREVISO) Un corteo di Harley-Davidson ha accompagnato l'ultimo viaggio di Giovanna Vanin, la "JoJo" icona trevigiana del marchio di moto statunitense. Oltre 600 persone hanno partecipato ieri pomeriggio al funerale della 55enne, titolare del negozio Shop74, specializzato nel mondo delle due ruote, mancata venerdì scorso in seguito a un infarto dopo un edema cerebrale. Il sagrato della chiesa di Quinto di Treviso si è riempito di Harley provenienti da tutto il Veneto. E all'inizio della cerimonia il pensiero è andato subito anche al marito, Luca Simionato, 54 anni, noto "restauratore" del marchio americano, che non ha retto al dolore e che lunedì si è tolto la vita, proprio alla vigilia del funerale, in un cantiere poco distante dalla stessa chiesa.

TROPPO PRESTO

Luca non voleva stare senza di lei. E ha preferito raggiungerla. «Giovanna se n'è andata troppo presto. Lascia un vuoto enorme. Ma c'è anche gratitudine per quanto ricevuto e per il modo in cui ha interpretato la vita – ha detto il parroco don Stefano Bressan durante l'omelia –. Nei nostri pensieri ora c'è anche suo marito Luca. Di fronte alla perdita dell'amore della sua vita, ha deciso di andarsene anche lui. La vita è misteriosa. Davvero non ci sono parole. Ma tanto dispiacere e tante domande aperte». In chiesa c'erano i familiari di Giovanna, la mamma Giuliana e il fratello Frank, e i due fratelli di Luca. E poi gli amici di sempre. Così come chi si era avvicinato alla coppia creando un gruppo dalla condivisione della grande passione per le Harley, a partire dall'associazione Treviso Chapter. Una folla di gilet in pelle, barbe lunghe e tatuaggi. Un mondo che visto dall'esterno può sembrare duro. Non è così. Davanti a quanto accaduto, il rombo delle moto si è mischiato alle lacrime, che non smettono di scendere. «Grazie zia – ha detto la nipote Federica – grazie perché ho avuto la fortuna e l'onore di avere nella mia vita un modello di forza e perseveranza. Nonostante le difficoltà, quando uscivi indossavi sempre il tuo sorriso migliore». «Per quanto riguarda mio zio, con il quale condivido lo stesso cognome e lo stesso sangue, in questo momento non voglio pronunciarmi – ha aggiunto –. Probabilmente potrebbero uscire tante parole di rabbia». «Speriamo che tu e lo zio possiate essere di nuovi felici insieme – ha aggiunto un'altra nipote, Federica, figlia di Frank – buon viaggio zii».

VIAGGIO

Giovanna è stata un punto di riferimento per tante persone. Non solo nell'ambito delle due ruote. Ha sempre guardato avanti nonostante le difficoltà. In primis il diabete scoperto quando non aveva che vent'anni, che nel tempo ha comportato una serie di complicazioni, fino al trapianto del pancreas. Era nata in Canada da genitori emigranti, mamma Giuliana e papà Bruno, mancato all'inizio del 2020. A 4 anni è tornata in Italia per la prima volta. Qui poi ha conosciuto Luca, che nel 1996 è diventato suo marito. «Giovanna era esuberante, solare, allegra. Disponibile ad ascoltare e ad aiutare. Una forza della natura – ha sottolineato ieri il parroco –. La moto simboleggia davvero la vita come un viaggio. Per il senso di libertà di correre con il vento in faccia, con il sole, con la pioggia, sotto il chiaro di luna, sotto le stelle. Correre per esplorare, per conoscere e per incontrare». Nel 2001 era tornata in Canada assieme a Luca per motivi di lavoro. E nel 2012 c'è stato il definitivo ritorno in Italia. Un nuovo inizio segnato dall'apertura del negozio in via Giorgione a Quinto di Treviso. Un faro nel pianeta Harley. «Lei e Luca hanno formato una coppia affiatata – ha concluso don Stefano – con una grande passione in comune per la moto. Hanno vissuto assieme per un quarto di secolo. E ora, insieme, se ne sono andati».

Mauro Favaro

MALORE FATALE Giovanna Vanin

DOLORE GRANDE Luca Simionato

LE DUE RUOTE Tante Harley-Davidson sul sagrato (FELICE DE SENA / NUOVETECNICHE)

GILET IN PELLE, BARBE LUNGHE E TATUAGGI: IL ROMBO DELLE MOTO NEL CORTEO DELL'ULTIMO VIAGGIO

LA NIPOTE FEDERICA: «GRAZIE ZIA, UN ONORE AVERTI PER MODELLO. SULLO ZIO POTREBBERO USCIRMI TANTE PAROLE DI RABBIA»

Il rimpianto degli amici «Dovevamo stargli più vicini ma aveva già deciso tutto»

LE TESTIMONIANZE

QUINTO (TREVISO) «Avremmo dovuto stargli più vicino». Gli amici di Luca Simionato non si danno pace alla fine del funerale di Giovanna Vanin. Venerdì scorso lei è mancata in seguito a un malore. E lunedì, alla vigilia del funerale, suo marito si è tolto la vita in un cantiere, lasciando un biglietto per spiegare il gesto. L'addio al 54enne verrà dato sempre a Quinto di Treviso venerdì o sabato. La data verrà decisa nelle prossime ore. «Lei stessa lo sapeva. Si era raccomandata in prima persona che qualcuno stesse accanto a Luca nel caso in cui fosse mancata. Era consapevole del fatto che non poteva vivere da solo – raccontano Walter e Marco –, per lui è stato un colpo durissimo. Non vedeva più un futuro senza la sua Giovanna. Ma nessuno ha avuto il tempo di fare nulla. Alla fine abbiamo perso due dei nostri migliori amici nel giro di una settimana».

LE PAROLE

Davanti ai problemi di salute di Giovanna, dopotutto, Luca aveva anche fatto una confidenza a uno degli amici che oggi suona come terribilmente profetica: «Se le succede qualcosa, so già cosa devo fare». In questi casi, però, è difficile pesare bene certe parole. Oggi nel mondo delle Harley c'è chi tende a colpevolizzarsi. E chi invece prova in qualche modo a guardare avanti. «Non è bastata una settimana di accortezze massime e di vicinanza nei confronti di Luca – dice Marco, un altro amico dell'associazione Treviso Chapter – purtroppo aveva già programmato quello che poi ha messo in atto». Impossibile trovare risposte razionali. L'amore, come la morte, usa un altro linguaggio. Federica, una delle nipoti della coppia, aveva preparato un saluto per il funerale della zia chiudendo con una frase dedicata a Luca. «Ho dovuto cancellarla», ha detto ieri con la voce rotta dall'emozione. «Sei stato e sei sempre parte di noi – ha continuato rivolgendosi direttamente allo zio – non c'è stato modo di elaborare nulla di tutto ciò che è successo. È stato tutto troppo. Voglio ricordarti per il tuo grande sorriso, la tua estrema bontà e la tua protezione nei miei confronti. Ogni volta che andavo via mi dicevi: mi raccomando, fai la brava. E io rispondevo: sempre e comunque. So che quel senso di protezione continuerà a esserci, nonostante tutto».

LE IMMAGINI

In questo momento negli occhi di tutti i biker scorrono le immagini felici di quando si ritrovavano con Luca e Giovanna al Jab bar di Quinto di Treviso. «È stato Luca a farmi questo disegno – ha detto ieri Bruno Secco, mostrando con orgoglio l'Harley-Davidson personalizzata dal 54enne – io non sapevo nulla: hanno fatto quello che preferivano. La loro fantasia si è espressa al meglio. E adesso sono fiero di portare sulla moto la firma Shop74. Quello che è successo era impensabile, giusto due settimane fa ci eravamo sentiti per un altro lavoro sulla moto. Luca aveva risposto con lo stesso entusiasmo di sempre. Poi è cambiato tutto. Era semplicemente impensabile».

M.Fav.

IL FERETRO Il saluto a Giovanna

«GIOVANNA SI ERA RACCOMANDATA CHE QUALCUNO GLI STESSE ACCANTO NEL CASO IN CUI FOSSE MANCATA»

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Mestre, Via Poerio 27 int. 16 - LOTTO UNICO - APPARTAMNTO di ca. mq 126 posto al 10° piano del Condominio San Lorenzo, in ottime condizioni - **Prezzo base Euro 209.849,00.** Offerta minima Euro 157.388,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/07/2022 ore 10:30** termine offerte 27/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa Agnoletto Alessandra tel. 0415158238.
R.G.E. N. 247/2018

VENEZIA, Loc. Trivignano, Via Plotino 43 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO accessibile da un vano scala privato, sup. complessiva ca. mq 140,50, al p. primo, composto da locale uso lavanderia, ampio soggiorno, corridoio, cucina pranzo, due camere, due wc; in buone condizioni di conservazione; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 155.270,00.** Offerta minima Euro 116.452,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/07/2022 ore 16:00** termine offerte 13/07/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Belviso Paolo tel. 041982125.
R.G.E. N. 470/2018

ANNONE VENETO (VE), Fraz. Giai, via Fosson 17 - LOTTO UNICO - COMPLESSO IMMOBILIARE composto da due abitazioni ed un locale ad uso commerciale ubicati nello stesso fabbricato, due autorimesse ubicate nell'area esterna comune di pertinenza; libero da persone - **Prezzo base Euro 71.100,00.** Offerta minima Euro 53.325,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/07/2022 ore 9:30** termine offerte 20/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it - Delegato Avv. Carlo Bordieri, vendita presso la sede dell'Associazione Notarile Procedure Esecutive Venezia, tel. 041/959944.
R.G.E. N. 342/2010

CHIOGGIA (VE), Fraz. di Sant'Anna, Via Vecchia Romea 32 (ex via Vallazza 221) - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di tipo popolare al primo piano, di fabbricato a due unità, con magazzino di pertinenza staccato e scoperto; occupata dal debitore - **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/07/2022 ore 15:00** termine offerte 27/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Meggiato Roberto tel. 0412688470.
R.G.E. N. 615/2017

CONA (VE), Loc. Cantarana, Via San Francesco 51/C - LOTTO UNICO - ABITAZIONE a schiera, di testa, con scoperto; composta al p. terra da vano soggiorno - pranzo - cottura, ripostiglio e bagno, al p. primo da due camere, studiolo, bagno e terrazze. Garage al piano terra di mq 13. Occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 61.600,00.** Offerta minima Euro 46.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/07/2022 ore 12:00** termine offerte 26/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Daniele Pietro Costantini, tel. 0418849340.
R.G.E. N. 427/2016

JESOLO (VE), Via Aquileia 105 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo del Condominio Mapelli, composto da ingresso soggiorno / pranzo con angolo cucinino, disimpegno, camera matrimoniale, camera singola e bagno, due terrazze e piccolo ripostiglio al p. terzo; in buone condizioni - **Prezzo base Euro 237.430,00.** Offerta minima Euro 178.073,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/07/2022 ore 10:00** termine offerte 21/07/2022 ore 12:00 - Delegato Dr.ssa Maurizio Vilma tel. 0415370585.
R.G.E. N. 318/2021

MEOLO (VE), Fraz. Losson, Via Foscolo 5/F, int. 3 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo e garage al p. terra del Condominio Foscolo; composto da ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, ripostiglio, bagno e camera; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 56.000,00.** Offerta minima Euro 42.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 04/08/2022 ore 15:00** termine offerte 03/08/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Franceschetto Antonio tel. 042155028.
R.G.E. N. 321/2021

MIRA (VE), Loc. Oriago, Via Veneto 38, int. 16 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. sesto di un fabbricato composto da n. 8 piani fuori terra; l'immobile, con affacci a Nord e Sud, è composto da ingresso, camera con poggiolo, ripostiglio, camera, bagno, soggiorno - pranzo con poggiolo e angolo cottura; al p. settimo magazzino di circa 5 mq. Libero - **Prezzo base Euro 76.200,00.** Offerta minima Euro 57.150,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/09/2022 ore 16:00** termine offerte 19/09/2022 ore 12:00 - Delegato Dott. Bortolussi Renzo tel. 042150809.
R.G.E. N. 232/2019

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Forcassona 27 - LOTTO UNICO - CASA unifamiliare con scoperto, con porticato di ingresso, zona giorno al p. terra con ingresso, soggiorno, cucina, autorimessa e locali magazzini / depositi e zona notte al p. primo con tre camere da letto, due bagni e spogliatoio - **Prezzo base Euro 123.111,00.** Offerta minima Euro 92.334,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/07/2022 ore 10:00** termine offerte 25/07/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Baldan Nerio tel. 0415370585.
Giudizio di Divisione R.G.E. N. 9314/2020

NOALE (VE), Via Polanzani 90 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO di circa 127 mq, facente parte di un complesso condominiale, con soffitta al p. terzo, con garage di circa 32 mq al p. interrato e piccolo scoperto a verde posto a sud del garage; occupati - **Prezzo base Euro 118.318,00.** Offerta minima Euro 88.738,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/09/2022 ore 10:00** termine offerte 12/09/2022 ore 12:00 - Delegato Avv. Aprile Massimo tel. 041400074.
R.G.E. N. 304/2020

PIANIGA (VE), Loc. Mellaredo, Via Falcone e Borsellino 6 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO in piena proprietà al p. terra con scoperto esclusivo e garage, consistenza 4 vani, superficie totale 78 mq, escluse aree scoperte 74 mq; garage al p. seminterrato, sup. 19 mq; libero - **Prezzo base Euro 97.616,00.** Offerta minima Euro 73.212,00. **Vendita senza incanto sincrona mista e apertura buste: 15/07/2022 ore 10:30** presso Sala Aste dell'ANPEV via D.Manin 46/D Mestre VE, termine offerte 14/07/2022 ore 12:00 presso studio del delegato. Rilancio minimo Euro 1.000,00 - **R.G.E. N. 307/2020** - G.E. Dr.ssa Tania Vettore - Delegato Dr.ssa Martignon Stefania tel. 0417795758 Cell. 3490732586 - Cancelleria del Tribunale di Venezia

SPINEA (VE), Via Vincenzo Gioberti 12 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terzo con garage al p. terra e magazzino al p. sesto, consistenza 5,5 vani, superficie 115 mq, occupato senza titolo - **Prezzo base Euro 107.708,00.** Offerta minima Euro 80.781,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/07/2022 ore 10:00** termine offerte 13/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Belviso Paolo tel. 041982125.
R.G.E. N. 312/2020

SPINEA (VE), Via Rossignago 112/C - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo di un edificio di due piani fuori terra con garage, composto da ingresso, soggiorno, tre camere, bagno - a cui si accede mediante vano scale esclusivo; comproprietà (con proprietà di terzi) dell'area scoperta, la caldaia è in comune con proprietà di terzi; irregolarità edilizie sanabili; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 187.167,68.** Offerta minima Euro 140.375,76 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/09/2022 ore 9:00** termine offerte 13/09/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Salin Luciana tel. 041940177.
R.G.E. N. 257/2019

STRA (VE), Via Chiesa 23 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. secondo e garage al seminterrato, nel Condominio Levante; l'appartamento è composto da ingresso, disimpegno, cucina, soggiorno / pranzo, tre camere, un bagno finestrato e uno cieco; difformità edilizie sanabili; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 78.268,78.** Offerta minima Euro 58.701,58. **Vendita senza incanto sincrona mista: 16/09/2022 ore 9:30** termine offerte 15/09/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Salin Luciana tel. 041940177.
R.G.E. N. 293/2019

VIGONOVO (VE), Celeseo di Vigonovo, Via Celeseo 23 - LOTTO UNICO - FABBRICATO ABITATIVO su due piani fuori terra con scoperto, allo stato grezzo, privo di impianti, finiture, pavimenti e serramenti, impianto fognario-acque piovane e di collegamento con la rete del gas; composto al p. terra da zona giorno con cucina e soggiorno, bagno e studio (ex garage), corridoio disimpegno, ripostiglio, sottoscala, portico, scala interna e scala esterna coperta di accesso al piano superiore; al p. primo da due disimpegni, tre camere, guardaroba, bagno e poggiolo; libero - **Prezzo base Euro 89.800,00.** Offerta minima Euro 67.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 19/07/2022 ore 09:30** termine offerte 18/07/2022 ore 12:00 - Delegato Dr.ssa Baretton Antonella tel. 0415232298.
R.G.E. N. 223/2021

MULTIPLI IMMOBILIARI

VENEZIA - LOTTO 1: Loc. Tessera, Via Pezzana, TERRENI incolti e inedificati nelle vicinanze dell'aeroporto Marco Polo, accessibili dalla strada non asfaltata via Pezzana (laterale di via Triestina), accesso dotato di cancello; sul margine ovest in corrispondenza del canale è presente una capezzagna; presenti alberature e prato; di forma poligono irregolare e orografia pianeggiante. Previsioni urbanistiche scarse. Occupato dal debitore. **Prezzo base Euro 341.445,75**. Offerta minima Euro 256.084,31 - **LOTTO 3: Loc. Mestre, Via del Gazzato 20, UNITA' COMMERCIALE** (attualmente adibita a ristorante), su due piani fuori terra e un piano interrato; ampio scoperto esclusivo; al p terra (di circa mq 160): ingresso, locale cucina, locale lavaggio, disimpegno, vano ascensore e vano scala che conduce al p. primo e al p. seminterrato; al p. interrato: locale principale e accessori (magazzini, spogliatoi, con relativi bagni e bagni a servizio dei clienti); al p. primo (di circa mq 60): soppalco e ampia terrazza. Locato. **Prezzo base Euro 594.262,94.** Offerta minima Euro 445.697,21 - **LOTTO 4: Loc. Mestre, Via del Gazzato 20, UFFICIO** con soppalco, p. interrato e area scoperta; magazzino ad uso rustico oltre a soppalco. Locato. **Prezzo base Euro Euro 243.626,07.** Offerta minima Euro 182.719,55 - **LOTTO 6: Loc. Mestre, Via del Gazzato 20, UFFICIO** (con soppalco) e p. interrato con due magazzini e servizi igienici; area scoperta; magazzino ad uso rustico (con soppalco). Liberi. **Prezzo base Euro 242.702,63.** Offerta minima Euro 182.026,97 - **LOTTO 7: Loc. Mestre, Vi del Gazzato 20, UFFICIO** e p. interrato con magazzino e servizi igienici; magazzino ad uso rustico (con soppalco); area scoperta. Libero. **Prezzo base Euro 187.264,88.** Offerta minima Euro 140.448,66 - **LOTTO 8: Loc. Mestre, Via del Gazzato 20, UFFICIO** e p. interrato con magazzino e servizi igienici; magazzino ad uso rustico; area scoperta; in corso di costruzione. Liberi. **Prezzo base Euro 187.790,06.** Offerta minima Euro 140.842,55. Atto unilaterale d'obbligo a favore del Comune di Venezia. Servitù di passaggio, idrica, elettrica e fognaria - **Vendita senza incanto sincrona mista: 13/07/2022 ore 9:00** termine offerte 12/07/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Lenarda Sebastiano tel. 041987288.
R.G.E. N. 325/2020

BENI COMMERCIALI

CAORLE (VE): Lotto 1: Via Traghete 122/9, CAPANNONE di mq150 circa, con annessi uffici di mq 16 circa. **Prezzo base Euro 60.000,00 - TORRE DI MOSTO (VE): Lotto 2: Via Triestina 3, CAPANNONE** di mq 7035 circa, con annessi uffici di mq 910 circa. **Prezzo base Euro 951.250,00 - Vendita competitiva: 12/07/2022 ore 10:30** termine offerte 11/07/2022 ore 12:00. Gli interessati potranno prendere visione di copia delle relazioni di stima e/o concordare un sopralluogo per visionare i beni contattando Marcon Alessandro Cell. 3356872553 - Tel. 0421312525 – Mail a.marcon@alemarsrl.it
CONCORDATO PREVENTIVO N. 3/2020

TERRENI E DEPOSITI

CHIOGGIA (VE), Fraz. Cà Lino, Via San Giuseppe - LOTTO UNICO - TERRENI edificabili ad uso agricolo; la particella 275 di fatto costituisce una strada sterrata collegata con la strada denominata via San Giuseppe; i confini delle particele 501 e 502 non sono materializzati (assenza recinzioni) - **Prezzo base Euro 142.510,00.** Offerta minima Euro 106.882,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/07/2022 ore 12:00** termine offerte 13/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Belviso Paolo tel. 041982125.
R.G.E. N. 45/2021

JESOLO (VE), LOC. LIDO, VIA ROMA DESTRA – LOTTO 1 - TERRENO edificabile non urbanizzato di circa mq 5.032 ora incolto; presenza di un manufatto abusivo che dovrà essere demolito. Libero - **Prezzo base Euro 75.288,00.** Offerta minima Euro 56.466,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/07/2022 ore 9:00** termine offerte 20/07/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Avv. Bordieri Carlo, vendita presso la sede dell'Associazione Notarile Procedure Esecutive Venezia, tel. 041/959944.
Rif. E.I. 478/2013

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Emilia - LOTTO 1 – Piena proprietà di **AREA URBANA** di circa mq 2.715 inserita in zona adibita ad insediamenti produttivi / artigianali, con attuale capacità edificatoria. A seguito di un fenomeno di inquinamento risalente all'anno 2003 è stata oggetto di intervento di messa in sicurezza permanente per il quale gli edifici ivi insistenti sono stati demoliti. Stato libero - **Prezzo base Euro 132.000,00.** Offerta minima Euro 99.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 2.000,00 -**Vendita senza incanto sincrona mista: 14/09/2022 ore 16:30**, presso Salsa Aste n. 1 di Edicom Finance s.r.l. in via Spalti, 2, Venezia, ove saranno aperte le buste al predetto orario - termine offerte 13/09/2022 ore 12:00 presso Studio Custode e Delegato Avv. Chielli Carlo, Via 13 Martiri, 41, San Donà di Piave (VE) tel. 0421336271. Modalità di partecipazione telematica tramite www.spazioaste.it.
R.G.E. N. 344/2010 - Dott.ssa Martina Gasparini

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via G. Baron angolo via Venezia - LOTTO UNICO - TERRENO, area urbana edificabile di forma assimilabile ad un rettangolo di ca. mq 1742 di sup. nominale e mq 2920 di SNP realizzabile, pianeggiante ed incolta, su cui giacciono materiali di risulta da demolizioni; area ex Enel, attualmente accessibile mediante alcuni accessi pedonali ed assoggettata alle condizioni e servitù articolatamente indicate nella perizia 25/05/2021 che integralmente si richiama - **Prezzo base Euro 908.371,50.** Offerta minima Euro 681.278,62. **Vendita senza incanto sincrona mista: 8/09/2022 ore 11:00** termine offerte 7/09/2022 ore 12:00. Delegato Rag. De Sordi Enrico tel. 0412604612.
R.G.E. N. 42/2020

Vendite presso la sede dell'Associazione Notarile Procedure Esecutive di Venezia, sita in Venezia - Mestre, via Manin n.46/D, Tel. 041.959944

Termine presentazione offerte ore 12:00 del giorno precedente la vendita, salvo diversa indicazione

ABITAZIONI ED ACCESSORI

QUARTO D'ALTINO (VE), Via San Pio X 29 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra con centrale termica ad uso comune ed annesso garage al p. terra di circa mq 56,54; occupato dagli esecutati - **Prezzo base Euro 72.225,00.** Offerta minima Euro 54.169,00 - **Vendita senza incanto sincrona telematica: 21/07/2022 ore 10:00.** NOTAIO DR. MARCO GAVA
CAUSA CIVILE N. 4649/2020

QUARTO D'ALTINO (VE), Via Matteotti 41/4 - LOTTO 1: APPARTAMENTO al p. secondo composto da soggiorno - pranzo, cucina, due camere da letto, disimpegno, bagno e tre terrazze, nel condominio "Guttuso". Occupato. **Prezzo base Euro 74.452,25.** Offerta minima Euro 55.839,20 - LOTTO 2: GARAGE al p. terra del condominio "Guttuso". Occupato. **Prezzo base Euro 13.500,00.** Offerta minima Euro 10.125,00 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/07/2022 ore 12:00.** NOTAIO DR. ALESSANDRO CAPUTO **R.G.E. N. 8/2021**

STRA (VE), Loc. San Pietro, Via Tiepolo 5 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terzo, composto da ingresso, soggiorno pranzo, cucina, due camere e bagno, con annessa soffitta al p. quarto e garage al p. terra. Il condominio è privo di ascensore. Appartamento occupato in forza di un contratto di locazione opponibile; garage libero - **Prezzo base Euro 47.137,50.** Offerta minima Euro 35.353,13. **Vendita senza incanto sincrona telematica: 21/07/2022 ore 10:30.** NOTAIO DR. MARCO GAVA **R.G.E. N. 323/2020**

VIGONOVO (VE), Via del Bersagliere 5 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE edificio unifamiliare con annesso magazzino, legnaia e scoperto esclusivo; occupato dal debitore - **Prezzo base Euro 133.447,00.** Offerta minima Euro 100.085,25. **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/07/2022 ore 9:30.** NOTAIO DR.SSA CRISTINA ZORZI **CAUSA CIVILE N. 1644/2019**

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

FALL. N. 109/2013 - Vendita telematica sul portale www.quimmo.it del **15/07/2022 dalle ore 09:00 alle ore 12.00.** Documenti e informazioni presso abilio S.p.A. tramite recapiti indicati sul portale e presso il Curatore Dr.ssa Maria Sandra Tiozzo Bastianello, tel. 041 5540330. **Villanova di Camposampiero (Pd) – Via Cavin Caselle: Lotto 5 (ASTA N. 14799): Appartamento** (3 vani) e **garage** (mq 28) **prezzo base Euro 34.231,00. Lotto 7 (ASTA N. 14801): Appartamento** (5 vani) e **garage** (mq 45) **prezzo base Euro 63.358,00. Lotto 8 (ASTA N. 14802): Appartamento** (3 vani) e **garage** (mq 27) **prezzo base Euro 33.214,00. Lotto 9 (ASTA N. 14803): Appartamento** (4,5 vani) e **garage** (mq 29) **prezzo base Euro 58.019,00. Lotto 10 (ASTA N. 14804): Appartamento** (5 vani) e **garage** (mq 34) **prezzo base Euro 60.885,00. Lotto 12 (ASTA N. 14806): Appartamento** (6,5 vani) e **garage** (mq 21) **prezzo base Euro 73.332,00. Lotto 13 (ASTA N. 14807): Appartamento** (4,5 vani) e **garage** (mq 29) **prezzo base Euro 51.020,00. Lotto 14 (ASTA N. 14808): Appartamento** (4 vani) e **garage** (mq 29) **prezzo base Euro 51.481,00. Lotto 15 (ASTA N. 14810): Garage** mq 46 **prezzo base Euro 13.980,00. Lotto 16 (ASTA N. 14811): Posto auto** mq 13 **prezzo base Euro 1.701,00. Lotto 17 (ASTA N. 14812): Posto auto** mq 13 **prezzo base Euro 1.701,00.**

Enti Pubblici ed Istituzioni

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CONSORZIO CEV

Avviso di aggiudicazione appalto

Affidamento della gestione del servizio infermieristico assistenziale e annessi presso le due sedi della Residenza "Riviera del Brenta" di Dolo (VE) - CIG: 8928827D1F – CPV 85311100-3 Servizi di assistenza sociale per persone anziane. Valore totale del contratto d'appalto (aggiudicato): € 2.513.379,20 IVA esclusa. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato della Residenza "Riviera del Brenta" che ha proceduto alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento Dott. Alberto Soldà. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo (tecnica – max p. 70, economica – max p. 30). Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016. Data di conclusione del contratto d'appalto: 10/05/2022. Nome e indirizzo del contraente: SOCIOCULTURALE COOP. SOC. ONLUS (P.IVA/CF 02079350274) con sede legale in Via Boldani, 18 – 30034 Mira (VE). Valore totale del contratto d'appalto: € 2.513.379,20 IVA esclusa.

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 145/2021. Accordo quadro servizio di prelievo, carico, trasporto e avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti urbani pericolosi e specifici non pericolosi provenienti dai centri di raccolta gestiti da Etra SpA. CIG. n. 8904299BFA. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicataria ed importo: ELITE AMBIENTE S.r.l. con sede in Brendola (VI), contratto Rep. n. 162/2022 del 31/03/2022, € 307.225,82 - IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 10/05/2022.

IL RESPONSABILE AREA APPROVVIGIONAMENTI
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 32/2021. Affidamento del servizio di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e direzione lavori dell'intervento di ampliamento del polo rifiuti di Bassano del Grappa nella nuova area est. CIG n. 8790101CCE. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Aggiudicatari ed importo: RTI tra HMR AMBIENTE Srl (Mandataria) di Padova, HMR Srl di Padova e E.T.C. ENGINEERING Srl di Trento. Contratto Rep. n. 171/2022 del 06/04/2022, € 236.035,52 - IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUUE: 10/05/2022.

IL RESPONSABILE AREA APPROVVIGIONAMENTI
F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante

La Città metropolitana di Venezia – Stazione Unica Appaltante – ha indetto, per conto del Comune di Jesolo (VE), una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei servizi assicurativi, periodo 31/07/2022 – 31/07/2025. Documentazione di gara consultabile all'indirizzo internet *https://cmvenezia.pro-q.it*.

Il dirigente - dr. Stefano Pozzer

VENETO ACQUE S.p.A.

AVVISO EX ART. 98 D.LGS. 50/2016
GARA TELEMATICA APERTA
PER APPALTO SERVIZI
C.I.G. 8686815A81

Stazione Appaltante: Veneto Acque S.p.A., Via Torino 180, 30172 Venezia-Mestre, Tel. 041.5322960, PEC: *posta@pec.venetoacque.it*. Oggetto: Gara rfq_3431 - AMB-04A_Affidamento del servizio di DLL e CSE_Lotto ALCOA fase A. Importo complessivo € 522.786,93. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data di conclusione del contratto d'appalto: 20.09.2021. Contraente: A.T.I. tra H.M.R. Ambiente S.r.l. (capogruppo), H.M.R. S.r.l., Gloder Associates S.r.l., G&V Ingegneri Associati (mandanti). Importo contratto d'appalto: € 342.425,44 al netto di I.V.A. e contributo previdenziale. Avviso spedito alla GUCE in data 23/02/2022. Avviso pubblicato sul GURI in data 02/03/2022.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Francesco Trevisan

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

Appalto n. 62/2021. Accordo quadro per il servizio di pulizia delle fognature e degli impianti di depurazione – 7 lotti. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. Aggiudicatari, contratti ed importi (IVA esclusa): Lotto 1 CIG 8765015F2E: Stefani Giuseppe di Asiago (VI), Rep. n. 578/2021 del 30/11/2021, € 200.000. Lotto 2 CIG 87650235CB: RTI Gerotto Lino Srl di Campodarsego (PD) e F.lli Massolin Srl di Ponzano Veneto (TV), Rep. n. 579/2021 del 12/11/2021, € 415.000. Lotto 3 CIG 8765029ABD e Lotto 4 CIG 8765035FAF: RTI Bastone Salvatore Srl di Nardò (LE) e Autospurghi Tonetto Srl di San Donà di Piave (VE), Rep. n. 580/2021 del 17/11/2021, € 535.000 e Rep. n. 581/2021 del 17/11/2021, € 510.000. Lotto 5 CIG 8765039300: RTI Candeo Agostino Srl di Rubano (PD) e Manente Spurghi Srl di Salzano (VE), Rep. n. 582/2021 del 24/11/2021, € 510.000. Lotto 6 CIG 876504364C: RTI Candeo Agostino Srl di Rubano (PD) e Gerotto Lino Srl di Campodarsego (PD), Rep. n. 583/2021 del 24/11/2021, € 525.000. Lotto 7 CIG 8765047998: RTI Bordin Autospurgo di Bordin Annarita & C. Snc di Abano Terme (PD) e Carrarespurghi Srl di Due Carrare (PD), Rep. n. 102/2022 del 03/03/2022, € 605.000. Spedizione esito di gara alla GUUE: 11/05/2022.

IL RESPONSABILE AREA APPROVVIGIONAMENTI - F.to Dott.ssa Irene Bertazzo

TRIBUNALE DI ROVIGO

Per ulteriori informazioni consultare il sito **www.asteannunci.it**

VENDITA **FALLIMENTO N. 34/17** - ASTA N. 9770. **PORTO VIRO** - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **LOTTO 3** - ASTA N. 9770 - **Loc. Contarina, Corso Risorgimento n. 23**: **Ufficio** al piano primo in complesso commerciale e direzionale "San Marco", composto da: ingresso, corridoio, 4 uffici, antibagno e bagno. Discreto stato e libero. Sup. lorda 96,46 mq. Per dettagli e informazioni relativi allo stato di fatto, eventuali abusi, vincoli e gravami iscritti si rimanda alla relazione di stima. **Prezzo base: Euro 26.034,00**. **La vendita si svolge il giorno 8/7/2022 dalle ore 10.00 alle ore 12.00** sul portale www.quimmo.it secondo le condizioni contenute nell'avviso di vendita. Curatore Fallimentare Dott.ssa Valeria Ganzaroli, tel. 0425746127.

AVM Holding

AVVISO ESITO DI GARA

AVM S.p.A., con sede in Venezia, Isola Nova del Tronchetto n. 33, comunica che la gara mediante procedura ristretta, secondo il criterio del minor prezzo, per l'affidamento della fornitura di "SUPPORTI TSC ANNI 2022 - 2023", è stata aggiudicata alla seguente società: Lotto 1 TSC SINGOLI: CONFIDEX OY. L'avviso integrale di esito di gara è stato inviato alla G.U.R.I. e G.U.U.E in data 04.05.2022, ed è disponibile in forma completa sul sito *https://portalegare.avmspa.it* alla sezione *"Avvisi di aggiudicazione, esiti e affidamenti - Riferimento procedura G22506"*.

Il Direttore Generale Gruppo AVM
Ing. Giovanni Seno

Ladri di ostie nella chiesa l'ombra delle messe nere

▶Valdobbiadene, forzato il tabernacolo e rubate soltanto le particole consacrate

▶Il parroco informa il vescovo di Padova «Cosa ne faranno? È un'offesa alla fede»

L'INCURSIONE

VALDOBBIADENE (TREVISO) Un furto sacrilego, che potrebbe essere collegato a scopi esoterici come le messe nere, è stato messo a segno nella chiesa della piccola frazione di Guia di Valdobbiadene, nel cuore delle colline del prosecco, patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. Dalla parrocchiale di San Giacomo Apostolo sono state rubate le ostie consacrate, custodite all'interno del tabernacolo. Il furto risale a sabato pomeriggio. E al parroco don Romeo Penon non è rimasto che informare dell'accaduto il vescovo della diocesi di Padova Claudio Cipolla e denunciare il tutto ai carabinieri della stazione di Valdobbiadene. «Un gesto inquietante – commenta don Romeo –: portare via le ostie consacrate, il Corpo di Cristo, è un'offesa alla nostra fede cristiana. Cosa ne faranno ora? Messe nere?».

GLI INTERROGATIVI

Tanti gli interrogativi nella mente del sacerdote. Il furto ha sconvolto tutti a Valdobbiadene. «Mai accaduti fatti simili nel nostra paese – conferma il sindaco Luciano Fregonese – e nemmeno nella nostra zona. Non penso si sia trattata di una bravata, ma di qualcosa associabile ad episodi che possono entrare in indagini più ampie. Ho sentito parlare di possibili messe nere, ma qui nella nostra Valdobbiadene non ho mai avuto informazioni in merito dalle forze dell'ordine. Forse potrebbero esserci in altre realtà più lontane dalla nostra». Il furto è stato scoperto nel tardo pomeriggio di sabato. La chiesa, come ogni fine settimana, era aperta ai fedeli. «Solo la sacrestia, che ha all'interno cose di valore, era chiusa a chiave», spiega il parroco. Una parrocchiana, entrata in chiesa per deporre dei fiori sull'altare, si è accorta che la porticina del tabernacolo era insolitamente aperta. E ha avvertito don Penon. «La porticina del tabernacolo era stata forzata ed erano state rubate le ostie consacrate – ripercorre il sacerdote –. Abbiamo controllato se mancava altro dalla chiesa, come arredi sacri o altri oggetti di valore, ma tutto era al suo posto. Solo le particole erа state trafugate lasciando la pisside al suo posto». Don Romeo, sconcertato dall'accaduto, ha fatto denuncia ai carabinieri e informato il vescovo. «È la prima volta che si verifica un furto simile – precisa il prete –. Lasciamo sempre la chiesa aperta il sabato e la domenica: nessuno poteva immagine un simile gesto».

PRESENTATA DENUNCIA AI CARABINIERI IL SINDACO: «NON È UNA BRAVATA MA QUALCOSA DI PIÙ AMPIO»

SULLE COLLINE UNESCO La chiesa di San Giacomo Apostolo (NUOVETECNICHE)

LE PISTE

La chiesa di San Giacomo Apostolo non è dotata di un sistema di videosorveglianza, dunque i ladri hanno agito indisturbati probabilmente dopo aver monitorato la presenza o meno di fedeli all'interno dell'edificio sacro. «Ne ho dato notizia domenica in chiesa ai fedeli, con l'auspicio che qualcuno, se ha notato movimenti sospetti, possa informarmi», aggiunge ilprete, che oltre alla parrocchia di Guia guida anche quella di Valdobbiadene dove, probabilmente sempre sabato, si è registrato un altro fatto ai danni di una chiesa. «Ignoti – racconta don Penon – hanno tentato di scassinare la porta di ingresso della chiesa di San Gregorio, dove però non c'è l'eucaristia essendo una chiesa in cui viene celebrata la messa solo poche volte l'anno». Chiesa che già in passato era stata presa di mira dai vandali. «Mi confronterò con le forze dell'ordine per capire se hanno delle piste o dei sospetti per quanto si è verificato nelle due chiese – conclude il sindaco Fregonese –: non riesco ad associare il furto di ostie consacrate alla comunità di Valdobbiadene. Trovo infatti anomalo quanto successo: da noi non ci sono precedenti».

Claudia Borsoi

Veneto

Protezione civile, via libera all'unanimità alla nuova legge regionale dopo 40 anni

VENEZIA Dopo quasi quarant'anni, il Veneto ha una nuova legge regionale sulla Protezione civile. Oltretutto approvata all'unanimità, un segno di riconoscenza della politica per l'apporto trasversale dei volontari alla gestione delle emergenze. Come il Covid, per il quale sono stati donati oltre 3 milioni di ore di lavoro. Proprio dall'esperienza maturata sul campo, in particolare con Vaia, sono state mutuate alcune delle procedure e modalità trasfuse nel testo normativo, come l'istituzione dell'unità di crisi, gli ambiti territoriali che prendono il posto dei distretti, le consulte provinciali, in un quadro nel quale il ruolo della Regione rimane centrale anche alla luce del fatto che i presidenti sono diventati autorità di Protezione civile. «Si tratta di una legge che scommette sulla prevenzione e sulla previsione, due aspetti su cui abbiamo lavorato tanto in questi anni», ha commentato l'assessore Gianpaolo Bottacin, rimarcando che «quando c'è qualcosa di buono per i veneti, riusciamo a condividere e a fare squadra anche se in Consiglio sventolano bandiere di colore differente». Seppure assente in aula, il governatore Luca Zaia ha parlato di una «giornata memorabile». Fra maggioranza e opposizione, inaspettati ringraziamenti reciproci. «Un cambio di passo rilevante con un provvedimento che sentiamo anche nostro», ha chiosato il dem Jonatan Montanariello. Dal leghista Alberto Villanova il plauso alle donne e agli uomini della Protezione civile: «Sono loro, con la loro competenza, disponibilità, generosità, che hanno reso grande questa realtà». Ha aggiunto l'azzurra Elisa Venturini: «Sono felice di aver dato il mio contributo a questa legge che, partendo dalle esperienze nel territorio, introduce importanti elementi di novità». Nota di colore: il presidente Roberto Ciambetti ha ricordato di averla conosciuta «i primi giorni del novembre 2010 con gli stivali»: durante l'alluvione. *(a.pe.)*

‘Ndrangheta, l’Appello conferma le condanne al clan dei Bolognino

▶Regge l’accusa: il Veneto era la “lavatrice” dei soldi sporchi della cosca Grande Aracri

▶La pena per Michele scende a 11 anni, restano invece 6 per il fratello Francesco

LA SENTENZA

VENEZIA Qualche limatura che riduce il tetto dei 116 anni complessivi di condanne decisi in primo grado ma che non tocca l’impianto accusatorio.

L’architettura disegnata dalla procura distrettuale di Venezia ha retto anche di fronte al giudizio di secondo grado, confermando il sospetto con il quale la mattina del 12 marzo 2019 la Guardia di finanza di Venezia e i carabinieri di Padova trasformavano in atto l’indagine Camaleonte, tessuta dalla procura Antimafia per svelare come il Veneto fosse la lavatrice dei soldi sporchi della cosca ‘ndranghetista Grande Aracri di Cutro, provincia di Crotone, Calabria.

IL SECONDO GRADO

Novanta giorni. Tanto ci vorranno al giudice d’appello Elisa Mariani per spiegare le decisioni prese ieri in aula bunker a Mestre con le quali, in sostanza, ha respinto i ricorsi delle difese. Trenta ricorsi (su trentadue condanne in primo grado) e trenta nuove condanne tra ruoli apicali, imprenditori invischiati e diventati il tramite tra i Bolognino e i clienti e semplici sgherri.

I nomi principali sono quelli di Michele Bolognino (considerato il promotore della cosca, dal 2015 in regime di 41bis e condannato a 37 anni nel procedimento Aemilia, la madre di quest’inchiesta) e del fratello Francesco Bolognino. Nei confronti di Michele Bolognino il giudice, assolvendolo da alcuni reati, ha ridotto la pena a 11 anni e 4 mesi, invece dei 13 anni e 4 mesi decisi in primo grado. Confermata, invece, la condanna a 6 anni e 4 mesi la condanna inflitta a Francesco.

Condannato a 6 anni e 2 mesi anche Tobia De Antoni, di Fossalta di Portogruaro (Venezia), accusato di essere il «braccio operativo» e il «picchiatore» di fiducia di Mario Vulcano, uno dei rappresentanti in Emilia della cosca della ‘ndrangheta Grande Aracri legato ai fratelli Bolognino.

Lo stesso Mario Vulcano ieri si è visto limare la pena di un’inezia scendendo a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni invece dei 4 anni e mezzo con i quali si presentava in appello.

GLI IMPRENDITORI

Adriano Biasion di Piove di Sacco, nel Padovano (avvocato Fabio Crea) - condannato in primo grado a 3 anni oltre alla confisca di 5,2 milioni di euro - si è visto confermare gli anni di carcere ma ridurre la confisca a poco più di 2 milioni di euro. Scende a 8 mesi e 10 giorni (da un anno) la pena per Federico Schiavon, di Padova.

Tra le pene più alte, la conferma a 12 anni e mezzo per il commercialista Donato Clausi, di Crotone: la sua, alla fine, risulta essere la condanna più pesante, più alta anche rispetto a quella del boss Michele Bolognino.

L’INCHIESTA

L’indagine, se da un lato fonda le sue basi in provincia di Padova, nasce nell’aprile del 2013 dalla richiesta d’intervento ai carabinieri da parte dei trevigiani Stefano Venturin e Mariagiovanna Santolini, all’epoca presidente e direttore generale della Gs Scaffalature di Galliera Veneta. Venturin e Santolini vengono minacciati e picchiati dai fratelli Bolognino. È la mossa che dà il via alle indagini e porterà la procura veneziana a scoprire come la cosca Grande Aracri di Cutro avesse trovato terreno fertile nel Padovano, per espandersi verso Treviso, Vicenza e Venezia.

Da droga e prostituzione, utili al riciclaggio del denaro sporco in arrivo in Veneto dalla Calabria, la ’ndrina aveva allargato il proprio giro e attraverso prestiti a tassi usurari, rinforzati da minacce, pestaggi e agguati, aveva iniziato ad acquistare aziende in difficoltà economica per spolparle del tutto e attraverso false fatture, rimettere nell’economia i soldi, così puliti, degli affari mafiosi.

Nicola Munaro

L’INIZIO L’azienda Gs di Galliera Veneta: qui avvenne il pestaggio che nel 2013 comportò l’intervento dei carabinieri e determinò quindi l’avvio dell’inchiesta sulla ‘ndrangheta

IL CONTO PIÙ PESANTE PER IL COMMERCIALISTA CLAUSI: 12 ANNI E MEZZO RECLUSIONE E CONFISCA ANCHE PER ALCUNI IMPRENDITORI COLLUSI

«Io sono il Pirata e stacco tutti in salita» Pantani e doping, storia di un linciaggio

SUL PALCO Un momento della pièce “Storia di un linciaggio”, diretta da Emanuele Montagna e dedicata alla figura di Marco Pantani (nel tondo)

LA RAPPRESENTAZIONE

PADOVA «Il momento più bello non è quando vinco, ma quando stacco tutti in salita. Quando getto via la bandana per dire a me stesso, ai miei rivali, ai tifosi, è arrivato il momento, adesso io vado. Io sono il Pirata e so che potrò trovare un accenno di pace soltanto nel momento in cui domerò quella montagna impressionante, la scalerò staccando i miei inseguitori, lasciando indietro tutti quelli che vogliono mettermi delle briglie sul collo e dettarmi le loro regole. Io vado, vado su, ascolto solo il mio istinto, il battito del cuore e il rumore del mio sudore».

È il drammatico monologo che chiude “Storia di un linciaggio”, l’atteso spettacolo teatrale sulla vicenda giudiziaria di Marco Pantani, andato in scena in prima nazionale a Padova, su iniziativa del locale Ordine degli Avvocati e della Fondazione Forense. Emanuele Montagna, regista della pièce, interpreta alla perfezione le inquietudini dell’indimenticabile campione romagnolo, «una persona perbene che ha scalato le montagne per abbreviare la sua agonia». E che ha sempre lottato contro chi gli ha messo i bastoni tra le ruote cercando in tutti i modi di fermarlo. Pantani riabilisce di essersi sempre rialzato e di aver trovato la forza di ripartire.

IL FAMOSO PRELIEVO

Tranne che in un’occasione. Quella tristissima mattina del 5 giugno 1999 a Madonna di Campiglio, prima della penultima tappa di un Giro d’Italia già stravinto. Marco viene sottoposto ad un prelievo di sangue. Non è un blitz a sorpresa. La maglia rosa sa che il controllo sarebbe arrivato. I medici della squadra l’hanno già rassicurato. Il valore del suo ematocrito è abbondantemente in regola. Ma quando si sottopone al prelievo dei sanitari della Federazione l’ematocrito è schizzato oltre il limite consentito. Pantani viene estromesso dal Giro. È la fine della sua carriera. «Quella mattina a Campiglio - è un altro monologo del campione affranto - mi si è rotto qualcosa dentro, e non un osso o un tendine, ma qualcosa di più profondo, qualcosa nella mia testa che sarebbe stato difficile riaggiustare. Sono ripartito tante volte, ma stavolta non lo so, credo che abbiamo toccato il fondo». Al dramma umano dell’atleta finito nella polvere, abbandonato da chi prima lo osannava, e addirittura sbeffeggiato dai tifosi che lo incontrano per strada, partecipano gli archetipi della Federazione e dell’informazione, della magistratura e dell’avvocatura. A turno tutti sostengono di aver svolto appieno il proprio dovere respingendo qualsiasi responsabilità per la fine di un atleta dal temperamento fragile. Tocca alla rappresentante dell’avvocatura ricordare come Pantani sia stato processato due volte per frode sportiva collegata al doping e sempre assolto, con i giudici che hanno preferito puntare sulla mancanza (all’epoca) di una legge specifica che punisse l’atleta senza accennare minimamente al fatto che in entrambi gli episodi Marco non era dopato. Tanti non ricordo, incertezze imbarazzanti, versioni contrastati nelle deposizioni di chi effettuò quegli esami. Con un particolare significativo: di prassi era l’atleta a consegnare ai medici una provetta nella sua disponibilità. Quella mattina invece la provetta gli fu consegnata. E lui non si oppose, la prese senza battere ciglio. Salvo poi scrivere sui muri: «Mi hanno fregato».

LE INDAGINI

Dubbi inquietanti che tornano a riecheggiare quando si affronta l’ultimo capitolo della vita di Pantani. Cosa è realmente accaduto in quella stanza del residence “Le Rose” di Rimini? Nello spettacolo non si fanno nomi ma troppi particolari di un’indagine lacunosa non tornano. Ed è quello che proverà ad accertare la magistratura dopo la recente riapertura delle indagini. Ma questo è un aspetto che l’autore Andrea Maioli non vuole affrontare. Assieme al regista ripete fino alla noia: «Noi amiamo Pantani e facciamo soltanto teatro».

Luca Ingegneri

A PADOVA LA PRIMA DELLO SPETTACOLO SUL RUOLO DI GIUDICI, AVVOCATI E GIORNALISTI NEL DRAMMA UMANO DEL CAMPIONE

Vicenza

False fatture, arresti al gruppo Cegalin

VICENZA **Clamorosi sviluppi nell’inchiesta sul gruppo vicentino Cegalin, condotta a Milano dal pm Paolo Storari. Il nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza ha arrestato Pierantonio Pegoraro, fondatore e amministratore di fatto della società che si occupa di servizi di pulizie e facchinaggio negli alberghi. Stessa sorte per il commercialista Nicola Gagliardi. I due sono accusati di aver riciclato circa 10 milioni di euro all’estero. Un sequestro per autoriciclaggio di quell’importo è stato eseguito sempre dalle Fiamme Gialle. Le indagini hanno ricostruito un sistema di presunte false fatture, tra il 2017 e il 2020, per 104 milioni di euro. A luglio era stato eseguito un altro sequestro da quasi 22 milioni per frode fiscale a carico di Cegalin e del partner Hotelvolver.**

Economia

OLIMPIADI MILANO-CORTINA: TERNA INVESTE 200 MILIONI PER INCREMENTARE L'AFFIDABILITÀ ENERGETICA NEI LUOGHI DELL'EVENTO, LAVORI AD ARABBA

L'Ad di Terna Stefano Donnarumma

economia@gazzettino.it

Mercoledì 25 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,39% 1 = 1,07319 $

1 = 0,8575 £ +0,97% 1 = 1,029 fr -0,22% 1 = 135,76 ¥ -0,7%

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-1,01%	26.067,25
Ftse Mib	-1,08%	23.876,08
Ftse Italia Mid Cap	-1,28%	41.292,72
Ftse Italia Star	-1,36%	48.291,62

M M G V L M

L'EGO - HUB

Auto, disco verde agli incentivi partono le prenotazioni online

▶Via alla piattaforma Mise: i concessionari potranno inserire gli ordini che hanno raccolto dal 16 maggio ▶Possibile ottenere fino a 5mila euro di sconto Il nodo risorse: a disposizione solo 650 milioni

I BONUS

ROMA Fino a cinquemila euro di sconto su auto e moto green. Riapre oggi alle 10 la piattaforma ecobonus.mise.gov.it, dove i concessionari potranno prenotare i contributi, inserendo gli ordini raccolti dal 16 maggio. La coperta però rischia di rivelarsi corta e per alcune classi di mezzi non è remota la possibilità che le risorse vadano subito esaurite. A disposizione ci sono 650 milioni di euro. «È una misura che ho fortemente voluto e rappresenta non solo una boccata d'ossigeno per un settore in sofferenza, ma anche un'opportunità per un cambiamento verso una mobilità sostenibile che valorizzi la nostra industria di settore», ha sottolineato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. Ad aprile le vendite di auto sono crollate del 33% rispetto allo stesso mese del 2021 (e del 44,4% se il confronto si fa con i livelli pre-Covid).

Il decreto che introduce gli incentivi è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale lunedì 16 maggio, dunque vale per i contratti stipulati da quella data. Ma è a partire da oggi che i concessionari potranno prenotare i contributi per l'acquisto di nuovi veicoli a basse emissioni: in questo modo i contratti di vendita sottoscritti nei giorni scorsi saranno tecnicamente perfezionati. Quanto si risparmia? Gli sconti sul prezzo delle auto cambiano a seconda del tipo di veicolo: partono da duemila euro per i veicoli con motori tradizionali a basso impatto e raggiungono la soglia dei cinquemila euro per le auto totalmente elettriche (a patto però di rottamare contestualmente alla vendita un mezzo inferiore a Euro 5). Risultato? Si stima che i bonus per le auto e le moto verdi possano determinare 200mila immatricolazioni in più. Per gli incentivi sono stati stanziati 650 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Risorse che rientrano tra quelle approvate dal governo nel Fondo automotive, per il quale è prevista una dotazione finanziaria complessiva di 8,7 miliardi di euro fino al 2030. Più nel dettaglio, per il 2022 ci sono a disposizione 220 milioni di euro per le vetture elettriche, 225 milioni di euro per le ibride plug-in, 170 milioni di euro per le endotermiche a basse emissioni.

L'OBIETTIVO DEL GOVERNO È QUELLO DI DARE OSSIGENO AL SETTORE IN CHIAVE GREEN AD APRILE LE VENDITE CROLLATE DEL 33%

I CONTRATTI

Per moto e motorini elettrici sono stati stanziati 15 milioni e 10 milioni per quelli non elettrici, mentre 10 milioni di euro sono destinati ai veicoli commerciali di categoria N1 e N2. Dal Mise fanno sapere che non è noto il numero dei contratti stipulati dai concessionari dal giorno della pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto che ha attivato i nuovi incentivi. Ma garantiscono: «Non sarà un click day».

Quali sono le fasce di veicoli che tuttavia rischiano di finire subito a corto di risorse? La somma stanziata per il bonus per le auto endotermiche a basse emissioni basta a coprire 85mila vetture. Chi acquisterà auto e moto con l'incentivo dovrà mantenerne la proprietà per 12 mesi se è una persona fisica e 24 mesi se è una persona giuridica. Per i modelli diesel poco inquinanti e le ibride a benzina sarà valido lo sconto di duemila euro. L'asticella del valore del bonus sale a quattromila euro quando si acquistano (con rottamazione) i modelli ibridi plug-in che possono percorrere fino a 60-70 km in modalità 100% elettrica. I maggiori vantaggi si ottengono acquistando un modello 100% elettrico, che in media costa attorno ai 25mila euro. Grazie allo sconto ne basteranno 20mila.

Francesco Bisozzi

L'investimento Progetto da 2,5 miliardi di dollari

Batterie, Stellantis alleata di Samsung per impianto Usa

Stellantis e Samsung realizzeranno un impianto di produzione di batterie per veicoli elettrici a Kokomo (Indiana), negli Usa. La joint venture fra le due aziende investirà 2,5 miliardi di dollari (2,3 miliardi di euro) e creerà 1.400 posti di lavoro. Il gruppo Samsung ha presentato ieri un piano di investimenti del valore di 360 miliardi di dollari.

L'assemblea

Alla presidenza Exor l'indiano Banga e nel cda entra Axel Dumas (Hermes)

L'indiano Ajay Banga è il nuovo presidente di Exor, la holding della famiglia Agnelli. Affiancherà John Elkann che mantiene pieni poteri esecutivi. Nel board entra Axel Dumas, amministratore delegato di Hermès International, un nuovo segnale del legame con la maison transalpina e dell'interesse di Exor per il settore del lusso. La novità più rilevante è la decisione di scindere i ruoli di presidente e amministratore delegato al vertice della holding, che è principale azionista di Stellantis e controlla Ferrari, Cnh Industrial, Iveco Group, Gedi e Juventus. Banga, che ha ricoperto per più di 10 anni l'incarico di presidente e ad di Mastercard, è stato nel cda di Exor da maggio 2021. L'assemblea generale ha anche approvato il bilancio 2021 e la distribuzione di un dividendo di 0,43 euro per azione.

Tim, Agcom riapre l'iter per l'accordo sulla fibra

PROCEDIMENTI

ROMA Fibercop riunisce domani (fuori tempo massimo) il consiglio richiesto dall'azionista Kkr che avrebbe voluto evitare di rimettere in discussione l'accordo di coinvestimento, come fatto da Tim con la lettera della serata di lunedì 23 all'Agcom. In essa Pietro Labriola ha confermato quanto aveva anticipato mercoledì 18, di voler indicizzare all'inflazione i prezzi delle offerte relative al pezzo di rete in fibra otica fino alle case. Labriola ha allegato una tabella riepilogativa del meccanismo di rialzo automatico dei prezzi nei prossimi dieci anni. Ma la modifica altera l'iter durato un anno che ha coinvolto l'Autorità di garanzia e la Commissione Ue alla quale Agcom nei giorni scorsi aveva notificato la procedura.

La lettera dell'altro giorno di Tim finirà sul tavolo del consiglio dell'Authority di lunedì 30 che dovrebbe decidere le mosse future. Innanzitutto l'avvio di nuove interlocuzioni con l'ex monopolista prima di riaprire il confronto con la Commissione europea che comporterà necessariamente un allungamento imprevedibile dei tempi di questo accordo, ma probabilmente anche della rete unica.

CDP SULL'ACCORDO QUADRO

Ieri al cda di Cdp, uno dei soggetti che dovrà firmare l'Mou con Tim, Kkr, Macquarie, Open Fiber, l'ad Dario Scannapieco ha spiegato che sono in corso i contatti tra le parti ma servono ancora alcuni giorni. E' evidente che le nuove tensioni fra Tim e Kkr non giovano a finalizzare un testo condiviso che possa essere sottoscritto da tutti.

r. dim.

Lagarde ora prova a frenare i falchi: «Sui tassi la Bce non sarà precipitosa»

LA STRATEGIA

ROMA La Bce «deve muoversi nella giusta direzione, naturalmente, ma non dobbiamo essere precipitosi o farci prendere dal panico». Le dichiarazioni di Christine Lagarde a Bloomberg, pronunciate da Davos, sono una spia delle tensioni che agitano la Banca centrale europea. La presidente è intervenuta ieri al World economic forum e parlerà di nuovo oggi. Tutta l'attenzione è sul calendario dei futuri interventi: viene ormai data per scontata la fine del programma di acquisto di titoli a luglio, che sarà seguita in tempi rapidi (verosimilmente il 21 dello stesso mese) dal primo rialzo dei tassi, che dovrebbe essere di un quarto di punto. Una mossa di analoga entità potrebbe essere attuata a settembre.

Ma il partito dei falchi - che trova adepti essenzialmente nei Paesi dell'Europa del Nord - punta a qualcosa di più, ad azioni più decise per contrastare un'inflazione in forte risalita (anche se spinta più dagli aumenti dei prezzi energetici che da un reale surriscaldamento dell'economia). Dunque vorrebbe un rialzo di mezzo punto già a luglio. Seppur in una situazione particolarissima come quella indotta dalla crisi ucraina, Francoforte si trova ad affrontare un dilemma abbastanza classico per una banca centrale: un intervento più sostanziale ha maggiori possibilità di frenare la corsa dei prezzi ma rischia di mettere in difficoltà le economie del Vecchio Continente che dopo l'ottima ripresa del 2021 ora stanno facendo i conti con le conseguenze del conflitto: ulteriore spinta ai prezzi energetici, carenza di materiali e blocco dell'export verso le aree coinvolte. A complicare le cose c'è anche il confronto con gli Stati Uniti, che già da tempo hanno scelto di incamminarsi senza esitazione sulla via della lotta all'inflazione. I rialzi sul dollaro, senza corrispondenti mosse in Europa, avrebbero l'effetto di far rivalutare il biglietto verde rispetto all'euro

BCE Christine Lagarde

LA PRESIDENTE PUNTA AD UN RIALZO DEI TASSI DI UN QUARTO DI PUNTO A LUGLIO MA I PAESI DEL NORD EUROPA PREMONO

GLI STIMOLI

Le posizioni dei falchi della Bce trovano un'eco, ma sul fronte della politica fiscale, nelle parole del ministro dell'Economia tedesco Christian Lindner. «Per la Germania ora è fondamentale tornare rapidamente a una politica di bilancio neutrale, non abbiamo bisogno di alcuno stimolo economico, l'attuale situazione economica è fondamentalmente diversa dalla pandemia» ha detto al termine della riunione Ecofin di ieri aggiungendo che «l'inflazione è un serio rischio» da affrontare per l'intera Ue. «Dobbiamo uscire da una politica fiscale espansiva, bisogna consolidare velocemente i bilanci e ridurre il nuovo indebitamento» è il ragionamento del ministro tedesco.

L.Ci.

«Basta critiche, i bonus in edilizia servono»

▶Boschetto (Confartigianato Veneto): «Decisivi per il risparmio energetico e tagliano l'evasione» ▶La stoccata a Cgia e premier: «Non capisco Draghi e centri studi, aboliamo piuttosto altri sgravi e sussidi»

IL CASO

VENEZIA Basta polemiche, i bonus edilizi sono stati fondamentali per la ripresa dell'economia italiana e del Nordest, e sono da rinnovare anche l'anno prossimo anche se ridotti al 70%.

Roberto Boschetto stoppa le prese di posizione tra gli artigiani (sponda Cgia Mestre), bacchetta anche il premier Mario Draghi e rilancia: «Sbagliato fare di tutta l'erba un fascio, ci sono bonus utili e inutili. Quelli per l'edilizia hanno risposto ad emergenze epocali come il Covid e la guerra all'Ucraina. Hanno riaperto un mercato fermo da anni, e questo ha fatto bene alle Pmi e a tutta la nostra economia a partire dall'arredamento, aumentando l'occupazione di 111mila unità e il risparmio energetico, cruciale in questa fase di rincari pesantissimi. Non accetto chi dice che sono soldi buttati - avverte il presidente della Confartigianato del Veneto, piccolo imprenditore del settore dell'edilizia padovano -. Hanno permesso di ridurre gli sprechi e l'inquinamento tagliando anche l'evasione fiscale e aumentando la sicurezza nei cantieri perché ora chi lavora con i bonus non può far niente in nero. Le truffe ci sono state e anche consistenti, 4 miliardi su 30 complessivi di lavori affidati, ma è colpa di chi ha fatto le regole, non certo delle imprese artigiane. Piuttosto io non avrei varato bonus per i monopattini o riproposto quelli per le auto elettriche, ed eliminerei il reddito di cittadinanza che ci rende sempre più complicato trovare lavoratori nel nostro settore». Boschetto se la prende anche col premier Draghi - «Non mi sono piaciute le sue battute sul Superbonus» - e con l'opposizione "interna": «Ci sono tanti centri studi che criticano a sproposito». Boschetto non cita nessuno ma il riferimento all'ultimo studio degli artigiani della Cgia di Mestre - «Sono in vigore oltre 40 Bonus che costeranno allo Stato quasi 113 miliardi in tre anni, serve una sfoltita soprattutto a quelli edilizi» - è trasparente. «Mai soldi sono stati spesi meglio - sottolinea Boschetto -. Bocciare i bonus edilizi vuol dire andare contro il popolo italiano e la ripresa». E non sono regalie. «Per quanto riguarda la spesa per lo Stato - interviene Boschetto - è limitante fermarsi agli impegni a bilancio. Il recente Osservatorio sul 110% realizzato da Ener2Crowd e GreenVestingForum, stima solo per il primo anno in 1 miliardo il beneficio economico diretto per le famiglie senza considerare i 3,6TWh annui di consumi energetici (elettrici e termici) in meno, e le 1,5 milioni di tonnellate di Co2 non immesse in atmosfera ogni anno. L'intera misura (30 miliardi di euro solo per l'edilizia) - stimano questi esperti - permetterà di riqualificare circa 38,7 milioni di metri quadri residenziali, a favore di circa 331 mila famiglie (331.560), con un risparmio a nucleo di 1.755 euro all'anno».

«LE TRUFFE SONO IL RISULTATO DI REGOLE SBAGLIATE, AGEVOLAZIONI AL 70% ANCHE NEL 2023 ALTRIMENTI SARÀ CRISI»

ROBERTO BOSCHETTO Presidente Confartigianato del Veneto

REGALIE

Boschetto se la prende anche con i sussidi: «Anche la Naspi non va, la gente preferisce prendere i soldi e stare a casa o peggio lavorare in nero. È pieno di giardinieri, pittori, piccoli manutentori irregolari». Forse aumentando gli stipendi la situazione migliorerebbe... «Io da gennaio ho aumentato gli stipendi del 10% ai miei dieci addetti, ora prendono 1500 euro netti al mese che diventano 2mila con straordinari e sabato lavorati - ribatte il presidente della Confartigianato veneta - ormai i dipendenti ce li rubiamo uno con l'altro». Magari il 110% era esagerato? «Sono state fatte 9 correzioni per evitare le truffe: possibile che non si potessero subito regole migliori? Il vero problema è che i bonus edilizi dovevano essere dilazionati in 5 anni - risponde Boschetto - e invece a fine 2022 sono quasi tutti in scadenza, obbligandoci al super lavoro oggi. Possiamo anche ridurre le detrazioni dal 110 al 70% l'anno prossimo, però manteniamole e difendiamole perché servono a tutta l'economia. È il settore delle costruzioni ad aver trainato la ripresa post pandemia registrando nel 2021 un aumento del valore aggiunto del 13,6% sul 2019, un andamento positivo anche nella prima parte di quest'anno. Il mio timore è che dal 2023 il mercato dell'edilizia crolli. Solo l'introduzione delle attestazioni Soa potrebbero bloccare il mercato determinando un effetto recessivo di 7,1 miliardi di minori investimenti».

Maurizio Crema

Vino

Crescita anche nel 2022, bene le bollicine

Per il vino italiano il 2022 è atteso in crescita con le bollicine (+ 5,7% i ricavi complessivi previsti, +7,5% l'export) che spingono e fanno anche meglio delle vendite dell'intero settore (+ 4,8% l'incremento stimato che arriverebbe al 5,6% per la sola componente export). L'indicazione arriva dallo studio di Mediobanca.. In testa restano le Cantine Riunite-GIV con 635,2 milioni (+9,7%). Al secondo posto Italian Wine Brands (423,6 milioni) che scala 5 posizioni dopo l'acquisizione di Enoitalia e della statunitense Enovation Brands. Terzo il polo Botter-Mondodelvino (Clessidra) con 415 milioni (+ 19,3%). La veneziana Santa Margherita è settima con 220,6 milioni (+ 28,3%). Per incrementi di fatturato a brillare è Tenute Piccini (+ 61% sul 2020) davanti al gruppo Lunelli (+57,6%), a Terra Moretti (+ 47,6%), a Serena Wines 1881 (+ 40,1%) e al + 32,7% di Villa Sandi. Per redditività il 2021 vede in testa Frescobaldi (25,6%), Santa Margherita (21,3%) e Antinori (17%). Non si arresta il successo delle piattaforme on-line.

PRESIDENTE Michela Del Piero

Civibank, il cda rinvia l'assemblea dei soci

FINANZA

VENEZIA Dopo lo stop all'Opa di Sparkasse deciso dal Tar del Lazio, il cda di Civibank - contrario all'offerta di Cassa Bolzano - coglie la palla al balzo e rinvia l'assemblea dei soci convocata per oggi.

Il cda della banca friulana presieduto da Michela Del Piero ha spiegato la decisione «in ragione del contesto di incertezza in cui l'assemblea dei soci si svolgerebbe e al fine di consentire a tutti i soci di poter esprimere il proprio voto in modo consapevole e informato, e in coerenza con l'esigenza di mantenere immutato lo status quo posta alla base dello stesso decreto del Tar, e considerato che l'espressione del diritto di voto mediante il rilascio delle deleghe è avvenuta, fino al momento in cui la Banca ha dato notizia del decreto cautelare, sul presupposto della piena legittimità dell'offerta (e, per le deleghe sollecitate e raccolte, in funzione degli obiettivi dell'offerta), la quale è invece attualmente sospesa ed al vaglio del giudice amministrativo».

MAGGIORANZA

Sparkasse, che partiva da un 17% del capitale di Civibank in suo possesso, aveva raccolto già adesioni alla sua offerta approvata da Consob e ministero dell'Economia per il 55,5%. Ora la parola passa ai giudici amministrativi.

SI ATTENDE LA DECISIONE DEL TAR DEL LAZIO CHE HA SOSPESO L'OPA LANCIATA DA SPARKASSE

Redditi degli immigrati in calo per la prima volta Fondazione Moressa: «Effetto Covid sull'Irpef»

L'ANALISI

VENEZIA Dopo anni di crescita, per la prima volta sono in calo i redditi degli immigrati. E, di conseguenza, anche le tasse. La contrazione emerge dall'analisi delle dichiarazioni presentate nel 2021, dunque relative ai dati fiscali del 2020, condotta dalla Fondazione Moressa, secondo cui è evidente l'effetto Covid: la perdita o la dequalificazione del lavoro causate dalla pandemia hanno ridotto l'apporto della componente straniera alla fiscalità nazionale, sceso a 4,17 milioni di contribuenti (-1,8%), a 57,5 miliardi di introiti (-4,3%) e a 8,2 miliardi di Irpef (-8,5%).

A NORDEST

Oltre la metà dei tax-payer nati all'estero si concentra in quattro regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Lazio. Se mediamente la categoria rappresenta il 10,1% del totale, a Nordest la quota raggiunge il 12,5% in Veneto e il 14,3% in Friuli Venezia Giulia. A queste latitudini è più alta del dato italiano anche la media dei redditi e dell'Irpef. Infatti in Italia mediamente vengono dichiarati 14.360 euro dagli immigrati e 22.360 dagli italiani, volumi che salgono rispettivamente a 15.510 e 23.520 euro in Veneto, così come a 16.070 e 23.640 euro in Friuli Venezia Giulia. L'andamento delle imposte pagate è invece leggermente diverso: in Italia vengono versati 3.270 euro dagli stranieri e 5.430 dagli italiani, in Veneto rispettivamente 3.140 e 5.390, in Friuli Venezia Giulia 3.380 e 5.350.

MA IN VENETO E IN FRIULI V.G. IMPORTI DICHIARATI E TASSE VERSATE SONO PIÙ ALTI DELLA MEDIA ITALIANA

I CONTRIBUENTI STRANIERI In Italia sono 4,17 milioni (-1,8%), con 57,5 miliardi di redditi dichiarati (-4,3%)

LA DISUGUAGLIANZA

Osservano i ricercatori della Fondazione Moressa: «I contribuenti immigrati in Italia rappresentano una componente importante per la fiscalità nazionale, anche se il loro potenziale è ancora limitato a causa di irregolarità, lavoro nero e scarsa mobilità sociale». Dallo studio risulta una disuguaglianza: fra i nati oltre confine, quasi la metà e cioè il 48,7% dichiara un reddito annuo inferiore a 10.000 euro, mentre sotto questa soglia gli italiani sono il 29,5%, così come sopra i 25.000 euro c'è solo l'11,5% degli stranieri contro il 30,5% dei nati in Italia. *(a.pe.)*

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0720	0,57
Yen Giapponese	136,4900	0,32
Sterlina Inglese	0,8575	1,14
Franco Svizzero	1,0334	0,23
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	83,1850	0,61
Renminbi Cinese	7,1449	0,85
Real Brasiliano	5,1793	0,33
Dollaro Canadese	1,3714	0,65
Dollaro Australiano	1,5152	1,13

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,15	55,99
Argento (per Kg.)	n.d.	664,88

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410,35	442,10
Marengo Italiano	321,30	343,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,590	-2,42	1,424	1,730	6662081
Atlantia	22,530	0,31	15,214	22,948	2484538
Azimut H.	19,080	-2,25	19,137	26,454	641874
Banca Mediolanum	7,156	-2,37	6,240	9,279	979849
Banco BPM	3,144	1,16	2,292	3,654	17687686
BPER Banca	1,819	1,06	1,325	2,150	12798787
Brembo	10,410	-1,05	8,607	13,385	168294
Buzzi Unicem	17,620	-0,68	15,249	20,110	244284
Campari	9,630	-2,21	8,968	12,862	1270120
Cnh Industrial	13,230	-2,00	12,095	15,148	1989486
Enel	6,039	-1,53	5,548	7,183	22413488
Eni	13,610	-0,76	12,401	14,460	9516370
Exor	66,580	0,00	57,429	80,645	361387
Ferragamo	15,210	-0,39	13,962	23,066	436219
FinecoBank	12,610	-0,24	11,899	16,180	1789150
Generali	17,275	-0,89	15,797	21,218	3879269
Intesa Sanpaolo	1,979	0,20	1,820	2,893	118434792
Italgas	6,060	-1,62	5,269	6,366	1322157
Leonardo	10,030	1,31	6,106	10,153	2749633
Mediobanca	9,336	-2,32	7,547	10,568	3676213
Poste Italiane	9,526	-1,69	8,765	12,007	1444838
Prysmian	29,090	-0,48	27,341	33,886	409298
Recordati	41,500	-1,96	40,034	55,964	223816
Saipem	5,361	-0,91	4,489	9,706	3281251
Snam	5,512	0,25	4,665	5,492	4512963
Stellantis	13,136	-3,21	12,517	19,155	16671957
Stmicroelectr.	35,575	-3,46	33,341	44,766	2374587
Telecom Italia	0,255	-2,96	0,217	0,436	21541693
Tenaris	15,140	-1,37	9,491	15,713	2000627
Terna	8,166	0,72	6,563	8,272	3786380
Unicredito	10,406	0,44	8,079	15,714	26443669
Unipol	4,838	-0,72	3,669	5,344	2208378
UnipolSai	2,542	-0,70	2,146	2,706	2626952
NORDEST					
Ascopiave	3,285	-0,30	3,150	3,618	72708
Autogrill	6,744	-0,09	5,429	7,169	448367
B. Ifis	17,220	0,12	15,489	21,925	95531
Carel Industries	21,350	-2,51	18,031	26,897	20830
Cattolica Ass.	6,720	7,18	4,835	6,742	18587313
Danieli	22,300	2,06	17,208	27,170	70269
De' Longhi	20,800	-4,24	21,039	31,679	139830
Eurotech	3,350	-4,34	3,300	5,344	265942
Geox	0,766	-0,65	0,692	1,124	152359
Italian Exhibition Gr.	2,260	-1,74	2,267	2,816	5878
Moncler	40,870	-3,33	41,234	65,363	674825
OVS	1,722	-5,49	1,678	2,701	2050007
Safilo Group	1,373	-2,62	1,100	1,676	1532953
Zignago Vetro	11,960	-0,83	10,978	17,072	86691

Musica

Al Geox di Padova concerto da "Brividi" con Mahmood

Dopo la partenza dal Bataclan di Parigi e dopo la seconda partecipazione all'Eurovision Song Contest, il tour di Mahmood (nella foto) farà tappa questa sera al Gran Teatro Geox di Padova. Il cantante sarà ccompagnato sul palco dai musicisti Francesco Fugazza, Marcello Grillo, Elia Pastori e dai coristi Marta Bersani e David Blank, Mahmood porta sul palco uno spettacolo sorprendente, con una scaletta composta da tutte le sue hit più famose e brani significativi tratti dai suoi album "Ghettolimpo" e "Gioventù Bruciata", tra cui "Soldi", "Rapide", "Nilo nel Naviglio" e "Rubini". Un set essenziale dagli arrangiamenti elettronici che trasporterà il pubblico nell'immaginario dell'artista: dai visual onirici e futuristici, con richiami al mondo egizio di "Baci dalla Tunisia" e "Dorado", fino agli iconici balli di "Klan" e "Kobra".
Da poco è stato annunciato anche il Ghettolimpo Summer Tour, 15 date - in partenza il 7 luglio da Roma - nelle principali città e nei festival, in alcune delle più suggestive location italiane.

Un progetto di Ca' Foscari con l'appoggio de Il Gazzettino sta coinvolgendo 900 studenti al campus scientifico di Mestre
Nei laboratori i prof dell'ateneo si rapportano con gli under 14

IN CLASSE L'entusiasmo dei giovanissimi tutti con le mani alzate in occasione di una lezione sui sapere del nuovo Millennio

L'Università dei piccoli sull'energia del futuro

L'INIZIATIVA

A cosa serve l'energia? «A far andare i telefonini». E quale sarà quella del futuro? «L'energia lunare». Benvenuti ai laboratori della Children's University, l'iniziativa di Ca' Foscari - giunta alla quarta edizione, quest'anno con *Il Gazzettino* come media partner - che in questi giorni apre le porte del polo scientifico di via Torino a Mestre a quasi 900 ragazzi (43 classi coinvolte, dagli alunni degli ultimi tre anni delle primarie agli studenti delle Medie) per portarli attraverso vie meno battute di quelle tradizionali al nuovo sapere del terzo millennio. Quattro mattine di lezioni con 27 laboratori interattivi tenuti da docenti universitari che abitualmente si rapportano con studenti ventenni e che invece in questi giorni al campus accettano la sfida di confrontarsi con bambini e ragazzini "pronti a tutto" pur di cogliere l'opportunità - non rara ma nemmeno così automatica - di imparare divertendosi, possibilmente mettendoci le mani.

NEL CAMPUS

E con "Missione futuro" d'un colpo gli edifici di via Torino si animano di voci e colori e nei laboratori va in scena la straordinaria rappresentazione della curiosità, che gli alunni più piccoli confermano di possedere in maniera preponderante e multiforme. Ne abbiamo avuto prova seguendo i motivatissimi studenti della 5A della Grimani di Marghera, impegnati nel cuore della chimica cafoscarina a seguire la lezione dedicata all'energia del futuro, una delle più intriganti di questa edizione. Da lì sono sgorgate le risposte che avete letto all'inizio e che qualcosa di interessante già dicono, ad esempio sulla centralità del telefonino nella vita anche degli under 10 e sulla "vision" di chi nel 2040 magari lavorerà in un centro di ricerca.

Una partita scolastica di novanta minuti caratterizzata da braccia permanentemente alzate per rispondere o per rilanciare con una nuova domanda, sul tavolo temi mai così centrali come oggi: la necessità di lasciarsi alle spalle i combustibili fossili (carbone, petrolio, gas), di buttarsi a capofitto nelle rinnovabili, di escogitare nuove soluzioni - con la ricerca ma anche con l'intuizione e la creatività - per vivere di energia pulita. Con i ragazzi affascinati proprio dal tema dell'energia "creativa": per esempio dalla prospettiva di poter sfruttare il movimento dei giocatori su un campo di calcio o gli aquiloni agitati dal vento ad alta quota. «Le rinnovabili bastano e avanzano» proclama alla fine un ragazzino convinto dall'excursus delle maestre-prof. E poi via a costruire una pila sfruttando l'acido citrico dei limoni, implorando le divinità dei bimbi prima («tutta la mia paghetta perchè il led si accenda!») ed infine esultando con gridolini da stadio («rimane acceso di brutto!»), a esperimento riuscito.

IN LABORATORIO A sinistra Federica Menegazzo, una delle docenti universitarie di Chimica Industriale che, insieme alla collega Elena Ghedini ha accolto nei laboratori del campus di Mestre i ragazzi della "Grimani" di Marghera per parlare dell'energia del futuro

LE DOCENTI COINVOLTE: «ALUNNI DELLE PRIMARIE CURIOSI E REATTIVI, PIÙ DEI "GRANDI". E NON SI ACCONTENTANO DELLE PRIME RISPOSTE».

CURIOSI E REATTIVI

Interessante, "l'esperimento" della Children's University, anche per capire quali sorprese riserva ai prof il passaggio dal confronto con seriosi studenti universitari a piccoli da poco affacciatisi sulla scena scolastica. Federica Menegazzo ed Elena Ghedini, docenti di Chimica industriale del Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi (che detta così fa anche un po' impressione), a incontro concluso dettano valutazioni sorprendenti. «Rispetto agli universitari - osserva Menegazzo - gli studenti delle Elementari sono molto più curiosi e reattivi. Non hanno sovrastrutture, vanno via dritti, chiedono per sapere e sicuramente non si accontentano della prima risposta. Poi sembra quasi che la curiosità si perda un po' con gli anni, già gli studenti delle Medie alzano meno la mano, forse per inibizione, forse per paura di sbagliare. Con i più piccoli arrivano riflessioni ingenue ma anche valutazioni sorprendentemente spiazzanti. E poi va detto che sono molto preparati, con conoscenze che noi alla loro età ci sognavamo».

"SI FA COSÌ"

E il differente "grado di curiosità" non è la sola caratteristica annotata dalle insegnanti cafoscarine. «Tra i piccoli - evidenzia Elena Ghedini - c'è una tendenza molto più spiccata all'aiuto reciproco, alla solidarietà: quando uno ha finito positivamente l'esperimento certamente si mette al fianco di un altro per insegnargli "come si fa". Tra gli universitari anche quando ci sarebbe l'opportunità di darsi una mano funziona la logica dell'ognuno per sè».

Soddisfatte, le docenti, anche della ricaduta che i laboratori della Children's University hanno sul territorio. «Al rientro da questa esperienza - affermano le due prof - i ragazzini raccontano in famiglia quel che hanno combinato, e questo ci apre le porte di tante case. Sembra incredibile ma anche qui a Mestre e nell'hinterland ci sono molti genitori che non sanno dell'esistenza di questo campus scientifico». Un modo efficace per superare lo scoglio dell'Università "calata dall'alto". «Il rapporto con il territorio - ha scritto la rettrice di Ca' Foscari Tiziana Lippiello introducendo "Missione futuro" - il trasferimento di conoscenza, la collaborazione con le istituzioni sono valori importanti per la nostra Università e in particolare il rapporto con gli istituti scolastici è un'occasione reciproca di dialogo e interazione, di incontro tra i saperi dell'università e il mondo della scuola». E così i laboratori del campus scientifico di via Torino diventano anche una sorta di Academy per avvicinare tanti under 14 alle opportunità universitarie che potranno aprirsi una volta concluse le superiori.

Tiziano Graziottin

Il regista presenta l'unico film italiano in concorso a Cannes tratto da un libro di Ermanno Rea. Nel cast c'è Favino

Martone Nostalgia napoletana

NOSTALGIA Pierfrancesco Favino in una scena del film di Martone

IL FESTIVAL

Unico regista italiano in Concorso a Cannes Mario Martone è già in pista con un altro film, dopo il successo dell'anno scorso di "Qui rido io", presentato alla Mostra veneziana. E siamo ancora Napoli, perché per Martone, Napoli è casa, è cuore, è tutto, da quando vi è nato, nel 1959.

Nostalgia è una parola chiara, spiega in un attimo in senso più intimo del film, del personaggio che la anima. In principio c'è il romanzo di Ermanno Rea, dentro c'è una storia di amicizia profonda e pericolosa, che si rompe in una notte di adolescenza quando Felice (Pierfrancesco Favino) assiste a un omicidio compiuto dall'amico del cuore Oreste (Tommaso Ragno), durante un furto. Felice in pratica scappa dal rione Sanità, dove viveva con la famiglia, per raggiungere uno zio a Beirut, prima di spostarsi definitivamente al Cairo, dove, da sposato, ora vive in modo agiato. Cosa gli prenda dopo 40 anni la voglia di tornare a casa è appunto la nostalgia e anche il desiderio di ritrovare l'amico del cuore e chiudere i conti di quella sera. Ma c'è un problema: Oreste è diventato, nel frattempo, il boss più temuto nel quartiere, costretto a vivere in clandestinità. E al momento del loro incontro quest'ultimo gli spiega bene la sua volontà: vattene e non tornare più. Ma Felice ha già deciso di restare e a breve verrà raggiunto dalla moglie.

LA TRAMA

"Nostalgia", che come si è capito è anche il titolo del film, oltre che del romanzo, è una immersione totale nel rione Sanità, dentro i vicoli più nascosti, gli angoli più sconosciuti, una Napoli antituristica, di impatto sociale spesso traumatico. Per Martone, nonostante la sua stessa napoletanità, una scoperta, perché «gli stessi cittadini lo conoscono poco, luogo dove avventurarsi non è facile e nemmeno sicuro, ed è lontano dal mare».

Ancora il regista: «A qualcuno il film fa pensare a Chinatown, perché come nel film di Polanski non si riesce a uscire da lì, nella vita. Sono i luoghi d'altronde del cinema e dell'anima, come a Napoli, dai cui vicoli non si evade facilmente e se si parte si ha sempre voglia di tornare. Lì i personaggi si misurano per sé in modo indipendente. Quando ho letto il libro ho capito che c'era una forma cinematografica che mi tentava e buttarsi in quella scacchiera di case e strade mi dava una sensazione di neorealismo o di nouvelle vague». Insomma sembra che il romanzo di Rea non aspettasse altro che finire nelle sue maniPierfrancesco Favino ha accettato con entusiasmo questa nuova prova, dovendo tra l'altro, oltre al napoletano verace, imparare anche un po' di arabo, come si sente nel film: «Ammetto: dentro Sanità mi sono completamente perso. È stata un'esperienza viscerale, nelle emozioni che sentivo, per quello spazio, quel tempo: una zona ammaliatrice, che mi ha permesso di conoscere anche qualcosa in più di me, in questa storia di amore e amicizia. In fondo anche io vengo dal Sud e ognuno ha un Sud dentro di sé, che rappresenta la parte più intima. Sanità non è un quartiere di Napoli, è un luogo del mondo, come Il Cairo, un altrove. E ritornare a Napoli, cioè a casa, per il protagonista è qualcosa che appartiene a tutti. Imparare un po' l'arabo, che è una lingua che mi ha sempre affascinato, è stato importante. Parlare in un certo modo fa battere il cuore in un certo modo. E poi ho scoperto che napoletano e arabo hanno diversi punti in comune».

Il film da oggi è in uscita in Italia.

Adriano De Grandis

Il Premio Giorgio Lago va a tre studentesse di Padova e Treviso

PREMIATE Da sinistra Beatrice Zabotti_Nancy Galdi_Miriam Pascon

L'EVENTO

Nancy Galdi del Liceo Linguistico Newton Pertini di Camposampiero (Padova) è la vincitrice dell'edizione 2022 del premio Giorgio Lago Juniores. La studentessa padovana si è aggiudicata la competizione dedicata allo storico direttore de Il Gazzettino che quest'anno aveva come tema "L'uomo in guerra con l'Ambiente". Galdi ha vinto con un pezzo dal titolo "La Terra non ci parla più" dove parla del declino del dialogo tra l'uomo e il pianeta in cui esso vive, con gli esseri umani che non riescono più a percepire quali siano i bisogni dell'ambiente. Secondo posto per Miriam Pascon del Liceo Linguistico Scarpa di Motta di Livenza (Treviso) con "Chiare, fresche, dolci, acque", mentre sul terzo gradino del podio è salita Beatrice Zabotti del Liceo Scientifico Casagrande di Pieve di Soligo con "Ecologia e sociale, il nuovo ambiente a Nordest tra profezia e concretezza". Le tre giovani sono state premiate ieri al Teatro Del Monaco di Treviso. All'evento ha preso parte anche lo scrittore Paolo Malaguti che è intervenuto su temi di carattere ambientale nel Veneto in dialogo con il giornalista Francesco Jori. "In Veneto la bellezza ambientale resiste, ma non dobbiamo dirci da soli che siamo bravi e, soprattutto, non possiamo ignorare i problemi che, comunque, ci sono" – ha spiegato Malaguti – "Il miracolo Nordest presenta dei lati oscuri e, in particolar modo, ci sono tre zone che in questo momento sono in netta difficoltà. La prima è il bellunese, la quale si sta spopolando, la seconda è la laguna, ove non vi è equilibrio tra chi ci abita e i turisti che la visitano, e la terza è il Polesine. In questi tre luoghi, per la gente, non è facile vivere. È necessario procedere a un ripensamento del Veneto e dobbiamo permettere ai nostri giovani di ricavarsi degli spazi di giudizio, e se necessario anche di condanna».

Luca Saugo

Sport

BASKET

100 giorni all'Europeo in Italia. Gallinari: «Ho grandi sensazioni»

«Poter giocare un campionato europeo in Italia, a Milano, sarà bellissimo. Ho sensazioni molto belle, sono molto contento». Lo ha detto il cestista azzurro Danilo Gallinari, durante l'evento per il countdown ufficiale (cento giorni all'evento) degli Eurobasket, che tornano in Italia dopo 31 anni.

CICLISMO

MAGLIA ROSA, È QUESTIONE DI SECONDI

Distacchi minimi anche dopo il tappone con Aprica e Mortirolo, vinto da Hirt. Carapaz primo per soli 3"

Richard Carapaz sorride a metà sul traguardo di Aprica. In una delle tappe regine del Giro d'Italia, con il Mortirolo (dal versante meno difficile) e il Santa Cristina da affrontare, il portacolori della Ineos-Grenadiers termina la dura giornata indossando ancora la maglia rosa, ma il vantaggio rispetto a Jai Hindley si riduce da 7" a 3" a causa dello sprint finale dell'australiano, che gli è valso 4" di abbuono. La terza settimana di corsa, quella che deciderà chi vestirà la maglia rosa nell'Arena di Verona, è appena iniziata: c'è da immaginare che la lotta al primato in classifica si giocherà sul filo dei secondi, un po' come nel 2020, quando proprio Hindley si presentò alla cronometro finale in testa alla classifica a pari merito con Tao Geoghegan Hart, vincitore di quell'edizione.

LA FUGA DEI 22

E' stata una giornata complicata per tutto il gruppo, che ha affrontato più di 5000 metri di dislivello dopo la giornata di riposo di lunedì. Ad animare la corsa ha pensato una fuga di 22 corridori, partita nella prima ora, che ha costretto la Ineos-Grenadiers a lavorare fin da subito insieme all'Astana Qazaqstan di Vincenzo Nibali. Lungo la discesa del Mortirolo c'è stata la caduta di Domenico Pozzovivo, che arriverà sofferente al traguardo: «E' stata una caduta sfortunata, come sempre. Purtroppo tutta la mia carriera è così, il freno non ha funzionato bene e sono finito a terra. Le botte ci sono e fanno male, ma io non mi arrendo. Se non altro, possiamo festeggiare un'altra vittoria». A trionfare ha pensato il suo compagno di squadra alla Intermarchè-Wanty-Gobert, Jan Hirt, che a 31 anni centra il successo che vale una carriera: per il team belga è il secondo successo al Giro dopo quello ottenuto dall'eritreo Biniam Girmay. Alle spalle della fuga per la vittoria di Hirt c'è stata grande lotta per la maglia rosa. Sulle rampe del Santa Cristina, la "cima Pantani" di questo Giro, Nibali deve cedere qualcosa, mentre il terzetto composto da Hindley, Landa e Carapaz stacca Joao Almeida: i tre si lanciano in volata per conquistare il terzo posto, utile per avere dei secondi di abbuono in classifica generale. Ad aggiudicarsi il piazzamento d'onore è Hindley, che rosicchia 4" alla maglia rosa.

L'AUSTRALIANO HINDLEY GUADAGNA UN ABBUONO E SI AVVICINA AL LEADER «IL FINALE È ANCORA TUTTO DA SCRIVERE»

ECUADORIANO Richard Carapaz, 28 anni, maglia rosa del Giro d'Italia a cinque tappe dalla fine, ha già vinto la corsa nel 2019

LOTTA A QUATTRO

In una classifica generale che vede 4 uomini raccolti in 59 secondi, anche un semplice abbuono può cambiare le sorti della corsa, come ha dichiarato Carapaz: «Il finale di questa tappa ha dimostrato che Hindley è molto forte e veloce nello sprint. Basta davvero poco per perdere il Giro e anche questi secondi che ho perso possono essere importanti, però alla fine di questa giornata sono soddisfatto perché ho conservato la maglia rosa. Ci sono ancora molte salite da affrontare, il finale di questo Giro deve essere ancora scritto». Aprica ha segnato uno spartiacque nella lotta alla maglia rosa: a 5 tappe dal termine, la lotta sembra essere aperta sia al duo Carapaz-Hindley che ad Almeida e Landa. Vincenzo Nibali strappa lo scettro di miglior italiano a Domenico Pozzovivo, portandosi in quinta posizione in classifica generale, distante 3'40" dalla maglia rosa: «Mi sentivo sempre meglio con il passare dei giorni - ha affermato il siciliano - ma oggi ho pagato. Nell'ultima parte del Santa Cristina ho perso terreno e ho cercato di gestire la situazione. Sarà difficile guadagnare posizioni». Nel frattempo, oggi ci sarà un'altra tappa impegnativa, la Ponte di legno-Lavarone di 168 km, dove gli attaccanti potrebbero trovare ancora terreno fertile.

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO: 1) J. Hirt in 5h40'45"; 2) T. Arensman a 7"; 3) J. Hindley a 1'24"; 4) R. Carapaz s.t.; 5) A. Valverde s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) R. Carapaz in 68h49'06"; 2) J. Hindley a 3"; 3) J. Almeida a 44"; 5) V. Nibali a 3'40".

NIBALI SOFFRE MA ORA È IL MIGLIOR ITALIANO IN CLASSIFICA: QUINTO POZZOVIVO SCIVOLA E CADE IN DISCESA: «LA MIA SOLITA SFORTUNA»

Il Giro arriva a Nordest Domani a Treviso, poi la sfida sulle Dolomiti

IL PERCORSO

Dopo 16 giorni di grande spettacolo, cominciati in Ungheria con tre tappe e proseguiti nel resto della Penisola, la 105. edizione del Giro d'Italia comincia dal NordEst la sua ultima settimana decisiva proponendo tappe impegnative e piene di insidie a cominciare dalle salite che dovranno a più riprese affrontare e all'incognita costituita dalla difficile cronometro conclusiva. Si comincia oggi in Trentino in occasione della 17. frazione la Ponte di Legno (Brescia)-Lavarone (Trento) di 168 km con 3.730 metri di dislivello. Una frazione difficile e particolarmente adatta agli scalatori che prevede il passaggio sul Passo del Tonale (a quota 1.833 m), poi quello del Vetriolo (1.383 m.) e su quello di Monterovere (1.261 m.) prima di giungere al traguardo stabilito dopo 8 km dall'ultima ascesa.

Domani fari puntati sulla attesissima 18. tappa, la Borgo Valsugana-Treviso di 156 chilometri che rappresenta l'ultima chance per i velocisti che, dopo le Scale di Primolano, Quero, Valdobbiadene e il famigerato Muro di Cà del Poggio raggiungeranno Susegana, Ponte della Priula, Spresiano per arrivare nella città della Marca lungo Viale della Repubblica e giungere a San Pelajo. I corridori prima di concludere la tappa dovranno affrontare un circuito di 12,5 km su strade ampie e pianeggianti fatta eccezione per un breve tratto tra i 4 e i 2 km dall'arrivo che risulterà leggermente più stretto con una svolta impegnativa a tre km dal traguardo; mentre gli ultimi 2 saranno larghi con un'ultima curva a circa 1200 metri dallo striscione d'arrivo.

UNA TAPPA IMPEGNATIVA ANCHE IN FRIULI CON SCONFINAMENTO TRA LE MONTAGNE DELL'ALTA SLOVENIA

IN FRIULI

Il giorno successivo, venerdì 27, ad essere interessato dalla 19. tappa sarà il Friuli con la Marano Lagunare-Santuario di Castelmonte, in provincia di Udine, con la frazione lunga 177 km. Percorso che dopo 72 km prevede le ascese di Villanova Grotte (a 641 m.) e lo sconfinamento in Slovenia per affrontare il Kolovrat (1.145 m.) e quindi fare ritorno in Italia al Santuario Castelmonte (a 512 m.), percorsi che contribuiranno a delineare la classifica generale. Il giorno dopo ritorno nel Veneto con la penultima e "infernale" tappa Belluno-Marmolada di 168 km che prevede le scalate del Passo San Pellegrino (a 1.918 m.), del Pordoi (a 2.239 m.) dove è stata stabilita la "Cima Coppi" e quindi il Fedaia (a 2.067 m.). Una tappa che per le sue difficoltà potrebbe sconvolgere i piani delle varie squadre dei leader delle diverse classifiche. Domenica 21, ultima tappa a Verona con la cronometro individuale denominata delle "Colline Veronesi-Tissott Itt" di 17,4 km con partenza dalla Fiera e arrivo all'Arena e che dopo circa 8 km prevede la salitella delle Torricelle-Massimiliana a quota 301 metri. Gara che soltanto allora definirà i vincitori delle varie classifiche finali ma che sicuramente si farà sentire nelle gambe dei corridori in considerazione degli oltre 3.400 chilometri percorsi in 21 tappe e 51 mila di dislivello e quindi considerato tra i più duri mai affrontati nell'era moderna.

Francesco Coppola

IN GARA Tappa Salò - Aprica. Nella foto: Vincenzo Nibali (Astana Qazaqstan Team)

ROMA E MOU SORPRESE DA FINALE

Stasera a Tirana sfida con il Feyenoord in Conference: le trappole del tecnico

PROTAGONISTI Mourinho con il capitano Pellegrini

CALCIO

ROMA È la finale di Conference League, stasera a Tirana a contro il Feyenoord di mister Slot, ma Mourinho, pesata la sfida, rivede l'ultimo derby. Il 4-2-3-1 di Slot come il 4-3-3 di Sarri. Il sistema di gioco è simile, tant'è vero che in alcuni casi il Feyenoord passa al 4-3-3, l'assetto della Lazio. Così lo Special One sembra orientato a presentarsi con la stessa formazione che gli permise in 40 minuti di schiantare i biancocelesti. In sintesi: un centrocampista in più e marcature personalizzate. Attesa e transizione. Ripartenza improvvisa con i lancioni della difesa o contropiede corto con Zalewski che ruba, scappa e rifinisce.

JOLLY NELLA MANICA

Eccolo in campo, a cielo aperto, prima di volare in Albania: Mkhitaryan c'è. Mourinho lo ha tenuto dal 28 aprile, la notte dell'infortunio al King Power Stadium nella semifinale d'andata con il Leicester, sotto una campana di vetro. Lo ha risparmiato, senza accelerare il suo recupero. A meno di un ribaltone al fotofinish, partirà dall'inizio a Tirana. Se l'è tenuto stretto per la finale perché Mkhitaryan è l'interprete camaleontico della sua Roma. Il Feyenoord non sa dove lo troverà e che cosa farà. Nel 3-4-2-1 dovrebbe giocare da trequartista, ma ha la libertà di scendere a centrocampo, dove in stagione è stato utilizzato addirittura in regia, e magari di recitare da mezzala. Se avanza ricama per gli altri e al tempo stesso lascia il segno anche in prima persona. Sarà chiamato, all'Arena Kombetare, a sveltire ogni azione giallorossa per evitare la pressione olandese.

Pronta la strategia preferita della Roma di Mou. Prudente e spietata, tanto per capirsi. Lancio lungo dei difensori, Mancini e Ibanez più degli altri a saltare centrocampo e spesso anche la linea arretrata avversaria. Oppure aperture sui lati, sempre partendo dai centrali davanti a Rui Patricio, con Zalewski che poi verticalizza per Abraham o Pellegrini o con Karsdorp che invece spinge sulla corsia per chiamare a rimorchio i compagni in area. Così i giallorossi hanno vinto proprio il derby di ritorno e, anche senza parecchi titolari, venerdì sera sul campo del Torino. Abraham si esalta negli spazi. Come Pellegrini. In questo senso Mkhitaryan è il più indecifrabile. Garantisce la sorpresa. Sa lanciare, rifinire e colpire. Oliveira, lo sa bene Mourinho, canta e porta la croce. La disponibilità di Cristante sarà fondamentale. Se serve, marca a uomo. Se si abbassa, alza il muro. Sa palleggiare stretto e aprire in ampiezza.

POSSIBILE STAFFETTA

L'opzione chic di Mourinho è Zaniolo. Da seconda punta più che da trequartista. Come accadde il 14 aprile contro il Bodø Glimt nella sfida di ritorno dei quarti all'Olimpico. Fu la mossa che indirizzò il match e a prescindere dalla tripletta realizzata dal grande protagonista della serata. Mou spiazzò i norvegesi, presuntuosi nel loro 4-3-3. In 29 minuti partita chiusa e senza storia. Sempre ripartendo. Film che potrebbe essere replicato anche stasera all'Arena Kombetare. Dipenderà da Slot e da quanto sarà spregiudicato. Il tecnico del Feyenoord sceglie di solito il 4-2-3-1, alternato in stagione con il 4-3-3. Mourinho, conoscendo le caratteristiche degli olandesi e quelle dei suoi interpreti, sa bene che schierando Zaniolo, rischierebbe di perdere l'equilibrio con troppi giocatori offensivi nella formazione titolare: Mkhitaryan, Pellegrini, Zalewsky e Abraham. A loro aggiungerebbe appunto Nicolò. Il collega potrebbe approfittarne. Inoltre Mourinho è consapevole che Mkhitaryan non ha i 90 minuti nelle gambe. Per questo motivo pensa ad una staffetta.

IL PORTOGHESE PREPARA UN UNDICI "MORDI E FUGGI" COME QUELLO DEL DERBY. POSSIBILE STAFFETTA MKHITARYAN-ZANIOLO

Ugo Trani

Anno no, ma la Juve sale nella classifica mondiale per valore del marchio

L'ANALISI

TORINO Aumenta di 140 milioni di euro, arrivando a 705, con un incremento del 25% anno su anno, il valore del marchio Juventus, che nonostante una stagione senza vittorie si conferma il più forte fra i club di calcio in Italia. È quanto emerge dall'ultimo rapporto della società di consulenza globale per la valutazione del marchio, Brand Finance. Settima fra i club più influenti al mondo, in crescita di 4 posizioni, secondo la speciale classifica il marchio Juventus ha superato del 4,4% il valore pre-Covid. Il rafforzamento del marchio Juventus è dovuto sia al miglioramento delle performance in alcuni indicatori chiave sia all'ottimizzazione di altri punti che contribuiscono alla competitive analysis preparata da Brand Finance. Sopra la media tutti gli indicatori di performance e, nello specifico, qualità dello stadio, percezione della qualità del club, fair play, sponsorizzazioni, attrattività per partner & broadcaster.

Intanto da Firenze il presidente Comisso fa sapere che «i dati parlano chiari: con Vlahovic all'andata eravamo al settimo posto e alla fine siamo arrivati comunque settimi. Vlahovic con la Juventus ha fatto 7-8 gol tra A e Coppa, lo stesso numero di Cabral insieme a Piatek. Non abbiamo perso molto con la sua cessione».

Tennis

Esordio vincente per Medvedev A Parigi va avanti anche Sonego

Esordio vincente per Daniil Medvedev al Roland Garros, seconda prova stagionale del Grande Slam. Il russo, numero 2 del mondo e seconda testa di serie, supera l'argentino Facundo Bagnis, numero 103 del ranking Atp, con il punteggio di 6-2, 6-2, 6-2 in un'ora e 40 minuti. Sul fronte degli italiani Lorenzo Sonego si è qualificato per il secondo turno del torneo francese. Il torinese ha superato in tre set (6-2, 6-2, 6-1) il tedesco Peter Gojowczyk, numero 94 del ranking Atp. Oggi Sonego affronterà il portoghese Joao Sousa, numero 63 del mondo. Torneo già finito invece per Jasmine Paolini, n.55 WTA, che ha ceduto 4-6 6-1 7-6(10-5), dopo oltre due ore di gioco, alla rumena Irina-Camelia Begu, n.63 del ranking. L'incontro che vedva impegnata la tennista azzurra era stato interrotto ieri sera dalla pioggia all'inizio della frazione decisiva.

METEO

Temporali al Nord, alta Toscana e in Sardegna.

DOMANI

VENETO
Condizioni soleggiate su coste e pianure del Veneto con clima asciutto. Variabilità sui monti con qualche acquazzone in sviluppo entro le ore serali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni soleggiate sul Trentino Alto Adige ma con maggiore variabilità dal pomeriggio sui monti, associata allo sviluppo di acquazzoni verso sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni soleggiate su coste e pianure del Friuli VG con clima asciutto. Variabilità sui monti con qualche acquazzone in sviluppo entro le ore serali.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	16	27
Bolzano	16	30	Bari	22	31
Gorizia	18	31	Bologna	19	29
Padova	19	30	Cagliari	19	27
Pordenone	20	31	Firenze	18	33
Rovigo	18	30	Genova	19	29
Trento	17	30	Milano	19	27
Treviso	18	30	Napoli	22	30
Trieste	22	27	Palermo	20	31
Udine	18	30	Perugia	18	30
Venezia	20	26	Reggio Calabria	20	28
Verona	19	30	Roma Fiumicino	18	32
Vicenza	19	30	Torino	18	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.15 **Speciale Tg 1** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.50 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Il traditore** Film Biografico. Di Marco Bellocchio. Con Pierfrancesco Favino, Luigi Lo Cascio, Fausto Russo Alesi
24.00 **Porta a Porta** Attualità
1.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

14.00 **Ponte di Legno - Lavarone. 168 km. Giro d'Italia** Ciclismo
17.55 **Tg Parlamento** Attualità
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg 2** Informazione
18.15 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Tribuna elettorale Confronti "12 giugno 2022 - Referendum popolare per l'abrogazione di norme sulla Giustizia"** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **The Good Doctor** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Con Freddie Highmore, Nicholas Gonzalez, Antonia Thomas
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.00 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.35 **Zero** Comico
0.30 **Stupor Mundi Federico II** Attualità
2.00 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Messaggi autogestiti "Referendum popolare 12 giugno 2022"** Attualità
10.50 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
15.20 **Tribuna elettorale Confronti Referendum 12 giugno 2022**
16.40 **Piazza Affari** Attualità
16.55 **Aspettando Geo** Attualità.
17.15 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **La Gioia della Musica**
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
7.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
7.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.25 **Senza traccia** Serie Tv
10.55 **Criminal Minds** Serie Tv
12.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.00 **Yip Man** Film Azione
15.55 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Senza traccia** Serie Tv
18.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Sei ancora qui - I Still See You** Film Thriller. Di Scott Speer. Con Bella Thorne, Richard Harmon, Dermot Mulroney
23.00 **Chiamata senza risposta** Film Horror
0.25 **Absentia** Serie Tv
2.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.00 **Scandal** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

11.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
12.30 **Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **La fucilazione di Pulcinella** Teatro
17.00 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
17.55 **Scrivere un classico nel Novecento: lo straniero di Albert Camus** Documentario
18.10 **My Name Is Ernest** Doc.
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Le circostanze. I romanzi di V. Giardino** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Documentario
21.45 **Aida** Teatro. Condotto da Pippo Baudo, Antonio Di Bella
0.15 **Cream Total Rock Review** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **Chips 1/A** Telefilm
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.45 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.50 **Il vizio della speranza** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.20 **Brave And Beautiful** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.15 **Riassunto - Giustizia Per Tutti** Attualità
21.20 **Giustizia per tutti** Fiction. Di Maurizio Zaccaro. Con Raoul Bova, Rocio Munoz Morales
23.50 **Maurizio Costanzo Show** Talk show

Italia 1

7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.30 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.00 **Georgie** Cartoni
8.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.20 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.10 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **I Simpson** Serie Tv
14.25 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Magnum P.I.** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Teo Mammucari, Belen Rodriguez

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Hazzard** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.55 **O.K. Nerone** Film Comico
10.00 **Il tocco del male** Film Thriller
12.30 **Java Heat** Film Azione
14.35 **Cimarron** Film Western
17.30 **Piccola peste** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Effetti collaterali** Film Drammatico. Di Steven Soderbergh. Con Rooney Mara, Channing Tatum, Jude Law
23.10 **Il pescatore di sogni** Film Drammatico
1.15 **Piccola peste** Film Commedia
2.35 **Ciaknews** Attualità
2.40 **Java Heat** Film Azione
4.15 **Il bacio** Film Commedia
5.55 **Distretto di Polizia** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.30 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Flight of Fear - Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Rob Pallatina. Con Liz Fenning, Jose Rosete
23.15 **La nipote** Film Erotico
1.15 **Emanuelle nera n° 2** Film Drammatico

Rai Scuola

6.00 **Progetto Scienza**
6.05 **Le meraviglie della logica**
7.00 **Progetto Scienza**
7.05 **La storia dell'elettricità**
8.00 **The Secret Life of Books. Serie 2**
8.30 **La Scuola in tv** Rubrica
9.00 **La scuola in TV 2021**
10.00 **La Scuola in tv** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **The Secret Life of Books. Serie 1**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
11.50 **Airport Security** Doc.
13.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Lupi di mare** Avventura
17.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **NASA X-Files** Documentario

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

15.15 **Un amore per sempre** Film Commedia
17.00 **Il ragazzo dei miei sogni** Film Commedia
18.45 **Home Restaurant** Show
20.00 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Roma - Feyenoord. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Notiziario sportivo
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Absolution - Le regole della vendetta** Film Azione

NOVE

6.00 **Donne mortali** Doc.
7.20 **Comunicazione politica** Att.
7.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Crimini in diretta** Attualità
18.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Johnny Depp contro**

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Influencer di Stagione**
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Finale Conference League** Rubrica sportiva
24.00 **Good: L'indifferenza del bene** Film Drammatico

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Magazine Serie A** Calcio
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
17.00 **Tg News 24** Informazione
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **Case da Sogno Luca Vs Luca** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi inizia per te un periodo davvero positivo. Sei carico di quell'**entusiasmo** irruente che ti contraddistingue e ti senti pronto a lanciarti in una avventura o a batterti contro un qualche sopruso. Eventualmente il problema sarà quello di calibrare le energie, misurarle, evitando di strafare. L'ideale sarebbe dedicarti a una qualche attività fisica, in modo da evitare l'eccesso e sentire il tuo corpo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere si avvicina al quadrato con Plutone. Emergono una serie di dubbi che ti inducono a rivedere alcune decisioni. Qualcosa non ti convince e hai paura di avere preso la strada sbagliata. Ma questi dubbi possono essere invece uno stimolo a rivedere e correggere il tiro. Non basarti sul "giusto" o "sbagliato" ma sulla **verifica** dei risultati che ottieni. Sono quelli che ti consentono di orientarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con Mercurio in trigone a Plutone oggi godi di una carica di vitalità extra. La tua visione delle cose diventa più acuta e penetrante, consentendoti di vedere oltre quello che vedono gli altri e di modificare le tue strategie. Plutone ti aiuta a **rinnovarti**, liberandoti da scorie e pensieri inutili, spostando la tua attenzione su quello che ti appassiona e ti ricarica. Oggi il tuo magnetismo farà strage.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Giornata impegnativa in campo professionale. Hai gli occhi di tutti su di te, a mano che non sia proprio tu a metterti in evidenza. C'è una bella occasione che si prospetta. La tua **ambizione** ti spinge a proporti mete importanti e a investire molto su questo progetto. In questo momento si manifestano degli ostacoli. Evita di prenderli di petto, se puoi aspetta che la fase di agitazione si esaurisca.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi hai a disposizione una carica di energia veramente notevole. Come se avessi cambiato le batterie e avessi fatto il pieno di vitamine. Si tratta però adesso di valutare come **orientare** questo possente motore, che ti è stato messo a disposizione con l'ingresso in Ariete prima di Giove e ora di Marte. Definisci bene il tuo progetto, la strada che intendi seguire, la tua meta e poi mettiti all'opera.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Continui a godere dell'energia concreta e creativa descritta dal sestile tra Mercurio e Marte. Adesso c'è una notevole concentrazione di pianeti in Ariete. Questo per te significa anzitutto un forte desiderio di trasformazione, che ti invita a liberarti di scorie e cose che non ti servono più e ti sono di intralcio. Ma annuncia anche più attenzione per la vita **sessuale**, che sembra reclamare più spazio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Marte è entrato in Ariete: ora la vita di coppia, e più in generale le relazioni con gli altri, iniziano a diventare più vivaci, intense, forse anche impegnative. Marte ha qualcosa di molto impulsivo, non media e non riflette. Questo potrebbe tradursi in episodi bruschi, caratterizzati da una franchezza che può risultare eccessiva. Riceverai **proposte** interessanti, potresti incontrare persone nuove.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Marte, il tuo pianeta, è entrato in Ariete ed enfatizza la parte più focosa e impulsiva della tua personalità. Emergono slanci che ti inducono a prendere con più facilità l'iniziativa, senza lasciarti il tempo di riflettere prima. Ti ritrovi con più energie da investire nel settore quotidiano del **lavoro** e forse anche a fare i conti con un ostacolo imprevisto, che viene a temprare la tua combattività.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Molti gli aspetti che ti stimolano. Marte in Ariete viene ad aggiungersi a Giove e Venere, scortato dalla Luna. È come se lo zodiaco ti mettesse a disposizione un motore particolarmente potente, già acceso. Non ti resta che sederti al volante e partire per dirigerti verso gli obiettivi che vuoi raggiungere. La configurazione accentua anche il desiderio di **divertirti**: svago, piacere, conquiste amorose...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il nuovo raggruppamento di pianeti in Ariete sembra volerti spingere a lanciare una sfida. Insomma: entrano in gioco lo spirito di competizione e il desiderio di primeggiare. Intanto, anche la vita familiare e domestica diventa più vivace, magari a tratti più complessa. Potrebbe essere il momento giusto per fare dei lavori in casa e rinnovare qualcosa. Ti scopri più **impulsivo**, che effetto ti fa?

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te, il raggruppamento di pianeti nel segno dell'Ariete costituisce uno stimolo a moltiplicare i contatti con le persone che ti girano attorno. A loro volta, ti cercheranno e avranno proposte o domande da rivolgerti. La configurazione incoraggia anche tutto quello che crea movimento, favorendo spostamenti e **viaggi**, ma anche l'acquisizione di nuove informazioni. Magari farai un corso d'aggiornamento?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ora che Marte che è uscito dal tuo segno si abbassa il livello di attività e inizi a **riposarti**. Non hai più il sacro fuoco che ti impediva di calibrare le energie obbligandoti ad andare al massimo. Nel tuo segno è rimasto solo Nettuno, che ti propone di adottare un atteggiamento quasi remissivo, di resa totale al fato, al destino. Ti senti parte di un grande organismo, una tra le tante cellule.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 24/05/2022 LOTTO

Bari	81	36	72	84	40
Cagliari	8	80	43	67	64
Firenze	20	90	58	80	51
Genova	40	53	80	62	41
Milano	74	62	22	63	35
Napoli	54	77	76	78	21
Palermo	50	56	72	42	64
Roma	9	88	85	65	6
Torino	86	59	21	55	54
Venezia	77	63	8	10	58
Nazionale	45	79	87	84	72

SuperEnalotto — Jolly

73 22 32 24 46 25 **29**

Montepremi	213.467.583,55 €	Jackpot	208.127.398,15 €
6	- €	4	395,65 €
5+1	- €	3	29,8 €
5	32.041,12 €	2	5,71 €

CONCORSO DEL 24/05/2022

Super Star **62**

6	- €	3	2.980,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.565,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«UNA SOCIETÀ PUÒ DEFINIRSI REALMENTE DEMOCRATICA SE GARANTISCE A TUTTI PIENI ED EGUALI DIRITTI E DIGNITÀ. MI IMPRESSIONA CONSTATARE CHE IN ITALIA SOLAMENTE UNA SCUOLA SU 3 RISULTA ACCESSIBILE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ MOTORIA».

Roberto Fico *presidente della Camera*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La scelta

All'ipotetica classifica dei padovani illustri mancano i nomi di donne che hanno fatto la storia

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi piacerebbe conoscere il suo parere e il parere dei suoi lettori sui padovani (di nascita) più illustri. Questa la mia personale classifica: 1) Andrea Mantegna 2) Andrea Palladio 3) Ruzante 4) Ippolito Nievo 5) Tullio Levi Civita. Come sportivo Leandro Faggin.

Costantino Carbonin
Padova

Caro lettore,
è un quesito assai impegnativo il suo. Temo di non aver una conoscenza così approfondita per contestare la sua personale classifica. E in ogni caso qualsiasi nome facessi, scontenterei qualcuno. Voglio però correre questo rischio. Potrei osservare che un posto in questa sua magnifica cinquina lo meriterebbe anche il padovano Tito Livio che, con la sua "Ab Urbe condita", è entrato nella ristretta schiera dei grandi storici della Roma antica. Ma sopratutto vorrei suggerirle di inserire anche una figura femminile in questa classifica di illustrissimi padovani. I nomi non mancano. Penso ad esempio ad Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, la prima laureata al mondo, che benché nata a Venezia e discendente di una nobile famiglia veneziana seppur con molti legami patavini, al Bo' si laureò in filosofia e a Padova è sepolta. O a Gualberta Alaide Beccari che, nel 1868, fondò la prima rivista con una redazione tutta femminile che chiamò "La donna" e che fece diventare il più importante organo di informazione del movimento d'emancipazione femminile in Italia e fra i principali in Europa. Due donne che hanno lasciato un segno nella storia non solo padovana. Quanto allo sport, lei ha ragione: sono leggendarie le straordinarie qualità di pistard di Leandro Faggin, capace di vincere due medaglie d'oro alle Olimpiadi e numerosi campionati del mondo. Ma vogliamo dimenticare le imprese di Novella Callegaris, prima atleta italiana in assoluto a vincere una medaglia olimpica nel nuoto e a stabilire nel 1973 un record mondiale, negli 800 stile libero, in questo sport?

Sanità

Straordinario impegno della Lilt per i malati

Nel dopoguerra tumore e cancro erano parole sottoposte a tabù, si diceva "quel mal là" con l'aumento della popolazione il numero di malati di tumore è cresciuto ed è purtroppo ricorrente. Ora è possibile curarli. All'ospedale di Treviso esistono reparti per effettuare terapie per certi tipi di tumore e vi accorrono pazienti dal trevigiano. Esistono difficoltà per raggiungere l'ospedale non essendovi mezzi pubblici a collegare i vari paesi e, nell'alternativa dell'automobile, per le grosse difficoltà di parcheggiare e la necessità di venir accompagnati da una persona. Tali difficoltà sono scomparse grazie all'associazione di volontariato Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) che preleva dal proprio domicilio i malati di una zona, li portano all'ospedale di Treviso, e li riporta a casa al termine della la terapia, gratuitamente. Oltre che eliminare il problema del trasporto ti fa conoscere la solidarietà, un sentimento di comprensione nei confronti dei malati e un aiuto a scoprire speranza e volontà di vivere. Un'iniziativa straordinaria alla quale va la riconoscenza da parte dei fruitori e dell'intera collettività che merita di essere conosciuta.

Oscar Marcer
Soligo (TV)

La pandemia

Flop quarta dose: poca informazione

Il titolo del giornale era: il flop della quarta dose – Nord-Est, vaccinazioni a rilento. Il Governo richiama le Regioni. Credo che uno dei motivi del ritardo, sia il fatto che l' USL di competenza, non ha informato gli utenti come aveva fatto in precedenza quando, con lettera scritta aveva fissato data e ora delle prime 3 iniezioni. Per la quarta, niente avviso. Ho telefonato al più vicino ufficio Usl e l' impiegata ha detto di non saperne niente ma, andando a leggere le ultime circolari-mail arrivate, ha accertato che a Sedico (siamo in Provincia di Belluno) presso il palasport, nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle ore 14 alle ore 18, si facevano le quarte dosi senza prenotazione e di conseguenza, con la consorte, abbiamo provveduto e ci sentiamo più tranquilli.

Gino De Carli
Sedico (BL)

Calcio

Noi tifosi del Milan possiamo festeggiare

Finalmente ora posso dirlo e festeggiare lo scudetto del Milan. Prima sia per scaramanzia e per paura che l'Inter si comprasse la partita con il Bologna, come accaduto in passato con accordi segreti, mi sono tenuto con il freno tirato. Uno scudetto meritato per la costanza e la condizione fisica di un buon gruppo di giovani. Un poca di fortuna nei momenti difficili e le disgrazie altrui, Napoli in primis e Inter, che forse pensavano di essere più forti. Noi le abbiamo sconfitte sul campo. Evviva il Milan, peccato che non è più un Milan italiano, stranieri in campo e purtroppo anche proprietari stranieri. Mancano soldi, stadi e imprenditoria. Speriamo inizi un ciclo, non come quello dell'Inter indebitata alla pari della Juventus sprecona e mal gestita che spende e spande, e non vincerà quasi più niente.

Emiliano Andreis
Conegliano

Stop omofobia

Domanda inopportuna a un bimbo di 8 anni

Alcuni giorni fa si è tenuta la giornata contro l'omofobia. Per l'occasione sono stati "intervistati" alcuni bambini delle scuole elementari da 8 a 10 anni sul significato di tale giornata. Tra le varie assurde domande spicca una perla: "cosa vuol dire fluidità di genere"? A un bambino di 8 anni! Sono pazzo io o c'è qualcosa che non funziona in questo mondo? Popolo italiano, salviamo l'innocenza dei nostri figli da questi quattro esaltati e con loro salveremo anche la nostra civiltà futura,la famiglia naturale e la nostra cultura. Auguri Italia.

Rinaldo Rinaldi

Giudizi

La simpatia dei politici

Leggo a volte giudizi di lettori sulla personalità di Mario Draghi. Sono giudizi basati su simpatia ed alti elementi comportamentali. Allora chiedo: ma un leader si giudica dal fatto se è o meno simpatico od altro oppure bisogna valutare le sue capacità di dialogare con istituzioni sia Europee e mondiali. Dato che non è un politico di professione, quando cesserà il suo mandato, magari per accontentare una parte del popolo, si insedierà qualche "simpaticone" che almeno ci renderà le giornate più allegre.

M.G.

Gas

Serviranno 5 anni per recuperare

Anche se i nostri politici cercano di non allarmarci sul prossimo inverno, l'Italia avrà grossi problemi di approvvigionamento del gas soprattutto perchè non si è adeguata ai cambiamenti e il rinnovamento graduale delle fonti energetiche sia per una serie di incompetenze e assurde richieste di gruppi politici di minoranza di contro un sistema più moderno. In caso di stop del gas russo sarebbe impossibile soddisfare la domanda giornaliera di gas. Un recente rapporto di studio sottolinea come l'Italia sia il paese europeo energeticamente più dipendente dall'estero, Russia a prescindere. Gli analisti continuano a evidenziare i rischi di una recessione all'Europa, con l'economia dell'Eurozona che si contrarrebbe alla fine del 2022 o all'inizio del 2023 ben oltre il tre per cento. Solo nel tempo, cinque anni, ci sarebbe la possibilità di sostituire le forniture russe perse con altre fonti di gas ed energia ma con costi triple degli attuali.

Rimo Dal Toso

La guerra e il Papa

I martiri non vanno più di moda

Nell'oramai allucinante bollettino quotidiano di orrori che questa moderna guerra sta producendo, al di là dei ripetuti eccidi di donne, bambini ed anziani, come notizie che oramai non impressionano più nessuno, pare essersi perso nel vocabolario il termine "pietà". Non passa giorno che qualche Potente della terra non tenti di avventurarsi, spinto dal malcelato desiderio di un improbabile successo personale, verso il miraggio di un concreto contatto per la pace, ma i risultati dicono, con annoiata monotonia, che si tratta solo di acqua pestata nel mortaio. Rimane tuttavia, almeno negli occhi e nell'animo di molti Osservatori, un interrogativo ancora irrisolto: ma il Papa, che fa? Al di là delle quotidiane profonde riflessioni contro la guerra, e sull'indispensabilità di aiuto verso i più deboli, i poveri e gli indifesi, quale risoluzione potrebbe adottare il Santo Padre quale estremo e doveroso tentativo per un "cessate il fuoco"? Se al suo posto vi fosse stato Giovanni Paolo II, di sicuro avremmo potuto vedere, e non da oggi, il Vicario di Cristo inginocchiato dinanzi alla soglia del Cremlino, schiacciato dal peso della Croce sulle spalle, ad implorare la pace, incurante di più o meno feroci minacce di morte. Molto probabilmente non sarebbe stato neppure lui ricevuto dallo Zar, tuttavia il mondo intero si sarebbe subito sollevato contro il sanguinario Dittatore, cui, per una volta di più, sarebbe toccato il non facile compito di far di conto con l'intera umanità schierata contro di lui. Perché qui non si tratta di diplomazia, o di atti ad elevato effetto impattante, ma di far comprendere che i valori umani, al di là e oltre ogni professione religiosa, sono sempre gli stessi: sacri, intoccabili, invincibili, attuali e immortali. Ma forse, con il profondo cambiamento dei tempi, sono mutate anche le convinzioni. Chissà, forse i martiri non vanno più di moda.

Giuseppe Sarti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/5/2022 è stata di **46.971**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Biker si toglie la vita alla vigilia del funerale della moglie

Giovanna Vanin, 55 anni, muore per un malore improvviso, il marito, Luca Simionato, non regge al dolore e si uccide tre giorni dopo a Quinto di Treviso: erano biker molto noti

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Dirigente sportivo investito e ucciso in gara, ciclista indagato

Ma cosa c'entra il ciclista? Casomai è un problema di organizzazione e di ordine pubblico. Il ragazzo stava partecipando alla volata, è stato toccato e ha deviato (shopUser244379_GZ)

Le idee

Superare lo stallo Occidente-Russia per arginare la recessione

Bruno Villois

Il vento della recessione sta prendendo il sopravvento, le agenzie internazionali di rating annunciano recessioni tecniche entro il prossimo trimestre per Gran Bretagna, Spagna e Austria.

La Germania è in sofferenza per un combinato disposto avverso inimmaginabile: guerra in Europa, carenza di componentistica elettronica e di materie prime per le produzioni, Covid in Cina che le blocca, per volere e responsabilità del gran capo Xi Jinping di applicare con una severità drammatica il lockdown a Pechino e Shangai, ovvero il cuore, cervello, polmone della potenza cinese.

Noi italiani legati a doppia mandata con i tedeschi, e secondi esportatori europei dopo di loro, dobbiamo prepararci ad arginare le conseguenze dell'insieme dei fattori citati, ben sapendo che una recessione porterebbe il sistema produttivo e commerciale, e di riflesso dei servizi, in una posizione quanto mai debole che esploderebbe per le piccole e medie imprese in una impennata dei crediti deteriorati con le facili conseguenze che si possono preventivare, default diffusi, caduta dell'occupazione e ricorso alla cassa integrazione in maniera extra large.

Inutile negare che in questo scenario a fare da timoniere sia la crisi geo politica tra Russia e occidente, o meglio gli Usa. L'effetto devastante per l'economia russa si sta per ripetere pari pari per quella europea, un'interruzione delle forniture di gas, ma anche di petrolio, a noi e ai tedeschi ci manderebbe nell'angolo buio, e le difficolà a venirne fuori sarebbero quanto mai di lungo termine.

Che sia stato opportuno evitare di abbandonare gli ucraini è sicuramente vero, ma che si debba adesso evitare illusioni e fantapolitica su un'uscita di scena di Putin è una verità inconfutabile.

Di certo il nostro sistema socio-economico basato sul piccolo, imprese, banche, assicurazioni, non può permettersi di rischiare di sprofondare, per limitarne le probabilità è indispensabile che l'asse industriale e commerciale costituito da Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, che rappresentano oltre il 45% del Prodotto interno lordo nazionale, il 60% dell'export e hanno un reddito pro capite medio superiore di oltre il 40% della media nazionale, spingano sulla politica locale perchè, oltre gli schieramenti, agisca su quella nazionale e fissi un piano di emergenze condiviso dalle rappresentanze datoriali e da quelle sindacali, le quali debbono rappresentare le componenti primarie sia per la tenuta che per evitare il crollo del sistema e dell'occupazione.

In sostanza serve un grande patto che sappia trainare la politica italiana a superare inutili contrapposizioni e ad agire in due direzioni: lavorare assiduamente senza se e senza ma per trovare un accordo geo-politico tra Occidente e Russia, con molta attenzione alla Cina, ma anche all'India, e investire massicciamente sia con risorse pubbliche che private. Solo così si potrà evitare uno scossone insostenibile.

Per attrarre investimenti privati serve una politica fiscale e burocratica accattivante, in modo da stimolare gli investitori, in primis italiani, a puntare parte delle proprie risorse finanziarie per sostenere il Paese: facendolo loro si troveranno più facilmente investitori esteri.

Agire subito è indispensabile.

SERVE UN GRANDE PATTO CHE PORTI LA POLITICA ITALIANA A SUPERARE INUTILI CONTRAPPOSIZIONI PER TROVARE UN ACCORDO GEOPOLITICO

Osservatorio

Lo Stato e il declino dell'autorevolezza

Adriano Favaro

A ben vedere lo "Stato" dalle nostre parti se la cava malino da molto tempo: nel Nordest vent'anni fa infatti la fiducia era al 35 per cento e ora al 27; vuol dire che non c'è un così grande tracollo, semmai una crisi continua. Ma un declino dello Stato esiste. E non da adesso, da molto. Lo ha ben ricordato nel suo saggio "Democrazia e populismo" apparso agli inizi degli anni Duemila lo storico americano (nato in Ungheria) John Lukacs, che ricorda come tutto quello che riguarda lo Stato fosse emerso "nelle diverse Italia quattrocentesche". E la parola "Stato", riferita alla politica, spiegano i linguisti, aveva ancora nel Trecento il significato di "regime"; e sarà solo dalla fine del Quattrocento che si riferisce sempre di più al "territorio" su cui si esercita una signoria. Solo nel Cinquecento il termine Stato diventa comune in Europa. Lo Stato quindi, rispetto ai Comuni nati dal 1100, per la storia, è un giovincello. Che tiene fino a quando la sua autorità traballa dalla seconda metà del Novecento; quando – parole di Lukacs – "lo Stato, questa creazione dell'età moderna, declinò e insieme declinò il rispetto dello Stato". Perché? Tra le risposte accettate il crescere dei viaggi, l'aumentare del movimento delle merci e delle persone; le tante organizzazioni internazionali. Ma anche il malcontento per la farraginosa burocrazia; e della scricchiolante idea che la gente ha della Comunità europea. Lo Stato ispira poca fiducia anche perché declina la sua autorità. "Auctoritas" indica la qualità di autore, la posizione morale, sociale o giuridica che poggia sulla capacità di parlare in modo chiaro. Se qualcuno vuole un esempio della crisi di questa "auctoritas" basta rivedere la storia dell'ultima elezione del Capo dello Stato. E non diciamo niente sulla gestione della crisi pandemica. Allo Stato servirebbero le "auctoritas" che, purtroppo – come pare a molti - non possiede più, almeno nella quantità necessaria per reggere situazioni difficilissime, dentro e fuori del Paese. Lo ha detto bene Edgard Morin, francese, 100 anni, grande filosofo e sociologo europeo: "Serve una riconversione mentale totale: imparare a scendere a compromessi con l'incertezza, imparare a vedere la complessità. E purtroppo vedo che nella classe dirigente, a tutti i livelli, non c'è affatto una presa di coscienza". In più sono falliti anche gli utopici slogan "più società meno stato", "più mercato meno stato", sostituiti da conflitti ed estreme confusioni che dilagano ovunque. I Comuni? Galleggiano perché rappresentano le radici del vicinato, della comunità. Ma c'è da chiedersi se la Regione - balzata intesta alla fiducia del Nordest perché sempre in primo piano col Covid: il 90% del bilancio regionale va in ospedali e medicine – dovesse avere un voto sui pronto soccorso o la scarsità dei medici di base quale potrebbe essere il risultato.

La fotonotizia Vettura della Croce Verde imbrattata a Venezia

Scritte contro Zaia sull'auto medica a piazzale Roma

Brutta sorpresa ieri per i volontari della Croce Verde di Padova impegnati in un servizio a Venezia: hanno ritrovato l'auto medica, con tanto di scritta Croce Verde e logo del 118, parcheggiata in piazzale Roma, imbrattata da vandali con una scritta offensiva contro il presidente della Regione Luca Zaia concludendo l'offesa con tre punti esclamativi e quella che appare come una lettera Z, che ricorda il simbolo sui carri armati russi in Ucraina. Ai volontari non è rimasto che denunciare l'episodio: il danno è di circa 3mila euro.

L.M.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 25, Maggio 2022

San Beda il Venerabile. Sacerdote e dottore della Chiesa, trascorse tutta la sua vita nel monastero di Jarrow nella Northumbria in Inghilterra, dedito alla meditazione e alla spiegazione delle Scritture.

18°C 28°C
Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:42
La Luna Sorge 3:24 Cala 15:31

TESTIMONI DI GUERRE E INGIUSTIZIE. ECCO I VINCITORI DEI PREMI LUCHETTA. CERIMONIA IL 4 GIUGNO A TRIESTE

A pagina XIV

Gastronomia
Primavera fra borghi e osterie del Friuli

Pilotto a pagina XIV

Basket A2
L'Old Wild West raddoppia Chiusi ancora al tappeto

Partita decisa negli ultimi secondo da Walters che subisce fallo e realizza i due tiri liberi che fissano il risultato sul 72-70

Sindici a pagina XIII

Fedriga blinda Riccardi e si ricandida

▶Opposizioni all'attacco del vicegovernatore per la gestione della Sanità, ma il Consiglio respinge la mozione di censura

▶Il presidente leghista rompe gli indugi e annuncia la sua corsa al secondo mandato: «Porterò avanti il lavoro fatto»

Il bilancio
Il Consiglio regionale costa 18,5 milioni

Quanto costa ai contribuenti friulani il Consiglio regionale con i suoi 49 consiglieri? Nel 2021 quasi 18,5 milioni, con entrate accertate e riscosse per 13 milioni 840mila euro e un avanzo di amministrazione a fine esercizio di 9,9 milioni.

A pagina II

Il governatore della Regione Massimiliano Fedriga sarà in pista per il bis alle elezioni regionali del 2023 e, a sentire lui, a dare ancora più grinta alla sua corsa è stata la mozione di censura al suo vice e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, presentata da un'opposizione compatta e da anime di centrodestra del Gruppo misto, e bocciata ieri dal Consiglio con 26 «no» e 20 «sì». Insomma Fedriga ha difeso e blindato Riccardi confermando la sua ricandidatura: «Questa vicenda mi dà ancora più forza, chiederò la fiducia ai cittadini per portare avanti il lavoro che abbiamo fatto insieme».

Lanfrit a pagina II

Botte agli anziani ospiti della Rsa: arrestati 3 operatori

▶L'esito dell'inchiesta condotta dai carabinieri del Nas di Udine

Una serie di ricoveri anomali in pronto soccorso, numerose minacce, continue offese e un episodio di una disabile schiaffeggiata in modo violento. Il tutto ai danni di anziani non autosufficienti, dunque particolarmente indifesi, ospiti della Casa di Riposo "Casa Serena" di Grado. È questo il quadro che emergerebbe dall'indagine portata avanti dai Carabinieri del Nas di Udine, che ha visto l'arresto di tre operatori sanitari residenti tra le province di Udine e Gorizia.

A pagina VII

La vicenda
Morta per overdose uno straniero iscritto nel registro degli indagati

È stato individuato lo spacciatore colpevole di avere venduto l'ultima dose fatale di cocaina a Claudia Bartolucci di 37 anni originaria di Udine.

A pagina V

La tappa in regione. La carovana verso la Marano-Castelmonte

Il Friuli si scalda per l'arrivo del Giro

Quest'anno il Giro d'Italia delle due ruote sarà in Friuli per una sola giornata, ma le emozioni non mancheranno di certo. Appuntamento venerdì con la Marano Lagunare-Castelmonte: 178 chilometri intensi e ricchi di spettacolo, sconfinando anche in Slovenia.

A pagina XII

Il progetto
Il calore disperso diventa energia

Un progetto per creare sistemi di cogenerazione nella zona industriale del Ponte Rosso. Il calore disperso dagli altiforni e dagli impianti delle aziende energivore sarà trasformato in nuova energia da redistribuire tra tutte le imprese insediata nell'area. L'obiettivo è rendere la Zipr più autonoma da fornitore esterne e abbassare i costi in bolletta per le aziende insediate.

A pagina III

Le classifiche
Direttrice Cro al 3° posto in Italia per la ricerca

Classifiche internazionali dei ricercatori medico-scientifici: diversi i recercatori del Cro d Aviano in posizioni di eccellenza. Research.com, sito di riferimento per i ricercatori e gli scienziati internazionali, ha pubblicato i dati relativa agli anni dal 2014 al 2016: Silvia Franceschi, la direttrice scientifica del Cro, risulta terza in Italia per pubblicazioni e 112. nel mondo su oltre seimila.

A pagina III

Ospedali
Ecco il piano della sanità: «Altri doppioni»

L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, nata nel gennaio 2020 dalla fusione - "a freddo", dissero i critici - fra tre realtà distinte, ha finalmente la sua ossatura. L'atto aziendale, dopo il «cortocircuito» (così lo definirono le minoranze) di aprile quando fu rispedito indietro assieme a quelli delle altre Aziende regionali, ha ricevuto il nulla osta per l'adozione.

De Mori a pagina IX

Cioffi voleva un biennale, Deulofeu è in partenza

Cioffi voleva un contratto biennale, con un riconoscimento economico importante per il buon cammino fatto dalla squadra sotto la sua gestione. Sono stati questi, oltre a punti di vista diversi sulla costituzione dello staff 2022-23, i motivi che hanno prodotto il "divorzio" fra il tecnico toscano e l'Udinese. L'ex difensore passerà al Verona, che a sua volta saluta Tudor. Gotti è candidato ad accasarsi allo Spezia. Tra i successori possibili "sale" Zanetti e "scende" Pecchia. Sottil è il nome nuovo, ma l'allenatore bianconero potrebbe anche arrivare dall'estero (Spagna). Mercato: Deulofeu appare sul piede di partenza.

Alle pagine X e XI

ADDIO Gabriele Cioffi

Giunta comunale
Due milioni dal Pnrr, l'ex caserma diventa un centro per i senzatetto

L'ex caserma dei vigili del fuoco diventerà un centro di accoglienza per indigenti e senzatetto grazie ai fondi del Pnrr. Dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, infatti, arrivano 2 milioni di euro per la coesione sociale, che la giunta Fontanini utilizzerà per recuperare due edifici: uno è quello di via Cussignacco.

Pilotto a pagina V

SINDACO Pietro Fontanini

Civibank
L'assemblea slitta ancora al prossimo mese

L'assemblea della Civibank, prevista originariamente per il 25 maggio, slitta a dopo il 31 maggio, in una data ancora da definirsi per l'elezione del nuovo Cda. È quanto ha deciso l'altra sera il Consiglio di amministrazione della banca di Cividale, presieduto da Michela Del Piero, a seguito della sospensione dell'Opa di Sparkasse su Civibank.

A pagina VII

La politica regionale

Fedriga si ricandida La regione "assolve" la Sanità di Riccardi

▶Respinta (26 voti contro 20) la mozione di censura contro il vicegovernatore

▶Il presidente coglie la palla al balzo e rilancia la sfida «con ancora più forza»

LA POLITICA

Lo aveva accennato a tu per tu e in diverse occasioni non si è sottratto alla domanda sul suo futuro politico, ma ieri lo ha ufficializzato in Aula: il presidente della Regione Massimiliano Fedriga sarà in pista per il bis alle elezioni regionali del 2023 e, a sentire lui, a dare ancora più grinta alla sua corsa è stata la mozione di censura al suo vice e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, presentata da un'opposizione compatta - Pd, M5S, Cittadini, Patto per l'Autonomia, Open Fvg e da anime di centrodestra del Gruppo Misto - e bocciata ieri dal Consiglio con 26 «no» e 20 «sì». A difendere l'operato di Riccardi e del comparto sanitario Fvg che vale più del 60% del bilancio regionale, con 2,5 miliardi solo di spesa corrente, si è perciò alzato Fedriga nell'emiciclo, dopo gli articolati interventi dell'opposizione che alla gestione della sanità hanno imputato una lunga lista di mancanze.

Le ha affrontate quasi una ad una dando la sua versione dei fatti, per concludere: «Ancor più motivato da questa mozione di oggi, ribadisco, con ancora più forza, la mia volontà di ricandidarmi, per portare avanti il lavoro che abbiamo fatto insieme. Su questo chiederò la fiducia ai cittadini». Di per sé non una novità assoluta, di certo però un'importante conferma per il luogo e l'occasione in cui è avvenuta. A raccogliere subito qualche ulteriore indizio di come sarà la prossima compagine di governo si è gettato, infatti, il M5S che a margine della seduta si è chiesto: «Fedriga si ricandida e ripropone il suo vice assessore alla salute?». Gli stessi pentastellati si sono dati la risposta, affermativa. Nell'ottica pentastellata, insomma, ieri Fedriga ha mandato avanti se stesso ma, per i modi e i tempi con cui l'ha fatto, ha anche lasciato intendere che «squadra che vince non si cambia».

E le conferme potrebbero esserci anche per il presidente del Consiglio, Piero Mauro Zanin, che non fa mistero di puntare nuovamente allo scranno che sta presiedendo da inizio legislatura, probabilmente preferendolo ad un posto in Giunta, che richiederebbe il sacrificio di doversi dimettere da consigliere regionale. I dettagli si vedranno, ma da ieri, e con un anno di anticipo, la corsa per le elezioni regionali si è avviata.

ASSEMBLEA Sopra, Riccardi e Fedriga durante il dibattito di ieri. A sinistra, una fase della discussione. Sotto, l'aula del Consiglio regionale

I MOTIVI

Tanti i motivi per la sfiducia a Riccardi, secondo l'opposizione. A partire dalla recente vicenda degli Atti aziendali, rimandati dal mittente dalla Direzione centrale Salute, per proseguire con la gestione del concorso Sores, lo scambio tra direttore generale dell'Asfo e direttore Arcs, i cambi di guida alla direzione centrale, la petizione per la sanità pubblica che ha raggiunto in breve tempo le 16mila firme, il troppo ampio turnover del personale. Il gruppo del M5S ha contestato al vicegovernatore di non aver lavorato con la necessaria trasparenza. Dal Gruppo misto sono arrivati rilievi anche sulla politica del personale, per l'aumento delle fughe. Il Patto per l'Autonomia ha precisato che la mozione di censura non mette in discussione il rispetto per l'impegno del vicegovernatore, ma ha puntato il dito contro quelli che ritiene errori di impostazione della governance e difficoltà di rapporto con le sigle sindacali. Da parte dei Cittadini è stato sottolineato il malcontento degli utenti, sempre più diffuso. Dal Pd, tra l'altro, è stata espressa la preoccupazione per il 50 per cento di visite ed esami sostenuti a pagamento.

LA SOLIDARIETÀ

«La mia non è una solidarietà formale», ha affermato il presidente ribattendo alle opposizioni e rivolgendosi all'assessore alla Salute Riccardi. «Lo ringrazio per il prezioso lavoro svolto in un momento difficile. Abbiamo iniziato la legislatura con una riforma del sistema sanitario richiesta anche da consiglieri che hanno votato la mozione». Poi il Covid nel febbraio 2020 ha sparigliato le carte ma, ha aggiunto, «il Friuli Venezia Giulia è stata la regione che ha tagliato di meno, per esempio, i servizi oncologici». Si è rivolto ai professionisti del sistema sanitario assicurando «la totale stima dell'amministrazione» contro osservazioni critiche dell'opposizione che ha ritenute «indegne» e ha poi smontato diversi attacchi. «Dare la responsabilità alla Regione della mancanza di personale non è possibile, perché non è una competenza regionale», ha affermato. «Speculare su questo argomento è una menzogna – ha proseguito -, perché occorre dire chiaramente che servirà qualche anno per sanare la criticità delle specialità mediche», per esempio. «Le affronteremo con misure che saranno tampone, ma bisogna dirlo ai cittadini, perché abbiamo il dovere della verità».

Così come, ha aggiunto lasciando intendere che la sanità sarà tema prioritario in campagna elettorale, «non si può dire ai cittadini che avranno l'intervento a cuore aperto sotto casa o medici a non finire». Assolta, agli occhi di Fedriga, anche la III commissione consiliare, che l'opposizione ha sempre criticato per le convocazioni misurate. Numeri alla mano, il presidente ha evidenziato il lavoro svolto. Punti di vista differenti, non da ultimo, sulla temuta privatizzazione della sanità da parte dell'opposizione. «Il Friuli Venezia Giulia spende 234 euro pro capite per il privato convenzionale. Di meno spende solo la Valle d'Aosta», ha ribattuto Fedriga, sostenendo il ruolo di «supporto» del privato convenzionato rispetto al pubblico.

Antonella Lanfrit

«SOLIDARIETÀ AL MIO VICE CHE RINGRAZIO PER IL LAVORO DIFFICILE: SIAMO LA REGIONE CHE HA TAGLIATO DI MENO»

Il Consiglio regionale in un anno assorbe spese per quasi 18,5 milioni

IL BILANCIO

Quanto costa ai contribuenti del Friuli Venezia Giulia il Consiglio regionale, l'istituzione di rappresentanza del territorio, attraverso i suoi 49 consiglieri e il luogo in cui si compongono le leggi regionali? Nel 2021 quasi 18,5 milioni, con entrate accertate e riscosse per 13 milioni 840 mila euro e un avanzo di amministrazione di 9,9 milioni. Il resoconto finanziario, insieme alle variazioni al bilancio di previsione 2022-24, è stato illustrato e approvato ieri dall'Aula.

Le entrate sono costituite principalmente dai trasferimenti al Consiglio dei fondi stanziati nel bilancio regionale. Dei 13 milioni 680 mila euro impiegati, 3,350 milioni sono stati destinati all'accantonamento (350mila per coprire l'indennità di fine mandato e 3 milioni al fondo rischi e contenziosi), poiché nel bilancio regionale a favore del Consiglio erano stati stanziati 22,6 milioni e hanno consentito di produrre un residuo attivo di 9 milioni. Il totale della spesa, sempre al netto delle partite di giro, è stato di 18,4 milioni, di cui 162.246 per rappresentanza. La principale voce riguarda i servizi istituzionali, generali e di gestione (18,288 milioni) e in particolare gli organi istituzionali (16,8 milioni), spesa impiegata per il pagamento delle competenze spettanti ai consiglieri in carica (6.357.553,89) e agli ex consiglieri, questa voce pari a 7.535.608 euro.

AVANZO DI 9,9 MILIONI AI CONSIGLIERI IN CARICA 6,3 MILIONI MENTRE AGLI EX VANNO COMPETENZE PER 7,5 MILIONI

Sul fronte rappresentanza, il 2021 è costato 98.395 euro; servizi per rappresentanza 1.822 euro; per l'organizzazione di eventi sono stati investiti 4.270 euro e 54mila per la partecipazione all'attività di organismi interregionali, nazionali e internazionali. In diminuzione i contributi ai gruppi consiliari, la cui cifra ha subito un drastico calo tra il 2012 e il 2014 e per poi proseguire con un assestamento che ha subito un'ulteriore sforbiciata negli ultimi due anni. Dieci anni fa i gruppi si spartivano 3 milioni. Due anni dopo calò la mannaia, a seguito delle ripetute battaglie per la riduzione delle spese della politica, e i contributi vennero ridotti a 480mila euro. Negli ultimi due anni questa cifra si è ulteriormente contratta, arrivando sotto quota 400mila. Nel 2021, in particolare, la spesa è stata di 388mila euro, di cui 305mila per contributo a spese di funzionamento e 82.780 per il personale.

CONSIGLIO Uno scorcio dell'aula consiliare della Regione Fvg

Rientrano nel resoconto finanziario anche le spese per il funzionamento degli organi di garanzia che hanno sede in Consiglio (313mila euro), l'informazione istituzionale (133.542). L'avanzo libero risultato dal rendiconto 2020, pari a 1,7 milioni, è stato restituito al bilancio regionale. La segreteria generale del Consiglio costa 144.910 euro, mentre il mantenimento e il funzionamento delle sedi consiliari hanno un costo di 877mila. I sistemi informatici hanno un costo complessivo di 387mila. Una parte di questi è per l'assistenza informatica (127.235) e una parte per lo sviluppo e la manutenzione evolutiva dei sistemi informatici finalizzati all'informatizzazione dell'attività consiliare e dell'Ufficio di presidenza, cioè 190.287 euro. Infine, la manutenzione dei siti Internet e Intranet costa 61.604 euro. Non da ultimo, 78.500 euro si sono tradotti in materiale per la biblioteca consiliare e poco più di 30mila per abbonamenti a banche dati.

A.L.

Imprese e progetti innovativi

Il calore disperso diventa energia e fa calare le bollette

▶Progetto per rendere l'area industriale sanvitese più autonoma dalle forniture

▶Impianti di cogenerazione e fotovoltaico Risparmi fino al 70 per cento per le aziende

IL PROGETTO

Un piano che punta sempre più allo sviluppo delle energie rinnovabili e a rendere maggiormente autonome le imprese dell'area industriale dalle fornitore esterne con un conseguente risparmio in bolletta. Il progetto al quale sta lavorando il Consorzio industriale del Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento è quasi completato. Sarà presto sottoposto all'attenzione del Cda dello stesso Consorzio e valutato anche dalle istituzioni locali con le quali non mancherà la collaborazione. Una approfondita ricerca - condotta dal Consorzio in partnership con l Polo Tecnologico Andrea Galvani di Pordenone, con l'Università di Udine e con altri enti scientifici specializzati nelle fonti energetiche alternative e rinnovabili - voluta per verificare e capire le potenzialità presenti nell'area industriale sanvitese che possono essere utilizzate per fare diventare la Zipr un esempio di polo industriale in cui si autoproduce energia e la redistribuisce alle aziende insediate al fine proprio di ridurre la dipendenza energetica e di abbassarne i costi in bolletta anche fino al 70%. Con inevitabili e positive ricadute anche sul fronte ambientale: tra le altre forme di energia cui lo studio fa riferimento c'è il fotovoltaico ma c'è soprattutto la cogenerazione attraverso il recupero del calore prodotte dagli impianti delle aziende energivore.

UNA NECESSITÀ

I temi legati ai rincari delle bollette e alla ricerca di una sempre maggiore autonomia energetica è ormai da diversi mesi sulle agende di imprese e consorzi industriali. Già dal 2021 aziende piccole e grandi si sono trovate a dovere fare i conti, oltre che con i problemi dell'approvvigionamento di materie prime, in particolare con bollette del gas e dell'energia elettrica che sono aumentate in modo molto pesante. Un problema che, dal febbraio scorso, la guerra in Ucraina con le relative problematiche legate alle sanzioni verso Moca decise dall'Unione europea ha finito per complicare ancora di più. Con le minacce da parte del governo russo di possibili tagli nelle forniture di gas, oltre che dell'aumento vertiginoso dei prezzi. Uno scenario che ormai da mesi sta preoccupando gli imprenditori, ma anche gli artigiani delle aree industriali. Ed è proprio partendo da questo scenario, per altro carico di incertezze per tutte le aziende che nell'ultimo periodo hanno cercato tutte le strade possibili per riuscire a ridurre consumi e costi, che al Ponte Rosso di San Vito hanno cercato di mettere in campo un progetto di larga scala che possa coinvolgere il numero più elevato possibile di aziende insediate: potenzialmente la ricaduta in termini di risparmio energetico potrebbe arrivare a tutte le imprese. Oltre che su un maggiore sviluppo del fotovoltaico lo studio voluto ed elaborato dal Consorzio industriale punta molto su impianti di cogenerazione che attraverso il recupero del calore, oggi in larga parte disperso, lo trasformano in energia da redistribuire attraverso una rete interna al Ponte Rosso alla quale le aziende potranno, a determinate condizioni, allacciarsi.

L'OPERAZIONE

Un'operazione possibile grazie al fatto che nella zona industriale sanvitese si contano almeno sette, otto grandi realtà produttive di tipo "energivoro", impianti industriali cioé che consumano grandi quantità di energia liberando poi altrettanto grandi quantità di calore che va in buona disperso nell'ambiente. Altiforni e impianti produttivi delle vetrerie (ve ne sono almeno quattro di dimensioni importanti) oltre a un'azienda che produce grandi forni con materiale refrattario e a qualche altra realtà "energivora" che utilizza altiforni. Il calore prodotto verrebbe recuperato attraverso impianti di cogenerazione e trasformato in nuova energia che renderebbe l'area industriale più autonoma rispetto a oggi. E consentirebbe alle aziende associate di utilizzare quell'energia, di fatto "fatta in casa", a costi ridotti rispetto a quelli dei fornitori esterni. Il progetto prevede anche la costituzione di una comunità energetica (tra la parte pubblica rappresentata dal Consorzio industriale dei Comuni) e le imprese al fine di poter accedere alle previste forme di finanziamento anche dal Pnrr. Un tassello in più, oltre alla Lef (la fabbrica modello digitale) e al collegamento ferroviario che si cerca di potenziare con Interporto che fa del Consorzio sanvitese un modello di buone pratiche.

Davide Lisetto

VETRERIE E ALTRE REALTÀ ENERGIVORE: ALMENO SETTE LE AZIENDE COINVOLTE MA I VANTAGGI A CADUTA SU TUTTI GLI INSEDIATI

IL PIANO PREVEDE ANCHE LA COSTITUZIONE DI UNA COMUNITÀ ENERGETICA TRA PUBBLICO E PRIVATO CHE PUNTI ANCHE AI SOLDI DEL PNRR

LA SEDE La palazzina del Consorzio della Zipr a San Vito

La normativa

Crescono le Comunità energetiche

Le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) stanno iniziando a diffondersi anche in Fvg. Anzi, presto potrebbero rappresentare uno degli elementi di svolta per contribuire alla transizione energetica. L'idea sostenuta dall'Ue, che nel 2018 ha emanato un'apposita direttiva e fatta propria dall'Italia che ha approvato un apposito decreto è piuttosto semplice: fare squadra per produrre e consumare energia elettrica creando una rete sempre più diffusa e interconnessa di impianti di generazione, garantendo benefici a chi di quella squadra ha deciso di far parte. Anche nel caso delle comunità energetiche sono previsti incentivi importanti, ma a differenza del passato, quando lo Stato premiava la produzione, ora ad essere incentivato è l'autoconsumo. In Friuli-Venezia Giulia è ormai in fase avanzata di realizzazione l'iniziativa della Comunità Collinare, ma si sta lavorando in tal senso anche nel Friuli occidentale con il progetto della Comunità sostenibile del Pordenonese alla quale partecipano 18 municipi, senza dimenticare i Comuni di Ampezzo, Sacile, Montereale, il Bim Tagliamento, il Consorzio Carnia Park, Ponterosso e Nip Maniago.

Ricerca, pagelle di eccellenza per gli scienziati del Cro

LE CLASSIFICHE

Classifiche internazionali de ricercatori medico-scientifici: diversi i recercatori del Cro d Aviano in posizioni di eccellenza. Research.com, sito di riferimento per i ricercatori e gli scienziati internazionali, ha da poco pubblicato la prima edizione di una speciale classifica per le scienze mediche valutando la produzione scientifica a partire dal 2014 al 2016. Lo scopo è far conoscere al mondo scientifico e alle autorità di settore quali sono nel mondo i ricercatori e le attività di ricerca più produttive dal punto di vista scientifico a livello internazionale. In questa speciale graduatoria riservata a scienziati con un alto livello qualitativo delle pubblicazioni (h-index di 70 o più alto) spicca la posizione di Silvia Franceschi, direttore scientifico del Cro di Aviano: occupa la terza posizione in Italia e la 112° nel mondo (su 65.743 scienziati esaminati) con un H-index di 183. Il lavoro della dottoressa Franceschi ha riguardato prevalentemente il ruolo delle infezioni virali nella eziologia di vari tumori in aggiunta a molte ricerche sul rapporto alimentazione e tumori. Altre posizioni di spicco in questa speciale classifica riguardano il dottor Diego Serraino, direttore della struttura di Epidemiologia Oncologica del Cro e responsabile del Registro tumori del Friuli Venezia Giulia, al 420° posto in Italia e il dottor Luigino Dal Maso, dirigente statistico in Epidemiologia oncologica nel centro avianese, al 581° posto. Tra i professionisti non più in forze all'Istituto figurano anche il Renato Talamini, già dirigente biologo della struttura di Epidemiologia, al 6114° nel mondo e 174° in Italia, Antonino Carbone, al tempo direttore della struttura di Anatomia Patologica, al 6990° posto nel mondo e 203° in Italia e Umberto Tirelli, già direttore del Dipartimento Oncologico, al 370° posto in Italia.

«Siamo particolarmente orgogliosi dei risultati ottenuti dai nostri ricercatori, perché testimoniano una volta di più l'eccellenza qualitativa e quantitativa raggiunta dal lavoro scientifico svolto al Cro», ha dichiarato la direttrice generale dell'istituto Francesca Tosolini. «Mi congratulo con tutti i professionisti - ha aggiunto - entrati in graduatoria e in modo particolare con la dottoressa Franceschi, il cui risultato straordinario è di grande ispirazione per tutti noi e in particolare per i giovani ricercatori che frequentano l'Istituto».

D.L.

LA DIRETTRICE SCIENTIFICA FRANCESCHI TERZA NELLA CLASSIFICA ITALIANA, PIENI VOTI ANCHE PER SERRAINO E DAL MASO

RICERCATRICE Silvia Franceschi, direttrice scientifica al Cro

Quasi due milioni per combattere le nuove povertà nel capoluogo

▶L'ex caserma dei pompieri diventa un centro per senzatetto
Sarà anche recuperato l'edificio dell'ex Cism di via Urbanis

INVESTIMENTI

UDINE L'ex caserma dei vigili del fuoco diventerà un centro di accoglienza per indigenti e senzatetto grazie ai fondi del Pnrr. Dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, infatti, arrivano 2 milioni di euro per la coesione sociale, che la giunta Fontanini utilizzerà per recuperare due edifici: uno è quello di via Cussignacco (originariamente era stato individuato l'ex magazzino idraulico, che invece verrà destinato al nuovo centro per l'impiego), l'altro è quello dell'ex Cism di via Urbanis. Serviranno per aiutare le persone senza dimora ad accedere a un alloggio temporaneo, in appartamento o in una casa accoglienza, offrendo anche servizi per promuovere l'autonomia dell'individuo e per accompagnarlo in un percorso di integrazione sociale. «Si tratta – ha spiegato l'assessore al patrimonio, Francesca Laudicina -, di interventi effettuati in collaborazione con l'Ambito territoriale del Friuli Centrale dato che questa è una sfida di sistema. Stiamo faticosamente uscendo dalla emergenza sanitaria, ma ci sono altre urgenze che devono essere comprese e risolte. La pandemia ha amplificato difficoltà già presenti e ci sono componenti del tessuto sociale in grande sofferenza. Con questa decisione, a noi preme dare aiuto alle persone che si trovano in condizioni di debolezza estrema o marginalità». Per quanto riguarda i costi dell'operazione, 710 mila euro saranno utilizzati per il recupero dell'ex Cism mentre 1,1 milioni di euro per l'ex caserma dei vigili del fuoco.

LA GIUNTA COMUNALE IERI HA DELIBERATO GLI INTERVENTI CHE SARANNO FATTI IN COLLABORAZIONE CON L'AMBITO

BARRIERE

Tra gli altri interventi deliberati ieri da Palazzo D'Aronco c'è anche un piano di abbattimento delle barriere architettoniche in ambito stradale per 1,5 milioni di euro, per cui il Comune ha presentato richiesta di finanziamento tramite il Pnrr: «L'opera – ha commentato Michelini -, può essere considerata una sorta di progetto pilota per il Peba, con il quale renderemo Udine un modello di accessibilità». Tra le strade coinvolte, ci sono via Zanon, piazza Patriarcato, viale Tullio, via Santa Chiara, via Gorghi nonché i collegamenti tra via San Valentino, via Pracchiuso, via Diaz e piazzale Oberdan. Nella stessa seduta, la giunta ha dato il via libera anche al progetto definitivo per l'area antistante la chiesetta di via Baldasseria Media, che secondo l'amministrazione dovrebbe risolvere alcune problematiche che negli anni sono state al centro di molte polemiche: «L'investimento complessivo sarà di 170 mila euro – ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -; per anni, l'area è stata in parte chiusa da alcuni interventi del privato che ne aveva la proprietà mentre le amministrazioni precedenti non hanno fatto nulla per risolvere l'annoso problema. Noi siamo riusciti ad acquisirla e abbiamo condiviso poi il progetto con la Soprintendenza (che ha messo un vincolo su parte della zona, ndr): rifaremo il sagrato con un acciottolato particolare che valorizza l'ambito dal punto di vista storico e architettonico; saranno creati sei posteggi, di cui uno per disabili, nella parte a nord; sarà creato un passaggio su pietra lungo il perimetro del sagrato, attorniato da un terreno a verde. Infine, saranno realizzati il marciapiede e l'illuminazione».

Alessia Pilotto

IL SINDACO Fontanini, primo cittadino di Udine. A lato l'incontro per il protocollo

Udinese morta per overdose Sotto accusa il pusher nigeriano

L'INCHIESTA

UDINE È stato individuato lo spacciatore colpevole di avere venduto l'ultima dose fatale di cocaina a Claudia Bartolucci di 37 anni originaria di Udine, deceduta per overdose il 28 settembre dell'anno scorso.

Si tratta di un cittadino nigeriano, conosciuto nel mondo della droga perchè usa spostarsi per la città utilizzando un monopattino elettrico.

Lo straniero, al momento irreperibile, è stato iscritto nel registro degli indagati dal pubblico ministero Sergio Dini, titolare delle indagini, con l'accusa di spaccio di sostanza stupefacente e di morte come conseguenza di altro delitto.

La giovane quel giorno, intorno alle due del pomeriggio, è stata trovata morta sul divano, nel suo appartamento di Chiesanuova, dalla madre. Sul posto è intervenuta un'ambulanza del Suem 118 e una pattuglia della polizia, ma per Claudia ormai non c'era più nulla da fare. Sono così scattate le indagini da parte degli uomini della Squadra mobile.

Gli agenti hanno fatto analizzare il telefono cellulare della vittima e sono risaliti ad alcune telefonate e ad un paio di messaggi scambiati con il nigeriano spacciatore. Poi gli inquirenti hanno ascoltato i racconti di altri quattro clienti dello straniero. L'africano, oltre alla cocaina, spaccia anche marijuana e per essere più veloce si muove con il monopattino elettrico.

Il 27 settembre dell'anno scorso l'ultima dose di polvere bianca l'ha venduta lui a Claudia.

La 37enne dopo avere assunto la sostanza stupefacente si è sentita male, ma non è riuscita a chiamare i soccorsi ed è morta nella sua abitazione. Adesso la Squadra mobile sta dando la "caccia" allo spacciatore nigeriano, che sembra avere lasciato la città.

M.A.

La lettera

«Don Pierluigi uomo prete che suscitava domande»

Ho avuto la grazia di avere due luci potenti nella mia vita: don Rinaldo Fabris e don Pierluigi Di Piazza. Don Rinaldo mi ha accolto nella Parola; attraverso il Vangelo mi ha trasmesso la voce della verità per il dramma che stavo attraversando in quel momento. Lo studio dell'esperienza di Gesù è proseguita con lui per vent'anni, dal 1995 al 2015, anno della sua morte. Uomo sacerdote che non dava risposte, ma suscitava domande. Traboccante la sua fede, o meglio fiducia, nel messaggio d'amore evangelico. Pierluigi mi ha fatto vedere e toccare con mano, grazie all'impegno della sua vita, come la Parola può e deve essere trasformata in azione; parte concreta e testimoniata del Vangelo. Anche da lui mi sono sentita accolta ed amata. Una condivisione dell'animo che raramente ho trovato in altre relazioni umane. L'Eucarestia della domenica era edificante; non uscivo da essa mai come ero entrata, piena di affanni e inquietudini, ma sanata. Nella semplicità di una messa familiare, di canti cantati assieme, di parole messe sempre a confronto con la Parola, dove c'era posto per la denuncia del male, ma anche per l'incoraggiamento al bene. I convegni di settembre ricchi di umanità. Le sue sofferenze confidate.

Un uomo buono. Più volte ha accettato senza riserve di intervenire alle mie esposizioni. Dopo la morte del mio secondo nipote, Matteo, (il primo, Massimo, ci aveva lasciato 14 anni prima), avevo pubblicato una piccola raccolta di poesie. Gli ho detto: "Se non te la senti, non importa, va bene comunque!". Da due anni non ero più entrata in chiesa. "Mandami i testi" mi ha risposto. E poi al vecchio mulino di Basaldella il suo dire sul dolore e sulla morte. Non riesco ancora a pensare che non ci sia più. Il suo cellulare rimarrà sul mio. Al funerale aspettavo di vederlo apparire dietro quel muro di sassi, tranquillo e pacato nei modi e nel suo esprimersi. La bara in sala Petris la percepivo vuota. Non è sufficiente un grazie; mi "ha costretto" a ritornare dopo anni nel suo luogo, nella sua casa intrisa di amore e di accoglienza. Amico, Fratello, Maestro, non so dove sei ora, ma ti sento qui, posso parlare con te ogni giorno.

Giuseppina Lesa

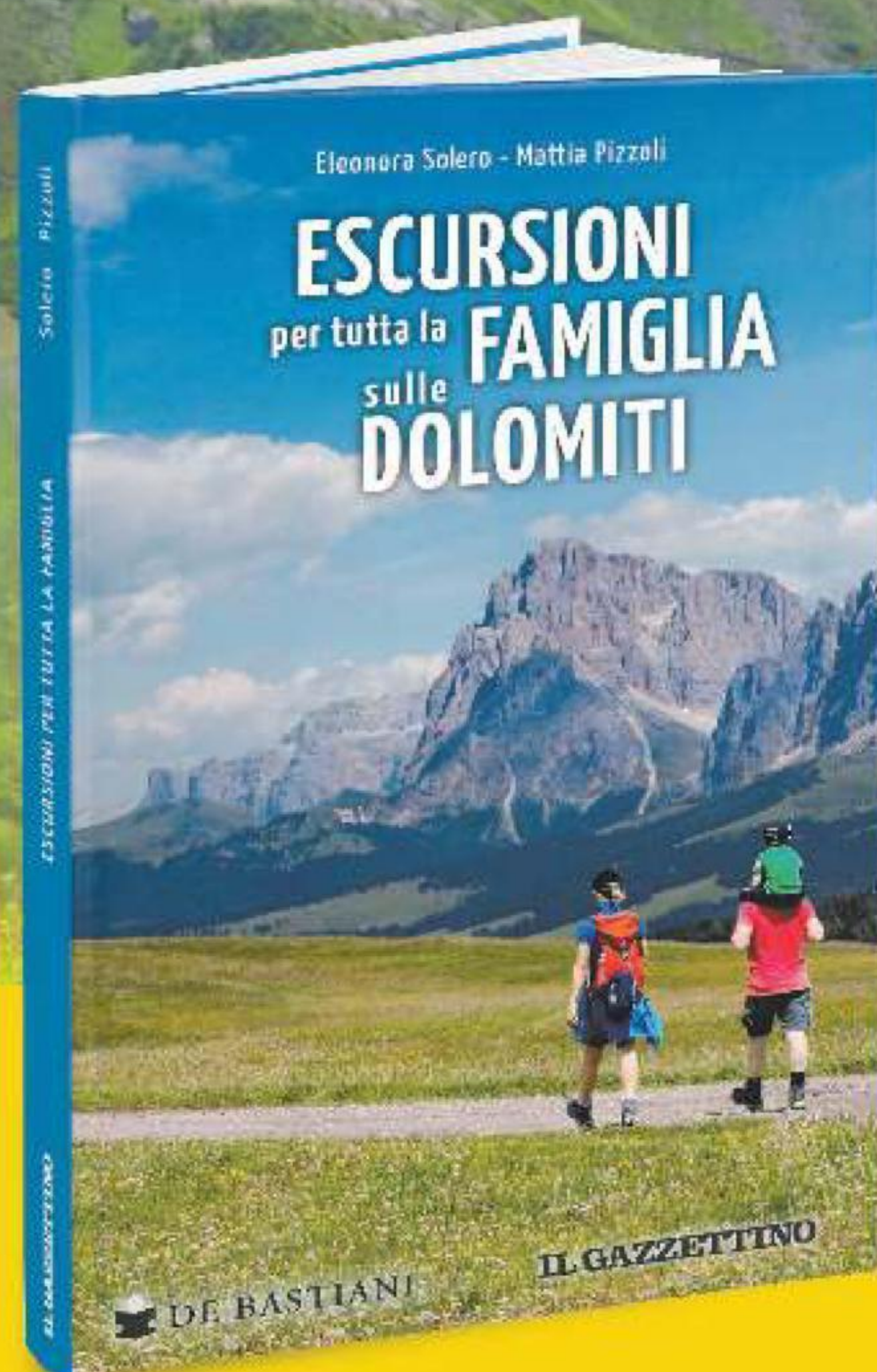
Addio all'ex sindaco di Forni Avoltri Romanin, una colonna della Carnia

LUTTO

FORNI AVOLTRI Forni Avoltri e la Carnia piangono un amministratore storico. Si è spento ieri all'età di 78 anni Ezio Romanin, sindaco del paesino dell'Alta Val Degano per diversi mandati tra gli anni '80 e gli anni '90. Romanin era malato da tempo e negli ultimi mesi era stato ricoverato all'Ospedale di Udine. Indicato sindaco per la prima volta dal 1980 al 1981, poi nuovamente vestì la fascia tricolore dal 1986 al 1990 e infine eletto direttamente dal 1995 al 1999. Maestro elementare e poi dirigente scolastico, nel corso della sua carriera amministrativa, è stato anche vicepresidente della Comunità montana della Carnia dal 1990 al 1995 nonché presidente della locale Riserva di Caccia. Di lui si ricorda soprattutto la battaglia per la realizzazione della galleria di Tors per cui assieme al collega di Rigolato Fabio D'Andrea nel 1995 si incatenò a Trieste. Fu poi tra i promotori della realizzazione del centro biathlon di Piani di Luzza, come ricorda affranto il già sindaco Manuele Ferrari. Da parte dell'Amministrazione comunale di Forni Avoltri con in testa il sindaco Sandra Romanin la vicinanza e il cordoglio alla famiglia, alla moglie Valeria, ai figli Giuliano e Federica. Il funerale sarà venerdì pomeriggio.

Si demolisce la galleria nella Val del Lumiei

L'INTERVENTO

SAURIS Potrebbe essere demolita già oggi la galleria naturale sulla Strada Regionale 73 della Val del Lumiei, in comune di Ampezzo, il cui abbattimento è stato deciso per mettere in sicurezza la viabilità locale che porta a Sauris. Secondo quanto comunica Strade Fvg dall'incontro tecnico tenutosi lunedì sui lavori, è stato deciso che il brillamento scatterà non al più tardi del 31 maggio prossimo. Nel frattempo le maestranze stanno già lavorando e predisponendo "i punti" che saranno innescati attraverso l'esplosivo; la scelta puntuale della giornata però dipenderà soprattutto dalle condizioni meteo. Dopo l'abbattimento della galleria scatterà il ripristino della sede stradale con la realizzazione di un ponte e la messa in sicurezza del versante prospiciente. I lavori, da 1,6 milioni, rientrano nei piani Vaia finanziati della protezione civile FVG e sono gestiti da Fvgstrade. «Il compito della nostra società – spiega il Presidente di Fvg Strade Raffaele Fantelli – è quello di migliorare e rendere più sicure le infrastrutture stradali della regione. Le strade in montagna però sono più fragili e delicate ed è per questo che i lavori, come anche quelli in corso sulla SRUD 73, sono sempre più difficili e complessi rispetto ad altre zone geografiche». Non è stata invece ancora ufficializzata la data di termine dei lavori che potrebbe essere l'ultima settimana di luglio o la prima di agosto. In questo lasso di tempo la viabilità che dalla Val Tagliamento porta a Sauris sarà deviata verso la strada del Passo Pura.

NATURALE La galleria

Anziani maltrattati, tre arresti

▶L'esito dell'indagine portata avanti dai carabinieri del Nas Nei guai tre operatori, delle province di Udine e Gorizia

▶Le prime segnalazioni erano arrivate a novembre 2021 e riguardavano anomali e ripetuti ricoveri in Pronto soccorso

IL CASO

UDINE Una serie di ricoveri anomali in pronto soccorso, numerose minacce, continue offese e un episodio di una disabile schiaffeggiata in modo violento. Il tutto ai danni di anziani non autosufficienti, dunque particolarmente indifesi, ospiti della Casa di Risposo "Casa Serena" di Grado. È questo il quadro che emergerebbe dall'indagine portata avanti dai Carabinieri del Nucleo antisofisticazione e sanità di Udine, che ha visto l'arresto di tre persone, operatori sanitari residenti tra le province di Udine e Gorizia, accusati di aver messo in atto questi maltrattamenti nei confronti di otto anziani ospiti della struttura gradese. Nella giornata di ieri nelle province di Gorizia e Udine, i militari del Nas guidati dal comandante Fabio Gentilini, coadiuvati dai militari dei Comandi provinciali competenti, hanno dato esecuzione alla misura cautelare in carcere nei confronti delle tre persone, emessa dal gip del Tribunale di Gorizia su richiesta della Procura della Repubblica isontina.

LE PRIME SEGNALAZIONI

L'indagine era stata avviata dal Nas lo scorso mese di novembre 2021, quando sono arrivate alcune segnalazioni su anomali e ripetuti ricoveri presso il pronto soccorso dell'ospedale di più anziani, ospiti proprio della Rsa della provincia isontina. Le indagini svolte dai militari dell'Arma hanno permesso di documentare numerosi episodi di minacce, ingiurie ed anche di violenze fisiche ai danni di alcuni ospiti della struttura sanitaria, purtroppo tutti anziani ed indifesi proprio perché non autosufficienti. Le fonti di prova ottenute dal personale dell'Arma hanno, perciò, consentito al Gip di emettere la misura detentiva, richiesta dalla Procura. I destinatari del provvedimento sono tre operatori socio sanitari che lavoravano nella struttura assistenziale in questione, due friulani e un isontino, che, «fermo restando la loro presunzione di innocenza e nella consapevolezza che le loro responsabilità penali dovranno essere accertate in dibattimento», hanno specificato dall'Arma, da novembre, e sino alla data di esecuzione del provvedimento dell'autorità giudiziaria, hanno attuato comportamenti ritenuti, allo stato di rilevanza penale, come minacce e offese: in un caso, uno degli indagati avrebbe colpito un'anziana disabile con un forte schiaffo. Le condotte dei tre, «che in realtà hanno una particolare connotazione di gravità se messe in correlazione allo stato di deficit cognitivo e fisico di cui soffrivano le otto vittime, tutte molto anziane e completamente indifese e perciò portate per tali problemi dai parenti nella struttura assistenziale per essere aiutate, assistite e vigliate», verranno ora vagliate dai giudici.

LA CASA DI RIPOSO È GESTITA DAL COMUNE DI GRADO PER L'AMMINISTRAZIONE È STATA «UNA DOCCIA FREDDA»

LE REAZIONI

Grande sconcerto nell'Isola del sole alla notizia degli arresti, con i commenti e le reazioni di sdegno che sono corse sul web dal tardo pomeriggio di ieri. La Casa di Riposo "Serena" è gestita attualmente dal Comune di Grado ed è definita struttura protetta con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti da patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste stabilizzate, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse. Si sviluppa su due piani di degenza per una capacità ricettiva complessiva di 115 posti letto. Proprio nelle scorse settimane gli anziani ospiti avevano potuto uscire di nuovo dalla struttura, ma accompagnati dai famigliari dopo le restrizioni imposte dalle normative anti-Covid. Per l'amministrazione comunale gradese, quello che è emerso dall'indagine «è stata una doccia fredda - ha commentato l'assessore comunale alla sanità Raffaella Marin -. Siamo venuti a conoscenza dei fatti solo stamattina (ieri, ndr)».

Incidente in autostrada

Ambulanza contro camion Donna estratta dall'abitacolo

Scontro poco prima delle 7 di ieri in autostrada, fra Latisana e Porpetto in direzione Trieste, nel territorio di Muzzana. Stando ai primi accertamenti, si sarebbe trattato di un accertamento. Coinvolti un mezzo pesante e un'ambulanza della Croce rossa di Treviso, che era partita dalla zona di Mareno di Piave per un trasporto (non stava procedendo in emergenza). Ferita a quanto riferito una parente del paziente. I vigili del fuoco di Latisana, che sono intervenuti sul posto prontamente dopo l'allerta, hanno lavorato per quasi un'ora per estrarla dall'ambulanza perché con l'urto contro il camion l'abitacolo del mezzo sanitario si era deformato. La donna avrebbe riportato lesioni non gravi alle gambe.

Scontro durante la volata scongiurata la paralisi per il ciclista friulano

DOPO L'INCIDENTE

OSOPPO Continuano le buone notizie sulle condizioni fisiche di Nicola Venchiarutti, il ciclista classe 1998 di Osoppo, rimasto coinvolto nel drammatico incidente a Castelfidardo nelle Marche durante una gara ciclistica disputatasi domenica. Il portacolori della Work Service Vitalcare Videa si trova ancora ricoverato all'ospedale "Torrette" di Ancona, dove è stato operato alla colonna vertebrale, e il quadro clinico che emerge è di un politrauma vertebrale, ma fortunatamente sembra scongiurata la paralisi, anche grazie al delicato intervento subito. Questione di un millimetro, hanno fanno sapere i medici all'entourage del corridore. Le tre vertebre fratturate, delle quali una sola ha avuto bisogno di un intervento di urgenza, non hanno riportato danni midollari, per cui la situazione sembra poter avere una prognosi positiva e l'auspicio è che non ci siano ripercussioni agli arti inferiori. "Gli auguriamo di rimettersi al più presto e lo aspettiamo in Friuli per poterlo riabbracciare" dicono gli amici friulani in stretto contatto con la famiglia, scesa ad Ancona.

L'AUTOPSIA

Il pm della Procura di Ancona, Andrea Laurino, nell'ambito del procedimento penale aperto dopo la tragedia, ha disposto per oggi dalle 9.30, presso l'obitorio dell'ospedale "Torrette", incaricando quale proprio consulente tecnico d'ufficio il medico legale Mauro Pesaresi, l'autopsia sulla salma di Stefano Enrico Martolini, il 41enne lombardo di Santo Stefano Ticino (Milano), direttore sportivo della società ciclistica Viris Vigevano deceduto domenica durante le fasi finali del Trofeo Comune di Castelfidardo, la gara nazionale riservata ai dilettanti élite e Under 23. Come è emerso dalla ricostruzione della tragedia e dalle immagini che hanno ripreso l'incidente, il dirigente, che si era appostato sul marciapiede in prossimità del traguardo per rifornire gli atleti della sua squadra, è stato travolto da Venchiarutti che era lanciato con il gruppo nella volata final, nel tratto degli ultimi 400 metri dove ancora non c'erano le transenne a bordo strada. Il corridore come atto dovuto è stato iscritto nel registro degli indagati dal Sostituto Procuratore per l'ipotesi di reato di omicidio colposo. Ieri è stato osservato un minuto di silenzio alla partenza della tappa del Giro d'Italia Salò-Aprica. Da parte della famiglia della vittima, il fratello e il padre di Martolini, è arrivata la richiesta di rimuovere dai vari portali internet gli ultimi secondi relativi all'impatto e all'immagine del loro caro esanime a terra. I familiari del direttore sportivo, per fare piena luce su questa vicenda e sulle eventuali responsabilità, attraverso i consulenti legali Paolo Monti e Andrea Polverini, si sono rivolti a Studio3A-Valore Spa, che metterà a disposizione del loro penalista, Massimo Cesca del Foro di Macerata, quale consulente medico legale di parte per gli accertamenti irripetibili, il medico Marco Palpacelli. Una volta ultimate le operazioni peritali arriverà il nulla osta alla sepoltura e i congiunti di Martolini potranno fissare la data del funerale.

Civibank, assemblea rinviata: si aspetta l'udienza del Tar

LA DECISIONE

CIVIDALE L'assemblea della Civibank, prevista originariamente per il 25 maggio, slitta a dopo il 31 maggio, in una data ancora da definirsi per l'elezione del nuovo Cda È quanto ha deciso l'altra sera il Consiglio di amministrazione della banca di Cividale , presieduto da Michela Del Piero, a seguito della sospensione dell'Opa di Sparkasse su Civibank, stabilita dal presidente della Sezione II-quarter il 20 maggio in attesa della seduta collegiale della Sessione prevista proprio per il 31 maggio. Allora si: vaglierà la richiesta di sospensiva, avanzata da Civibank, delle autorizzazioni all'Opa. Una decisione, ha spiegato il Consiglio di amministrazione, «in ragione del contesto di incertezza in cui l'assemblea dei soci si svolgerebbe e al fine di consentire a tutti i soci di poter esprimere il proprio voto in modo consapevole e informato, e in coerenza con l'esigenza di mantenere immutato lo status quo posta alla base dello stesso decreto del Tar, e considerato che l'espressione del diritto di voto mediante il rilascio delle deleghe è avvenuta, fino al momento in cui la Banca ha dato notizia del decreto cautelare, sul presupposto della piena legittimità dell'offerta, la quale è invece attualmente sospesa ed al vaglio del giudice amministrativo». Per tutti soci che hanno deciso di optare per la vendita delle azioni ora, dunque, non resta che attendere per verificare come si esprimerà il Tar e, di conseguenza, quale strada si aprirà per il futuro della Civibank. Entrambi i contendenti, il Cda uscente, e i vertici Sparkasse che hanno lanciato un'Opa arrivata a oltre il 72% del capitale – il 55,5% raccolto tra i soci cui s'aggiunge il 17% già in possesso di Sparkasse –, si dicono fiduciosi e sostengono fermamente ciascuno la propria posizione. Per la presidente Del Piero la sospensione decretata l'altro giorno dal presidente della Sezione II-quater del Tar è stata «una buona notizia» ed è convinta della bontà dell'azione giudiziaria intrapresa per bloccare l'operazione. Altrettanto convinto di operare nel giusto il presidente di Sparkasse, Gerhard Brandstätter, il quale «confida che il ricorso cautelare sarà rigettato, in quanto inammissibile e infondato, come peraltro ritenuto anche da Consob e dal Ministero dell'Economia». Il provvedimento di sospensione, secondo Bolzano, avrebbe «pertanto solo l'effetto di aver rimandato la chiusura dell'Opa».

UNA SCELTA IN VIA PRUDENZIALE IL SEGUITO ALLA SOSPENSIONE DELL'OPA DI SPARKASSE

LA GUERRA DELLA BANCHE Rinviata l'assemblea della Civibank che era prevista per oggi, si attenderà invece l'udienza del Tar

Antonella Lanfrit

La sanità friulana ha un nuovo disegno Restano i doppioni

▶I medici: «Eccesso di strutture di staff Non si capisce a che cosa serva il board»

▶Il Nursind: si poteva cambiare di più La Cisl: era un atto atteso dal comparto

SANITÀ

UDINE L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, nata nel gennaio 2020 dalla fusione - "a freddo", dissero i critici - fra tre realtà distinte, ha finalmente la sua ossatura. L'atto aziendale, dopo il «cortocircuito» (così lo definirono le minoranze) di aprile quando fu rispedito indietro assieme a quelli delle altre Aziende regionali, ha ricevuto il nulla osta per l'adozione dalla Direzione centrale salute e ieri è stato ufficialmente "decretato" dai vertici di AsuFc, in vista della presentazione ufficiale di oggi. Nel provvedimento si specifica che le modifiche organizzative saranno attuate con «gradualità». Tutti lo aspettavano. Ma ora che è nato c'è chi ancora parla di «tanto rumore per nulla» e di «doppioni mantenuti», fra reparti universitari e ospedalieri puri. Restano due Oculistiche, due Anatomie patologiche e tre strutture complesse legate alle cure intensive (la Clinica di anestesia e rianimazione e la Terapia intensiva I e II). Nel dipartimento radiologico, accanto alla Soc a guida accademica, ci sono la Radiologia Santa Maria della Misericordia (ospedaliera), Medicina Nucleare, Radiologia interventistica e Neuroradiologia. Fra le novità anche l'unità di Psicologia clinica, sotto il super-dipartimento di Assistenza territoriale, a sua volta ex novo. In provincia, fra le altre cose, nei dipartimenti dei servizi e dell'emergenza di San Daniele-Tolmezzo e di Palmanova-Latisana, si incasellano anche le Soc di Radiologia.

LE REAZIONI

Parla di un eccesso di strutture amministrative e tecniche e di organismi "di staff" Valtiero Fregonese, dell'Anaao, membro dell'Intersindacale medica, che esprime una sua opinione personale. «È la prima volta che vediamo questo organigramma. Fra le novità c'è l'istituzione del board direzionale. Francamente io faccio molta fatica a capire a cosa serva anche perché vedo un fiorire di strutture operative complesse e un moltiplicarsi di vertici sotto la direzione sanitaria e la direzione generale», dice Fregonese. Come si legge nell'atto, il board, in staff alla direzione generale, «opera a supporto della direzione strategica» in una serie di ambiti, dall'organizzazione dei servizi all'individuazione delle priorità. «Mi chiedo: abbiamo più bisogno di operatori in prima linea o di strutture amministrative e tecniche di staff? Noi lo abbiamo ribadito anche di recente. Alla sanità mancano medici, infermieri e operatori. Se vogliamo pensare di moltiplicare le strutture senza pensare di potenziare l'offerta sanitaria, mi pare che la direzione sia un po' discutibile», dice Fregonese. Secondo lui «i cosiddetti doppioni, che pure restano, non sono un motivo di scandalo. Le Anatomie patologiche sono doppie. Ci sono due Oculistiche. Perché allora non differenziamo il loro mandato? A Londra e Parigi ci sono reparti analoghi nello stesso ospedale perché hanno mandati diversi. Ma l'integrazione fra reparti ospedalieri e universitari è tutta da costruire».

COMPARTO

«Al di là delle critiche che possono essere fatte su determinate cose che potevano essere modificate, come i doppioni, tutto sommato siamo contenti perché finalmente c'è l'atto aziendale, che ci permetterà nei prossimi giorni di stabilire i regolamenti e di unificare ciò che finora era diviso - dice Afrim Caslli del Nursind -, da Tarvisio a Lignano. Ci permetterà di fare i bandi per mobilità e part time che erano in sospeso». Resta l'amarezza per aver aspettato tanto tempo «per un atto che ha cambiato poco: le cose che potevano essere modificate sono rimaste uguali». «Era un documento atteso dal personale del comparto - rileva anche Giuseppe Pennino (Cisl Fp) -, adesso che è definitivo va analizzato il disegno organizzativo e le ricadute». E Stefano Bressan (Uil Fpl): «Confido che Caporale a stretto giro presenti l'atto aziendale anche ai sindacati dando luce oltre che alle strutture previste anche alle figure apicali e anche a tutto il sistema di incarichi di funzione».

Camilla De Mori

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA Il quartier generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

Psicologia clinica nel super dipartimento, l'Ordine non ci sta

LA POLEMICA

UDINE I professionisti della psiche la avevano chiesta a gran voce, quell'unità funzionale di Psicologia clinica che potesse tenere la regia di tutti gli psicologi incardinati sotto AsuFc. Ma ora che la Sosd Psicologia clinica è cosa fatta, l'Ordine dimostra di non apprezzare la collocazione. Come spiega il presidente Roberto Calvani, «sembra che sia stata incardinata sotto il Dipartimento di assistenza territoriale. In questo modo però vengono tagliati fuori tutti gli psicologi ospedalieri. Una criticità che rappresenteremo ai vertici della sanità venerdì». Ma non basta. «Un'altra criticità è che non troviamo la citazione dei consultori familiari, che sembrano essere stati ricondotti a una mera funzione nell'area Minori e famiglie. È un servizio che nasce da una legge e non può essere una funzione. Sembra una questione di lana caprina, ma non lo è. Non si capisce poi in quale "scatola" finiranno le équipe multidisciplinari territoriali, create con il vecchio atto aziendale, dove adesso si fanno le diagnosi ai bambini. Chiederò un appuntamento per avere chiarezza. Prima, infatti, il quadro era più chiaro: c'era l'area materno-infantile, dell'età evolutiva e della disabilità e dentro quest'area c'era il servizio di consultorio familiare con 8 ostetriche, 4 psicologi e 1 ginecologo consultorale. Dall'atto non si capisce la sua collocazione come non si capisce dove stiano le équipe che si occupano dei minori. Devono scriverlo», conclude Calvani. L'altro nodo sul territorio, che già aveva sollevato i timori delle minoranze in Regione, è quello dei centri di salute mentale. Nell'organigramma allegato al nuovo atto aziendale (dove cambiano nome anche i distretti) compaiono solo i vertici di sei Csm (e non 10) sotto il dipartimento dipendenze e salute mentale: Alto Friuli, Medio Friuli, Tarcento-Cividale, Udine Nord, Udine sud e Rems, Bassa. Sinora, invece, c'erano Tolmezzo, Gemona, Tarcento, Cividale, San Daniele, Codroipo, Palmanova e Latisana. Resistono le due strutture udinesi, ma a Udine sud viene collegata la Rems.

NELL'ORGANIGRAMMA PUBBLICATO I CENTRI DI SALUTE MENTALE RISULTANO ACCORPATI A SEI

PROBLEMI PSICOLOGICI Una foto simbolica

CDM

Domani il confronto fra i candidati sindaco a Codroipo

IL CONFRONTO

CODROIPO Presente e futuro delle frazioni; fattorie didattiche per la crescita armonica dei più piccoli; la Cittadella della salute: ecco alcune delle questioni che i tre candidati a sindaco di Codroipo stanno affrontando con i cittadini in queste ore, in attesa del confronto che li vedrà protagonisti domani alle 20 all'auditorium della città. Guido Nardini, candidato con il Polo Civico e il Pd, ha iniziato da Iutizzo il suo faccia a faccia con le frazioni, che sono 13 e sono «un patrimonio», sottolinea. «La loro diversità e distanza dal centro di Codroipo fa emergere però anche tante criticità: dalla carenza di collegamenti con il centro, pagata soprattutto dalle persone più anziane e con meno mobilità, al graduale svuotamento di servizi e luoghi di aggregazione, come bar e osterie», osserva realisticamente. Perciò, aggiunge, «la nostra amministrazione intende riavviare percorsi di dialogo e progetti con gli abitanti dei paesi. Le proposte concrete riguardano il completamento dei collegamenti ciclabili fra alcune frazioni con il centro, il recupero degli immobili storici di pregio e identitari dei vari paesi. Il supporto del Comune alle realtà aggregative locali è fondamentale, in particolare, le Pro Loco devono essere imparziali e inclusive», conclude Nardini. Per sua stessa ammissione non si focalizza ora «sui marciapiedi», ma «sul futuro dei nostri bambini» il candidato Graziano Ganzit – con Ganzit per Codroipo -, perché si concentra «su quello che può riservarci il futuro: crisi alimentare e una crisi pedagogica». E se la prima non lo preoccupa, «mi addolora e mi fa pensare la crisi pedagogica». Ganzit pensa innanzitutto all'edilizia scolastica «non consona al sano sviluppo di un bambino» e, quindi, occorre «ridare spazio, aria, giochi, serenità, felicità ai nostri bambini». Quindi, afferma, «occorre sviluppare attorno alla città un nucleo di fattorie didattiche all'interno di aziende agricole che diano la possibilità di allargare in sicurezza le superfici dedicate e creare altresì un processo auto educativo a contatto con la natura». Per il candidato Gianluca Mauro – Fdi, Ln e Codroipo al Centro - «la Cittadella della salute, il recupero di Villa Ballico, la riqualificazione di Passariano e di altre aree del centro e la rigenerazione del compendio esterno a Villa Manin sono alcuni progetti che certificano l'ambizione, legittima e doverosa, da parte di Codroipo di recuperare il ruolo di guida e di faro nel Medio Friuli».

FRA I TEMI LE FRAZIONI LE FATTORIE DIDATTICHE E LA CITTADELLA DELLA SALUTE

MUNICIPIO La sede del Comune di Codroipo

A.L.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dalle case da sogno alla ciclabile

La stagione sportiva che va finendo, nonostante il "caso Cioffi", sposta la programmazione serale di Udinese Tv verso altri temi. Stasera alle 21 Giorgia Bortolossi presenta "Case da sogno-Luca contro Luca". Alle 20.45 e alle 22.15, per "Pillole di fairplay", appuntamento con "Ciclabile a Udine, un percorso a ostacoli".

I RETROSCENA DI UN ADDIO CIOFFI VOLEVA UN BIENNALE

Le analogie con il caso di Galeone del '95 che "sparò" alto per rinnovare l'intesa Anche lo staff pronto a passare al Verona

IL CASO

Il "niet" di Gabriele Cioffi a proseguire con l'Udinese è stato il classico fulmine a ciel sereno. Dopo che la squadra bianconera ha conquistato il risultato più importante nel "post Guidolin", disponendo di elementi validi, soprattutto in prospettiva, come Beto, Udogie, Soppy, Makengo, Success, Samardzic, Perez e Pafundi (il ragazzo ha dato un saggio a Salerno delle sue enormi possibilità e si aggregherà a luglio alla prima squadra), ci sono garanzie di un futuro roseo. Anche perché a loro si aggiungono i più stagionati Pereyra, Walace, Silvestri, Nuytinck, Benkovic e forse anche Pablo Marì. Poi non sono affatto scontate le partenze di Deulofeu, Molina e Becao.

SCELTE

Di fatto, Cioffi ha optato per il contratto vantaggioso del Verona, tradendo la fiducia che gli aveva garantito Gino Pozzo a dicembre. Allora, rischiando non poco, puntò su di lui. Ed è stata una grande opportunità per il tecnico fiorentino: se i Pozzo avessero scelto un altro allenatore per il dopo Gotti, probabilmente lui sarebbe rimasto disoccupato. E sconosciuto. Finora, da tecnico, aveva lavorato soprattutto all'estero. Ma quasi sempre in categorie inferiori e soprattutto da vice. Il contratto per un anno in bianconero sarebbe stato - presumibilmente - da 600 mila euro, in linea con quelli iniziali dei predecessori Gotti, Tudor, Velazquez, Delneri, Iachini, Colantuono e Stramaccioni. Nessuno di loro si era lamentato della cifra, come del resto in precedenza il secondo Guidolin, Marino, Cosmi, Spalletti, ancora Guidolin (prima versione, nel 1998-99) e Zaccheroni. Solamente nel 1995, dopo aver portato in A l'Udinese, Giovanni Galeone non fu confermato. Ma accadde perché aveva "sparato" decisamente alto, come lui stesso ha più volte ammesso. C'è poi un'altra questione, non secondaria: Cioffi voleva un contratto biennale, quello che gli ha offerto Verona, dove lavoreranno anche Pinzi, Bovenzi, Iodice e probabilmente il fratello Matteo, che è psicologo. Invece al'Udinese con i mister si ragiona sempre in termini d'intese annuali.

CORSI E RICORSI

In casa Pozzo ci sono rimasti male. E giustamente: non c'è stata riconoscenza da parte del toscano. La vicenda ne ricorda un'altra, che per alcuni risvolti appare simile. Risale a 43 anni fa, quando il presidente era Teofilo Sanson. Nella primavera del 1979, con la squadra bianconera che si avvicinava a grandi passi al traguardo della serie A (da cui mancava da ben 17 anni), l'allenatore Giacomini, grande protagonista del doppio salto (dal 1977 al '79), ricevette una telefonata da Gianni Rivera del Milan. Il tecnico si disse disponibile a guidare in futuro i rossoneri che avevano vinto lo scudetto, visto che Sanson e il dg Dal Cin non gli avevano ancora offerto il rinnovo del contratto. Qualche giorno dopo ebbe un colloquio con il presidente Felice Colombo e alla fine accettò di sostituire Liedholm, diretto a Roma. Prima della trasferta di Nocera (20 maggio 1979), Sanson e Dal Cin sospettarono qualcosa. Il presidente minacciò di esonerare su due piedi Giacomini, che a fine gara rispose a un cronista: «La società è libera di fare ciò che vuole». Il mister non confermò la voce e finì il campionato da vincente. Sanson e Giacomini per la stagione in A scelsero d'ingaggiare l'emergente Corrado Orrico, diplomatosi a pieni voti a Coverciano, con Giacomini in rossonero.

PINZI, BOVENZI E IODICE SEGUIRANNO IL TECNICO TOSCANO NELLA NUOVA AVVENTURA CON L'HELLAS

FUTURO

Il no di Cioffi non preoccupa i Pozzo, che sanno "fare calcio" come pochi: i 28 anni di seguito in A (con la stagione 2022-23) lo certificano. A breve arriverà il sostituto, con altri collaboratori tecnici in sostituzione dei citati Pinzi, Bovenzi e Iodice, pronti a loro volta a seguire il toscano. Arriveranno anche i giusti rinforzi per allestire una squadra competitiva e raggiungere - almeno - l'obiettivo mancato da Cioffi: decimo posto e 50 punti.

Guido Gomirato

TECNICI
In alto Gabriele Cioffi, sotto Giovanni Galeone

Il "Paron" compie 81 anni

IL COMPLEANNO

Auguri, Gianpaolo Pozzo. Il "Paron" bianconero compie oggi 81 anni. Friulano di Udine, è al timone del club bianconero da ben 36 anni, rappresentando così il più longevo "numero uno" alla guida di un sodalizio calcistico. Era subentrato a Lamberto Mazza il 28 luglio del 1986, ma aveva posto nero su bianco già due mesi prima. Il percorso iniziale tuttavia si era rivelato in salita. L'Udinese era stata coinvolta nel Totonero con la precedente gestione sportiva e il 5 agosto l'organo disciplinare federale aveva condannato il club alla retrocessione in serie B. Il presidente Mazza e il direttore generale Corsi erano stati inibiti per cinque anni. Immediato il ricorso, tanto che il 25 agosto la Caf aveva rivisto la dura sentenza di primo grado. Morale: Udinese "salva", ma penalizzata di 9 punti, da scontare nel campionato successivo, Mazza assolto, ma niente sconti per Corsi.

Il neopresidente Pozzo deve subito rifare la squadra. Non vuole tradire le attese dei tifosi e acquista tre ex campioni del mondo: Ciccio Graziani, Daniel Bertoni e Fulvio Collovati. Il gruppo è competitivo. Senza il fardello della penalizzazione (si è ancora nell'era dei 2 punti a vittoria) si sarebbe salvato, ma alla fine è serie B. Inizia così un periodo di alti e bassi. Poi, a partire dal 1995, l'Udinese è fissa in serie A. Una performance riuscita solo alle due romane e alle due milanesi. Con il "Paron" l'Udinese ha conquistato 11 volte il pass per le competizioni europee. Ha avuto anche il merito di abbattere il muro che impediva l'introduzione della tecnologia nel calcio e fatto costruire uno stadio che rappresenta un gioiello.

G.G.

I candidati: più Zanetti che Pecchia Semplici torna di moda. Idea Sottil

EX VENEZIANO
Paolo Zanetti, esonerato dal Venezia, ha ancora due anni di contratto con il club veneto

I CANDIDATI

L'Udinese è pronta a ripartire, ancora una volta, per alimentare ambizioni e passione. Due concetti cardine per la società friulana, ribaditi anche nella nota che ha portato alla comunicazione ufficiale della scelta da parte di Gabriele Cioffi di non esercitare l'opzione per il rinnovo del contratto per un altro anno. Non un fulmine a ciel sereno, certo, ma nemmeno una notizia scontata. La sensazione era quella di poter proseguire insieme, ma alla fine ha prevalso la volontà dell'allenatore di cambiare aria, per motivi soprattutto economici e di biennalità contrattuale (vedi l'articolo qui sopra, ndr), andando all'Hellas Verona. La mancanza di chiarezza non è piaciuta alla società, che avrebbe preferito - eventualmente - modalità di separazione diverse. Fuor di metafora: la scarsa limpidezza nella scelta del toscano ha deluso la famiglia Pozzo, che aveva rischiato affidando la panchina a un esordiente. Il tutto aggravato dalle continue dichiarazioni dell'ultimo mese da parte del tecnico: amore verso Udine, l'Udinese e il Friuli.

A giorni (o a ore) si attende l'annuncio del passaggio di Cioffi agli scaligeri, con tre dei suoi collaboratori. Ma la società bianconera è all'opera per allestire uno staff di primo livello. Il passaggio ufficiale all'Hellas di Cioffi libererà Tudor, atteso dal Galatasaray. Per il croato è tramontata l'ipotesi Bologna, che dovrebbe continuare con Mihajlovic. Speranze anche per l'ex Gotti in chiave del post-Thiago Motta, il quale potrebbe addirittura passare dallo Spezia al Psg, dove ha lasciato un ottimo ricordo da giocatore.

Per il resto sarà un anno interlocutorio per gli allenatori di serie A. L'estate scorsa furono tantissimi gli avvicendamenti, mentre in questa stagione cambieranno guida tecnica soltanto Cremonese, Verona (Cioffi), forse Spezia (Gotti?) ed Empoli, oltre all'Udinese. Il telefono di Gino Pozzo, come quello di Pierpaolo Marino, è caldissimo. Ci sono tanti allenatori liberi che accetterebbero al volo la chiamata dal Friuli. I criteri di selezione però sono piuttosto selettivi.

Come ha accennato proprio il responsabile dell'Area tecnica bianconera, Pierpaolo Marino, l'identikit è quello di un mister giovane, probabilmente italiano, che non abbia un folto "seguito", visto che i Pozzo vogliono continuare a formare uno staff "proprio", indipendente dalla guida tecnica. Proprio quest'ultima condizione sembra tagliare fuori sia Filippo Inzaghi che Gennaro Gattuso (insieme al "costo d'ingaggio"), ma anche Andrea Pirlo, fermo dopo l'avventura alla Juventus. L'età penalizza Rolando Maran, mentre resta percorribile la pista che porterebbe a Leonardo Semplici, per quanto reduce da qualche stagione non fortunata. Cala sensibilmente la candidatura di Fabio Pecchia, sempre più vicino ad accasarsi al Parma in B. Piace Paolo Zanetti, esonerato dal Venezia, che però ha ancora due anni di contratto con il club arancioneroverde e dietro ha sempre giocato a quattro.

Un occhio attento va riservato alla cadetteria. Sono profili interessanti quello di Alvini del Perugia (però leggermente avanti con l'età), di Grosso del Frosinone, ma anche di Andrea Sottil. Lui conosce bene l'ambiente ed è reduce da due buone annate ad Ascoli. Tutti sperano in una chiamata. Poi non è da scartare la possibile pista estera, con tanti mister spagnoli sempre sul taccuino del club friulano.

R.P.

MARINO: «IL MIO TELEFONO CONTINUA A SQUILLARE»

▶Il direttore: «Udine è una meta ambita ma il tecnico dovrà adeguarsi al progetto»

▶Il procuratore di Deulofeu: «C'è l'accordo con il club per lasciar partire Gerard»

I MOVIMENTI

Il "caso Cioffi" non ferma l'Udinese, che è già più che pronta a voltare pagina. Lo assicura il dt bianconero Pierpaolo Marino. «Come uomo di calcio con tanta esperienza non mi sorprende più niente - premette -. Chiaramente, in ogni caso, non era facile prevedere uno sviluppo di quanto è accaduto con Cioffi nelle ultime settimane. La cosa ci dispiace, da un lato, ma la vita continua. L'Udinese continua la sua grande storia e programmazione e, soprattutto, cercherà di trovare le soluzioni per perfezionare un nuovo programma all'altezza della squadra forte che abbiamo». Marino poi precisa: «La "disponibilità" citata da Cioffi non corrispondeva all'esposizione di un piano per cui la conferma fosse davvero possibile. Così ci siamo resi conto che c'era qualcosa d'altro - con l'allusione all'accordo con il Verona -. A quel punto era impossibile far partire una trattativa quando c'erano altri competitor, soprattutto perché con Cioffi abbiamo rischiato, visto che a livello di serie A era alla prima esperienza. Dispiace, perché pensavamo di "allevare una creatura" - si lascia andare - che invece poi ci ha lasciato. Però noi abbiamo un patrimonio tecnico e dei giovani che ci fanno molto ben sperare per il futuro. Di Cioffi mi sono fidato, e dal punto di visto umano ha mostrato doti importanti, ma non è la prima volta che mi capita nel calcio una situazione del genere».

INSIEME Pierpaolo Marino con il "Paron" Gianpaolo Pozzo: il direttore dell'Area tecnica bianconera è chiamato a sostituire Gabriele Cioffi sulla panca dell'Udinese

RICOSTRUZIONE

Il dispiacere è legittimo, ma nella società gestita dalla famiglia Pozzo non si fa nessun dramma per la partenza di Cioffi, che non ha voluto "sposare" il progetto bianconero, con l'annessa poca chiarezza nel momento dell'addio. «Credo che si proseguirà sulla scia degli allenatori che si affidano a un progetto societario, con staff con esperienza, legati alla società piuttosto che all'allenatore», puntualizza il direttore. Poi Marino traccia l'identikit del tecnico ideale per sostituire Gabriele Cioffi. «Siamo già al lavoro, perché con grande impegno vogliamo subito dare certezze all'ambiente e abbiamo tutte le conoscenze per farlo - sottolinea -. Udine è una piazza ambitissima e il telefono squilla da quando si è sparsa la notizia. Cerchiamo un allenatore che venga per l'interesse del progetto, molto chiaro e strutturato, e che sia giovane. Non ci poniamo una tempistica per scegliere, il progetto societario è talmente ben definito che non ci condizionerà a scegliere in seguito alle idee di un mister. Piuttosto, sarà lui che dovrà allinearsi al nostro progetto».

POSSIBILI PARTENZE

Il reparto della guida tecnica della squadra cambierà in forma radicale (Cioffi e buona parte dello staff), ma le basi sono solide e la ripartenza sarà adeguata al blasone della squadra dei Pozzo. C'è da monitorare anche un mercato che in quest'estate sarà caldissimo, perché sono innumerevoli i giocatori messisi in vetrina a Udine. Per esempio c'è la fila per Destiny Udogie, appetito da Inter (come vice Gosens), Juventus (come erede di Alex Sandro) e Napoli, ma l'Udinese non ha intenzione di cederlo tanto in fretta, salvo offerte spropositate. Sull'altra fascia il nome più "chiacchierato" è quello di Nahuel Molina, che continua a essere nel mirino dell'Atletico Madrid, come avevamo anticipato. Simeone vuole il connazionale in squadra ed è pronto a un De Paul-bis, anche se la pista Arsenal non tramonta. Ritrovato poi Gerard Deulofeu, che ora potrebbe lasciare Udine a fronte di un'offerta di 20 milioni di euro. «Dall'inizio della stagione c'è l'accordo con l'Udinese che porterebbe alla sua cessione - ha detto il procuratore Albert Botines a Radio Kiss Kiss -: lascerà il club durante questa sessione di mercato. Non mi piace parlare di club in maniera esplicita, Napoli è una grande piazza e sarebbe sicuramente gradita. Il mercato si muove e diversi club chiedono informazioni».

Stefano Giovampietro

ARRIVA IL GIRO DAL MARE AI MONTI IN 178 CHILOMETRI

Laguna, colline, "strappi" e tornanti: il Friuli si prepara a vivere una giornata emozionante in un bagno di folla

LA PARTENZA

Il conto alla rovescia per il Giro d'Italia in Friuli sta arrivando all'epilogo, mentre resta negli occhi l'impresa di Giulio Ciccone (nella foto), in crisi nera sul Blockhaus e vincente in solitudine a Cogne. Sarà Marano Lagunare a ospitare venerdì, poco dopo mezzogiorno, la partenza della 19. tappa (l'unica friulana) del Giro d'Italia. Porterà i corridori dopo 178 chilometri fino al Santuario di Castelmonte, con uno sconfinamento in Slovenia. "Dal mare ai monti", come ha detto il patron friulano Enzo Cainero. Sarà una frazione che, secondo l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini, regalerà molte emozioni e metterà in vetrina le opportunità offerte dal territorio. «In meno di un'ora - ricorda - si possono vivere molteplici paesaggi: laguna, colline, montagne. Altrettanto diversificate sono le opportunità: enogastronomia, cultura e turismo lento».

VETRINA

Bini ricorda pure quanto lo sport possa contribuire a far conoscere il territorio friulano in Italia e nel mondo. «Il connubio tra turismo e sport molto popolari, come il ciclismo, è un vero e proprio volano per far scoprire i luoghi e i sapori della nostra terra. La copertura mediatica del Giro d'Italia - ricorda l'assessore - sarà l'occasione giusta per ottenere ricadute anche nel lungo periodo». Del resto, il legame tra il Friuli Venezia Giulia e il ciclismo è sempre forte. «È una disciplina che da noi ha grande successo - sorride -.. Grazie alle risorse investite dall'Amministrazione regionale, i grandi eventi qui sono ormai di casa e ringrazio di cuore chi li cura».

BINI: «LA COPERTURA MEDIATICA OFFRIRÀ UNO STRAORDINARIO VOLANO TURISTICO» SARÀ UN VENERDÌ TUTTO DA VIVERE

CHIUSURE

È indubbiamente una manifestazione di grande impatto, che richiamerà a Marano (e sul tracciato) diverse migliaia di persone. In sintesi: la tappa che da Marano Lagunare porterà i ciclisti fino al Santuario di Castelmonte, nel Cividalese, sarà una magnifica "cartolina televisiva" per la regione. Tuttavia, proprio la portata dell'evento imporrà limitazioni al traffico, alla sosta e all'utilizzo del suolo pubblico nelle aree interessate alla competizione. Ecco la "mappa" per potersi muovere, magari "dimenticando" l'auto. Già da domani a Marano il divieto di circolazione e di sosta (con rimozione forzata) coinvolgerà le vie San Vito (sia a destra che a sinistra, compresa l'area del molo), Bonotto e Saline. Venerdì divieti estesi a vicolo della Bora, via del Grecale, parcheggio pubblico del Maestrale, via Toti, via Vespucci, via Toniolo, Cecuta, via Unità d'Italia, via Ceccone e via Udine. Inoltre subiranno limitazioni di sosta e circolazione le vie Roma, Leopardi, XXIV Maggio, Tommaseo, Urbino, Serenissima, Torcello, Riva Canal de Maran e piazza dello Squero. Dalle 10, sempre di venerdì, chiusa la strada provinciale 3 (via Udine), fino alla conclusione del passaggio della carovana (12.35). Il transito attraverso il ponte di piazza Squero sarà invece garantito senza modifiche di orario. Muterà poi la viabilità sulle strade delle Valli, Lignano, Saline e Unità, con cartellonistica mirata. Le zone di sosta che si potranno utilizzare saranno quelle dell'area verde adiacente al cimitero, di fronte ai magazzini comunali, e a nord dell'isola Dossat. Rimozione di ombrelloni, tavolini e dehors sul suolo pubblico, infine, per quanto riguarda gli esercizi commerciali delle vie Sinodo, Porto del Friuli e piazza Vittorio Emanuele.

MARANO LAGUNARE CHIUSA AL TRAFFICO ANCHE NELL'AREA DEL PORTO TUTTE LE INDICAZIONI PER POTERSI MUOVERE

Nazzareno Loreti

Lo strappo finale a Castelmonte dopo lo sconfinamento sloveno

L'ARRIVO

Il gran finale della tappa friulana del Giro sarà ospitato nell'area dell'antico santuario di Castelmonte, specialissimo traguardo scelto per l'occasione. La "macchina dei preparativi2 e la logistica sono ormai perfettamente a punto. La città ducale di Cividale fungerà da quartier generale e l'attesa, è superfluo dirlo, già alle stelle. Anche per le Valli del Natisone, memori della straordinaria esperienza del 2016, sarà una giornata tutta da vivere. La pittoresca cornice del piazzale di Madone di Mont, vetrina per eccellenza del Comune di Prepotto, con la sua particolarità promette di conquistare il pubblico di tutta Italia.

PRIMIZIA

Va rilevato che in 105 anni di Giro d'Italia, mai la famosa carovana nazionale rosa aveva toccato Castelmonte. Essendo questa la terz'ultima frazione, è facilmente intuibile che sarà movimentata dagli attacchi degli uomini di classifica, alla ricerca del miglior piazzamento prima del gran finale del 29 maggio. Anche in questo caso ci sono però istruzioni per l'uso da seguire

MAGIA ROSA Passa il Giro e gli appassionati applaudono

con attenzione. Le strade d'accesso del Santuario della Beata Vergine di Castelmonte, che si trova a 618 metri sul livello del mare a ridosso delle Alpi Giulie, sia domani che venerdì saranno chiuse al traffico per tutti i veicoli. Potranno "passare" soltanto ciclisti e camminatori. Il concetto di "evento straordinario" è utilizzato come un refrain da tutte le istituzioni, dal sindaco cividalese Daniela Bernardi, al presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Mauro Steccati, per arrivare al presidente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia, Piero Mauro Zanin. Quest'ultimo definisce il ciclismo come «una metafora straordinaria di quelli che dovrebbero essere i valori fondanti dell'umanità». Il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, ringrazia tutti i volontari, definendoli «veri cardini dell'organizzazione». Parallelo il leitmotiv dei commenti positivi nel Cividalese dopo l'impresa del 2016, che aveva regalato alle Valli la realizzazione di un sogno. Ora il bis. «Facciamo squadra», esorta Bernardi, sottolineando la sinergia tra i tanti sindaci delle strade del Giro che sconfina in Slovenia. Gli fa eco proprio il collega di Caporetto, Marko Matajurc, definendosi «onorato di poter accogliere il Giro nella Valle dell'Isonzo».

NIENTE AUTO NEL CENTRO STORICO DELLA CITTÀ DUCALE VILLAGGIO ROSA IN PIAZZA DELLA RESISTENZA

CHIUSURE

La Corsa rosa toccherà per la prima volta in assoluto la frazione di Villanova, regalando una chance unica alle grotte, dove proprio in vista dell'evento sarà inaugurato un nuovo percorso turistico. «Siamo agli sgoccioli, in attesa delle ultime ordinanze su viabilità e sicurezza», afferma Giuseppe Ruolo, assessore allo sport di Cividale. Le squadre verranno ospitate nell'area della Caserma Francescatto, mentre il Villaggio rosa sarà posto in piazza delle Resistenza. Il quartiere di tappa sarà in via Carraria, proprio all'inizio della salita di Castelmonte, con conseguenti chiusure al traffico (e alla sosta) venerdì delle vie Valli del Natisone, Sanguarzo, Libertà, Perusini, Liva, Pellico, piazza Giulio Cesare, Largo Boiani, Corso Paolino d'Aquileia, Ponte del Diavolo, Borgo di Ponte, Europa, piazzale al Cristo, Fornalis, Astolfo, Carraria e Castelmonte. Non mancherà lo spettacolo del biscione pubblicitario, dalle 15.20 all'altezza di piazza Duomo, a sua volta chiusa. Il centro storico di Cividale (naturalmente inibito a traffico veicolare e sosta) sarà attraversato dai ciclisti prima di affrontare la salita conclusiva che porterà all'arrivo.

Na.Lo.

L'inossidabile Pozzovivo (ex Caneva) non si arrende

IL PROTAGONISTA

L'italiano che brilla nella classifica del Giro 2022 è il quasi quarantenne Domenico Pozzovivo (nella foto in basso a sinistra). Poco prima della partenza, in Ungheria, aveva annunciato: «Punto alla top 10 e ci proverò sino alla fine». Per l'ex portacolori del Caneva si tratta del sedicesimo Giro d'Italia in carriera, eppure corre come se fosse il primo: stessa intensità, stessa determinazione, stesso sorriso. Neppure la brutta caduta di ieri sul Mortirolo lo ha fermato. L'alfiere dell'Intermarché-Wanty-Gobert Matériaux, pro dal 2005, ha fatto di tutto per esserci. E adesso che la corsa rosa entra nel vivo, lo scalatore che da Dilettante ha indossato la maglia giallonera del Caneva sembra un bambino al parco giochi. «Sto bene - afferma Domenico -. Sull'Etna avevo preso una brutta "ventata", ma è andata bene ugualmente. Resto fiducioso». Speranze, sogni, timori e promesse di Pozzovivo, che si è esaltato nella tappa con arrivo al Blockaus, lottando con i migliori e dimostrando di poter puntare alla classifica generale della Corsa rosa. «Cinque anni fa arrivai sesto, ma molto staccato - sorride -. Ora sono soddisfatto, perché lo sprint non è il mio forte, eppure sono andato bene, tutto sommato. Posso quindi guardare con ottimismo alle ultime tappe».

A Caneva c'è ancora tanta ammirazione per lo scalatore materano. «Quando era con noi, nel 2003 - racconta il presidente del Gs Caneva, Gianni Biz -, era già uno scalatore di livello nazionale. La sua straordinaria tempra mostra, nonostante tutti gli infortuni subiti, che è ancora competitivo anche se presto avrà 40 anni». In giallonero Pozzovivo vinse una tappa del Giro della Regione Friuli Venezia Giulia, ottenendo inoltre il secondo posto nella generale al Giro della Valle d'Aosta e il quarto nella prova in linea Under 23 dei Campionati del mondo di Verona. Tra i pro si aggiudicò una tappa al Giro d'Italia nel 2012, l'ottava, quella con arrivo in salita nell'area del lago Laceno. Nell'agosto del 2019, durante un allenamento per le strade del Cosentino in preparazione della Vuelta, Domenico fu investito frontalmente da un'auto. Gli esiti furono pesanti: fratture a un braccio (in più punti), a una gamba, a una mano, alle costole, con pneumotorace e versamento epatico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale Annunziata di Cosenza, per stabilizzarlo, fu immediatamente rimpatriato in Svizzera (dove risiede da tempo) in aeroambulanza. Subì otto interventi chirurgici per scongiurare l'ipotesi di protesi all'arto. Oggi è tornato tra i protagonisti al Giro d'Italia.

N.L.

OWW IN DIFFICOLTÀ MA CHIUSI PAGA DAZIO

▶I bianconeri vanno sul 2-0 nella serie con i toscani e prenotano l'ultimo atto

▶A tre secondi dalla fine fallo su Walters I tiri liberi portano i due punti della vittoria

OLD WILD WEST	72
UMANA CHIUSI	70

UDINE: Lacey 5, Mussini 5, Giuri 9, Ebeling 2, Cappelletti 18, Antonutti 8, Walters 11, Pellegrino 5, Nobile 2, Italiano 7, Pieri n.e., Azzano n.e.. All. Boniciolli.

CHIUSI: Wilson 13, Musso 20, Raffaelli 4, Pollone 6, Ancellotti 5, Criconia 4, Medford 6, Biancotto, Possamai 4, Fratto 8, Braccagni n.e.. All. Bassi.

ARBITRI: Valleriani di Ferentino (Fr), Cappello di Porto Empedocle (Ag) e Maschietto di Treviso.

NOTE: Parziali: 15-21, 38-43, 55-62. Tiri liberi: Udine 11/17, Chiusi 11/20. Tiri da due: Udine 17/31, Chiusi 19/35. Tiri da tre: Udine 9/25, Chiusi 7/32.

OWW Gli udinesi Pieri e Mussini si danno il "cinque" sotto gli occhi di coach Boniciolli; sotto a sinistra il play Cappelletti, appena nominato miglior giocatore dell'A2

(Foto Lodolo)

BASKET A2

Si dice che la fortuna aiuti gli audaci e Brandon Walters è stato in effetti il più audace di tutti, andando a prendersi un fallo a rimbalzo a tre secondi dal termine di gara-2 e realizzando poi entrambi i liberi. L'Umana può però mordersi le unghie con tutte le mani perché, Cantù a parte, nessun'altra squadra prima aveva messo in così grave difficoltà Udine. Schiacciata di Ebeling, triplona del capitano Antonutti e 5-0 OWW al via. Musso ha però più di qualcosa da farsi perdonare dopo gara-1, è motivatissimo e innesca il controbreak di 11-0, chiuso da un canestro di Medford. A rompere il digiuno bianconero è finalmente Walters e così a metà primo quarto il risultato dice 7-11. L'Umana è schierata a zona, una 2-3 molto aggressiva che confonde le idee ai padroni di casa e ne rallenta il ritmo. Musso fa 7-14 (6'), Mussini e Pellegrino riavvicinano Udine a un unico possesso di ritardo (11-14). Ancora una tripla di Musso (già 11 punti a referto) e frazione iniziale che viene archiviata sul più 6 Chiusi (15-21). In avvio di secondo quarto Italiano si fa male al ginocchio e ritorna in panchina. La buona notizia per Udine è che 'Ciccio' Pellegrino la infila da tre (evento rarissimo) e che i toscani commettono quattro falli in appena due minuti, il che per l'OWW significa 'bonus'. Musso continua però a produrre in attacco (19-27 al 14'), ma è proprio la formazione ospite a sembrare fin qui più sul pezzo rispetto a Udine, che perde tanti palloni e subisce a rimbalzo. Nonostante ciò l'Old Wild West rimane lì e, anzi, Cappelletti realizza due canestri dal perimetro e impatta a quota 38 (19'). Fratto e Musso riportano la loro squadra nello spogliatoio in vantaggio di 5, sul 38-43. Gli ospiti insistono nel mantenere la difesa lunghissima anche nella ripresa, cioè pressano a tutto campo e impediscono a Udine di fare le sue solite cose in serenità. Storie tese fra Medford e Cappelletti che rimediano un tecnico a testa. L'Old Wild West occupa costantemente la corsia di sorpasso, però non riesce mai a completare la manovra. Criconia da tre, Raffaelli nel pitturato e nuovo allungo ospite (52-61 al 29'). Udine è costretta a inseguire anche nel quarto periodo. Giuri fa centro dal perimetro, Cappelletti trasforma due liberi e ancora una volta i padroni di casa alitano sul collo dell'Umana (65-66). Antonutti dalla lunetta: il primo esce, il secondo invece entra ed è parità al 34' (66-66). Per il sospirato vantaggio citofonare Cappelletti (68-66). Torna però a farsi vivo Musso e a l'24" dal termine le squadre sono a pari 70, con palla in mano ai toscani. Sbagliano Musso, Nobile, Ancellotti e Cappelletti ma su rimbalzo offensivo Walters subisce fallo a 3" dalla sirena e la vince dalla lunetta (2/2), perché subito dopo Pollone scivola mentre conclude a canestro e non sfrutta il possesso del potenziale overtime.

Carlo Alberto Sindici

Baskin Lo Zio Pino batte Trieste e va alle finali

BASKIN

Il campionato 2022 di Baskin Fvg, raggruppamento Gold, si è concluso con il recupero della terza giornata d'andata (rinviata per Covid) tra Zio Pino Udine e Bazinga Trieste. Nonostante Udine fosse già matematicamente certa del primo posto (e pronta quindi ad avanzare alle fasi nazionali) si è trattato di una sfida importante, perché le due compagini hanno "esportato" il baskin in Slovenia. È stata la palestra del liceo classico episcopale di Lubiana a ospitare la sfida, con i giuliani a loro volta certi del secondo posto. Largo il successo finale per lo Zio Pino, 101-57, frutto di una buona partenza di Andriola e compagni che conquistano il primo quarto (25-18). Mattatore della frazione iniziale tra gli udinesi è stato Michele Bobbo con 6 punti, mentre tra i triestini ha "bruciato le retine" il solito bomber Giuliano Cante. Nel secondo quarto gli udinesi accelerano (20-13 il parziale), con un incontenibile David Nicoletti. Dopo il riposo lo Zio Pino "timbra" ben 32 punti. Sugli scudi ancora Nicoletti, coadiuvato da Riccardo Tiburzio. Per i "muli" l'ultimo ad arrendersi è Cante e nel finale di frazione va a segno per due volte anche Alice Lenardon.

L'ultimo quarto è ancora una volta all'insegna di Udine, con un eloquente 24-12. Nel "tempo" conclusivo a fare la differenza per la squadra in testa sono in particolare i veloci e atletici numeri 5, mentre tra i giuliani sono da segnalare i 4 punti di Corrado Rovis e ancora il bomber Cante, che aumenta il suo già consistente bottino personale con altri 4 punti.

Udine conferma quindi di essere la prima forza regionale, con un percorso perfetto, fatto solo di vittorie, che lancia lo Zio Pino verso la prossima, combattuta fase nazionale.

Giavellotto, l'udinese Medeossi campione nazionale universitario

ATLETICA

I Campionati nazionali universitari regalano una grande soddisfazione all'Atletica Malignani Libertas di Udine grazie a Giacomo Medeossi. Una delle bandiere della società, Medeossi appunto, ha infatti portato in Friuli da Cassino la medaglia d'oro nel giavellotto al termine di una prova semplicemente dominata. Il quasi venticinquenne atleta (festeggerà il compleanno tra due settimane) ha ottenuto la miglior misura nell'ultimo dei sei tentativi, facendo atterrare l'attrezzo a 59.93, ossia a poco meno di 4 metri dal suo personale. Gli sarebbe bastato però anche il peggior dei sei risultati ottenuti (57.45) per salire sul gradino più alto del podio, visto che il secondo, il campano Raffaele Lettera, non è andato oltre i 54.86.

Dal Frusinate sono arrivati altri ori per le società regionali grazie a Celine Smrekar del Cus Trieste (1.78 nel salto) e a Masresha Costa dell'Atletica Brugnera (1'51"25 negli 800). Bronzo per Nicolò Galmani e Giada Stanissa sempre negli 800, Anna Bionda nei 100 Hs, Anna Costella nel lungo, Deborah Tripodi nel triplo e Federica Botter nel giavellotto.

PRIMATISTA Giacomo Medeossi del Malignani di Udine si è laureato campione d'Italia

La sfida si è svolta in contemporanea con i Campionati regionali individuali Assoluti, che di conseguenza hanno perso alcuni protagonisti, anche se il livello medio è risultato decisamente buono. A Majano, nella manifestazione organizzata dalla locale Libertas (che ha proposto tre giorni di gare, compresa una tappa del Trofeo Modena), spicca l'esito dei 100 metri, con cinque atleti scesi sotto il muro degli 11". Vittoria di Michael Fichera in 10"72, con Andrea Variola del Brugnera secondo. Quest'ultimo ha ottenuto lo stesso risultato anche nei 200, vinti da Marco Miceli.

I 400 vanno a Andrea Chiarvesio del Malignani in 49"25, con il compagno di squadra Simone Coren che fa segnare un crono di 14"28 nei 110 hs, gran risultato per uno junior. Un altro esponente del sodalizio udinese, Matteo Spanu, è sconfitto solo in volata da Cesare Caiani del Brugnera nei 1500. Bene anche lo junior Davide Vattolo nel martello (62.93), il discobolo Enrico Saccomanno (55.71) e il giavellottista della Gemonatletica Claudio Pugnetti (primo Junior con 55.73). La staffetta 4x100 vede l'oro dei Malignani, mentre nella 4x400 si impone il Natisone. In campo femminile da sottolineare i 53.43 metri con i quali Isabella Martinis del Malignani si è imposta nel martello. Nel fine settimana l'interesse sarà tutto spostato su Trieste, dove dalle 17.30 si svolgerà il 15° Meeting Triveneto. Allo stadio Grezar sono attesi i campioni olimpici di Tokyo: Gianmarco Tamberi e Filippo Tortu.

Bruno Tavosanis

Bernardi batte Ponta alla Valchiarò Xc Bike sui prati di Torreano

MOUNTAIN BIKE

Spettacolo a Torreano in occasione della seconda edizione della "Valchiarò Xc Bike Race", gara nazionale di mtb per Elite, under 23, junior e tutte le categorie master (esclusi i master junior), regionale per esordienti e allievi. Il percorso di 4 km si è snodato in una zona prativa e boschiva. La prima parte "fettucciata" ha condotto i bikers al "circuito del capannone", per un trail saliscendi ricavato nel bosco. A seguire una salita di 600 metri che conduceva al Gpm, poi ecco il "Falco trail", che ha riportato gli atleti in prossimità dell'arrivo. La prova Open ha visto il successo di Cristian Bernardi del Team Sogno Veneto al termine di una bella lotta con il bujese della Fun Bike Cussigh Marco Ponta, autore del miglior giro. I due sono divisi da 30", mentre il terzo classificato Open, Enrico Bressan del Conegliano, è arrivato dopo 4'42". Il terzo tempo assoluto è stato registrato dal vincitore dei Master élite Nicola Savi, lontano 2'27" dalla vetta. La più veloce tra le donne è stata Sara Vicentini, compagna di squadra di Bernardi, con la giovane gemonese Lisa Canciani della DP66 Giant Smp seconda a 1'40" e Astrid Miola del Bettini Bike Team terza a 2'43".

Tra gli Juniores, oltre a Canciani, successo di Cristiano Di Gaspero del Jam's Bike di Buja, che precede di 2'03" Francesco Schiavinato e di 3'12" Mattias Busetto. Nelle varie categorie Master si impongono Daniel Pozzecco, Diego Cargnelutti, David Bevilacqua, Stefano Zanuttigh, Loris Tomat, Roberto Morandin, Paolo Birello e Fabrizio Stefani. Vincenti nelle categorie giovanili Alice Sabatino, Giovanni Zambon, Alessio Paludgnach, Rachele Cafueri, Annarita Calligaris, Massimo Bagnariol e Mattia Viotto.

B.T.

Cultura & Spettacoli

ROCKHISTORY SUONI DI CONFINE

"Confine e identità. Donne, uomini e storia" con ArteMusica, venerdì, alle 18, nel Salone d'Onore di Palmanova. Canzoni celebri e un convegno sui confini durante il '700.

Mercoledì 25 Maggio 2022
www.gazzettino.it

Dai conflitti dimenticati alla trappola di Gaza, dai crimini in Uganda all'infanzia minacciata. Questi i temi affrontati dai vincitori dei Premi Luchetta nelle diverse sezioni

Testimoni di guerre e ingiustizie

SEDAT SUNA Bambino in fuga dall'Iran si nasconde fra le macerie

GIORNALISMO

Una fotografia del mondo alle soglie del conflitto con l'Ucraina: le guerre dimenticate su cui tenere desta l'attenzione, l'infanzia violata, esseri umani utilizzati come merce di scambio. I reportage vincitori della 19ma edizione del Premio Luchetta, «raccontano quello che succede sulla pelle dei più piccoli e indifesi: i bambini», spiega Daniela Luchetta, presidente della Fondazione omonima, che dal 2004 promuove, insieme alla Rai, il Premio giornalistico internazionale, che ha annunciato ieri i suoi vincitori.

«Il Premio - prosegue Daniela - è nato proprio per sensibilizzare istituzioni e cittadini sui diritti dell'infanzia minacciata e violata sulla terra. Dal bando della 19ma edizione, che si era chiuso il 15 febbraio, possiamo ora restituire una significativa istantanea del mondo alla vigilia dell'invasione russa dell'Ucraina. Le guerre dimenticate, quindi. E poi un tema tutto italiano, che colpisce i nostri bimbi. La legge sulla bigenitorialità, che apre problemi inaspettati. Al tema dell'Ucraina dedicheremo un focus e un percorso specifico attraverso il Premio speciale 2022 della Fondazione Luchetta e le Giornate del Premio, venerdì 3 e sabato 4 giugno, a Trieste. Due giorni interamente dedicati ai dibattiti che, inevitabilmente, i temi proposti faranno scaturire».

PREMIATI

Per la sezione Tv News vince Orla Guerin, di Bbc World News, raccontando la devastazione degli edifici scolastici nello Yemen, dove è un bambino di 9 anni, cieco dalla nascita, a guidare una classe rimasta senza insegnanti; nella categoria Stampa italiana, Premio Luchetta 2022 al Corriere della Sera / La 27esima Ora, per l'inchiesta realizzata da Rita Rapisardi e Federica D'Alessio sul fenomeno dei bambini strappati alle madri separate, accusate di alienazione parentale, costretti a convivenze con genitori violenti e talvolta anche condannati con sentenza passata in giudicato.

Nella sezione Reportage Premio a Gregorio Romeo, Ambra Orengo e Gabriele Zagni, per il lavoro, in onda su Piazza Pulita - La 7, dedicato alla "trappola" di Gaza, realizzato da remoto nel pieno della pandemia. Al centro della guerra tra Israele e Hamas c'è Gaza: chi era rimasto lì intrappolato raccontava cosa stava accadendo. "All'alba ci sentiamo fortunati ad essere ancora vivi": così testimoniava Hassan, reporter locale.

Per la Stampa internazionale vince Jason Burke, che ha documentato, su The Guardian, i crimini e la repressione del governo ugandese dopo le elezioni: un regime nel quale i bambini venivano arbitrariamente arrestati e detenuti. Per la sezione Fotografia Premio Luchetta allo scatto di Sedat Suna – Epa, che ritrae, su The Guardian, un bambino afghano mentre si nasconde all'interno di un tubo fognario di cemento, dopo aver attraversato il confine dall'Iran alla Turchia.

CERIMONIA

I vincitori saranno premiati a Trieste, il 4 giugno, dalla presidente di giuria 2022, Maria Concetta Mattei, nell'ambito delle Giornate del Premio Luchetta, al Teatro Miela di Trieste. «Ancora una volta - osserva Mattei - il Premio Luchetta riconosce il valore dei colleghi che spesso rischiano la vita per informarci su quanto accade, dalle prime linee del mondo».

VENERDÌ 3 E SABATO 4 GIUGNO A TRIESTE LE GIORNATE DEL PREMIO OSPITERANNO UN FOCUS SPECIALE DEDICATO ALLA GUERRA IN UCRAINA

Arte

Narrazioni, concerti, video e live painting nell'antro di Pulfero

Da oggi al 25 settembre, nella spettacolare Grotta di Antro, a Pulfero, si terrà la prima edizione di "Estate in Antro", rassegna di arte e sport voluta dall'Associazione "Tarcetta". La parte artistica comprende narrazioni con Marco Paolini, Franco Arminio, Antonella Bukovaz; concerti: Schola Aquileiensis, Coro polifonico

San Antonio Abate di Cordenons, Armando Battiston all'organo portativo (in collaborazione con Mittelfest e Piano Fvg) e il duo argentino Mastruzzo-Nunez.; spettacoli video e multimediali (live painting di Cosimo Miorelli con le musiche di Antonio Della Marina e il film "Vida", di Pietro Cromaz). La sezione sportiva comprende escursioni ed eventi sportivi, a partire da fine giugno, curati dall'Asd Vallimpiadi di Massimo Medves (e-bike; climbing kids, escursioni guidate). La manifestazione è resa possibile dal contributo della Regione Fvg e ha il patrocinio del Comune di Pulfero e della Comunità di Montagna Natisone Torre.

Tributo di Paolo Malaguti a Luigi Meneghello

▶L'incontro, organizzato dal Biblioclub, oggi alle 18, a San Gregorio

SCRITTORI

Chi meglio di uno scrittore per raccontarne un altro. Nell'anno del centenario dalla nascita, il Biblioclub di Sacile ha deciso di dedicare una serata alla figura e all'opera dello scrittore Luigi Meneghello (Malo 16/2/1922 - Thiene 26/6/2007). Ne parlerà questa sera, alle 18, nell'ex chiesa di San Gregorio, Paolo Malaguti, padovano, docente di Lettere a Bassano del Grappa e autore di romanzi e saggi, entrato nella dozzina del Premio Strega, nel 2015, con "La reliquia di Costantinopoli". I due hanno in comune le radici venete e l'arte dello scrivere, ma in tempi e con stili decisamente diversi. Il padovano è però, da sempre, un grande estimatore dei romanzi di Meneghello e ne discorrerà accompagnato dall'organizzatrice dell'evento, Maria Balliana.

Ci sarà poi tempo anche per presentare il suo nuovo libro: "Il moro della cima", dopo che quello dello scorso anno, "Se l'acqua ride", lo ha portato ad essere nella cinquina finale del prestigioso premio Campiello. Entrambi sono editi da Einaudi. Il vero protagonista della serata culturale sacilese sarà, però, l'ex partigiano, accademico e scrittore Luigi Meneghello, un vicentino «che ha saputo raccontare magistralmente il Veneto della prima metà del Novecento, quello contadino e pre industriale», commenta Maria Balliana, che lo disegna come «un autore ironico e acuto, capace di scegliere tra l'italiano, il dialetto veneto e perfino l'inglese, la parola o la frase più azzeccata, sempre nel contesto di un lessico raffinato». Meneghello visse, infatti, a lungo in Inghilterra, dove insegnò all'Università di Reading, dal 1948 al 1980. Dopo la guerra si era laureato in Filosofia a Padova. "Libera nos a Malo", uscito nel 1969, il suo titolo più famoso, che prendeva a prestito il latino, ma lo mescolava con la sua terra natia, la vicentina Malo. Tra i suoi romanzi più riusciti anche "Piccoli maestri", del 1964, ma fu anche autore di saggi e traduzioni. Ancora Maria Balliana: «La sua opera è da considerarsi molto attuale e può aiutare a comprendere il Veneto che vediamo oggi». Oltre all'intervento di Paolo Malaguti, nel corso dell'appuntamento che si terrà all'ex chiesa di San Gregorio sono in programma anche alcune letture di pagine dell'autore vicentino e la proiezione di alcuni minuti del film intervista girato dal regista Carlo Mazzacurati e in cui il noto Marco Paolini dialoga con lo scrittore da molti definito come uno degli autori italiani più significativi del secolo scorso. Durante la serata di mercoledì verrà presentato anche il nuovo libro di Paolo Malaguti "Il moro della cima", Einaudi editore. Lo scrittore padovano è ormai un habitué di Sacile, essendoci stato, gradito ospite, anche lo scorso anno, in occasione dell'uscita del suo fortunato, precedente lavoro.

AUTORE Luigi Meneghello

LO SCRITTORE PADOVANO FINALISTA AI PREMI CAMPIELLO E STREGA PRESENTERÀ ANCHE IL SUO ULTIMO LIBRO "IL MORO DELLA CIMA"

Denis De Mauro

Quattro giorni per scoprire le osterie del Friuli

GASTRONOMIA

Frico, ravioli ripieni di pino mugo, affettati tipici: la ripartenza dopo la pandemia punta sulle tipicità locali per attirare in particolare il turismo austriaco, approfittando della festività di Pentecoste. Più di una ventina di osterie friulane, infatti, si sono riunite in una nuova iniziativa, per reagire al duro periodo appena trascorso e rilanciare la convivialità. Si chiama "Primavere fra borcs e ostariis" il nuovo progetto lanciato dal Comitato friulano difesa osterie, assieme a Confesercenti Udine, con il patrocinio del Comune, dell'Ente friuli nel mondo e della Società filologica friulana, oltre alla collaborazione di diverse realtà, tra cui l'Agenzia regionale per la lingua friulana.

La prima edizione coinvolgerà, dal 26 al 29 maggio, ben 23 osterie, come è stato spiegato ieri a Udine, in occasione della presentazione della manifestazione. Per la quattro giorni dedicata al buon cibo friulano, ognuna delle realtà coinvolte proporrà un menù (disponibile in italiano, friulano e tedesco) pensato ad hoc e accompagnato da un'abbinata di vino; il tutto a prezzi variabili dai 3,50 a 18 euro. Fra le molte e variegate proposte (solo per citarne alcune) sarà possibile assaggiare i ravioli ripieni alla ricotta di casera e pino mugo, conditi con stravecchio di Sutrio e burro fuso; oppure una gustosa anatra all'arancia con polenta. Non mancheranno poi affettati e formaggi friulani misti. Fra i protagonisti anche diverse pietanze a base di asparagi e di pesce, senza contare gli irrinunciabili frico con polenta e le polpette al sugo. Assieme ad alcune osterie di Udine (Da Artico, Pieri Mortadele, Al Cappello, Osteria Da Lucia, Ex Provinciali, Al Canarino, Da Pozzo, Ai Barnabiti, Al Fagiano, Al Fari Vecjo, Cjanton di vin al Pavone, Osteria e Staffa, Alla Ghiacciaia, Al Lepre - Gustâ, Al Vecchio Stallo, Osteria Alle Volte, La Torate, Quinto Recinto, Al Marinaio, Al Pignolo, Da Michele) parteciperanno anche La Polsade Delle Streghe di Caminetto di Buttrio, l'Osteria Da Afro di Spilimbergo, e l'Osteria Cadibon di San Giovanni al Natisone.

«È davvero un piacere presentare un nuovo progetto – ha spiegato Enzo Mancini, presidente del Comitato difesa osterie -, che siamo certi sarà apprezzato dai frequentatori abituali, ma anche dai turisti, che aspettiamo numerosi». «Questa iniziativa – ha aggiunto Marco Zoratti, presidente di Confesercenti Udine -, si unisce ad altre, già consolidate, che hanno l'obiettivo di valorizzare le tipicità friulane, rilanciare la convivialità e la ripartenza dopo il duro periodo della pandemia. Il progetto intende promuovere le osterie anche durante il periodo di Pentecoste che porta in regione e in città molti turisti austriaci impazienti di assaggiare la nostra cucina tipica».

Alessia Pilotto

La rivincita su Pasolini nel rettangolo di gioco

CINEMA

"Centoventi contro Novecento". Non un match impari a livello numerico, ma una partita di calcio giocata tra le troupe di due capolavori che si stavano girando contemporaneamente, nel 1975, nella zona di Parma. Il documentario, scritto da Alessandro di Nuzzo e diretto da Alessandro Scillitani, è stato presentato ieri sera, al Teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento. Il lungometraggio racconta un'epica sfida calcistica, giocata al Parco della Cittadella di Parma, tra le maestranze che lavoravano in "Salò e le 120 giornate di Sodoma" di Pasolini e quelle di "Novecento" di Bertolucci. A introdurre il film lo scrittore parmense Alberto Garlini. La presentazione era inserita fra gli eventi a corollario della mostra "La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio", ospitata alla Galleria Bertoia di Pordenone.

LE FORMAZIONI A destra la squadra di '900, a sinistra i pasoliniani

IL PRETESTO

Il calcio, in questo caso, è quasi una scusa, che però permette di indagare, tramite le immagini in Super 8, girate dalla moglie di Bertolucci, Claire People e alcune interviste realizzate con i protagonisti dell'epoca, due produzioni antitetiche, ma iconiche per il periodo e anche il complesso e a volte conflittuale rapporto tra Pasolini e Bertolucci. «Il film permette di vedere due grandi cineasti da un'angolazione veramente particolare - racconta Stellitani - un racconto laterale, che permette di affrontare personaggi conosciuti da un punto di vista inusuale». Il documentario analizza quel periodo, la metà degli anni '70. Pasolini gira un film nichilista, mentre Bertolucci immagina una rivoluzione contadina e rilegge il periodo in maniera molto positiva.

INTIMITÀ

«Nel film ci sono momenti intimi e divertenti e - continua Stellitani - ne esce un racconto di costume. Abbiamo intervistato i capitani delle due squadre: Decio Trani, per Bertolucci, e il pasoliniano Ugo De Rossi. La produzione delle due pellicole era la stessa e le troupe scherzavano per il differente budget e avevano ribattezzato scherzosamente le pellicole "Novelento", perché Bertolucci poteva permettersi tempi lunghi, a differenza del "Salò Bleve" di Pasolini. Questo si rifletteva anche sul campo: Bertolucci aveva addirittura fatto avere una maglia ai suoi». Bertolucci mosse i suoi primi passi come aiuto regista di Pasolini, amico del padre Attilio, in "Accattone". Pasolini sostenne Bertolucci, ma poi il rapporto si incrinò quando quest'ultimo girò "Ultimo tango a Parigi", che Ppp stroncò sul Corriere. La partita, organizzata da Laura Betti, amica di Pasolini, ma che nell'occasione recitava in "Novecento", doveva essere una sorta di calumet della pace tra i due».

Mauro Rossato

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OGGI

Mercoledì 25 maggio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gioacchino Lapaglia**, di Porcia, che oggi compie 78 anni, dai figli Alessandro e Giacomo, dalle nuore e dai nipoti Giovanni, Altea e Cesare.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/A

Azzano Decimo
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

San Vito
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511,1

Spilimbergo
▶Santorini, corsdo Roma 40

Valvasone Arzene
▶Vidale, via Santa Margherita 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 17.00.
«**ESTERNO NOTTE**» di M.Bellocchio : ore 17.45 - 20.45.
«**NOSTALGIA**» di M.Martone : ore 18.30 - 21.00.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 18.45.
«**THE NORTHMAN**» di R.Eggers : ore 21.15.
«**GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI**» di F.Trouilh : ore 16.45.
«**ONLY THE ANIMALS - STORIE DI SPIRITI AMANTI**» di D.Moll : ore 19.00.
«**NICK CAVE - THIS MUCH I KNOW TO BE TRUE**» di A.Dominik : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ESTERNO NOTTE**» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 18.50.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 16.45.
«**NOSTALGIA**» di M.Martone : ore 16.50 - 19.10 - 21.45.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 17.00 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30.
«**IO E LULU'**» di C.Carolin : ore 17.15 - 19.45.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 17.50 - 19.50 - 21.00 - 22.20.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 19.30.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 22.05.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 22.15.
«**AMERICAN NIGHT**» di A.Valle : ore 22.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**L'ANGELO DEI MURI**» di L.Bianchini : ore 15.40 - 17.50 - 19.05 - 21.30.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 15.40 - 18.20.
«**DOCTOR STRANGE NEL MULTIVERSO DELLA FOLLIA**» di S.Raimi : ore 18.00.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 21.00.
«**ESTERNO NOTTE**» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.30 - 20.00.
«**PICCOLO CORPO**» di L.Samani : ore 15.20.
«**NOI DUE**» di N.Bergman : ore 15.50.
«**NICK CAVE - THIS MUCH I KNOW TO BE TRUE**» di A.Dominik : ore 21.15.
«**GAGARINE - PROTEGGI CIO' CHE AMI**» di F.Trouilh : ore 17.10 - 20.40.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**NOSTALGIA**» di M.Martone : ore 16.00 - 18.20 - 20.40.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 17.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IO E LULU'**» di C.Carolin : ore 17.05.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 17.20 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.05.
«**SONIC 2 - IL FILM**» di J.Fowler : ore 17.30.
«**ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE**» di D.Yates : ore 17.40.
«**ESTERNO NOTTE**» di M.Bellocchio : ore 17.50 - 21.10.
«**L'ARMA DELL'INGANNO - OPERAZIONE MINCEMEAT**» di J.Madden : ore 18.20 - 21.00.
«**KOZA NOSTRA**» di G.Dota : ore 22.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**GLI STATI UNITI CONTRO BILLIE HOLIDAY**» di L.Daniels : ore 18.30.
«**UNA MADRE, UNA FIGLIA**» di M.Haroun : ore 21.00.

Presidenza, Direzione Generale e colleghi tutti di Crédit Agricole FriulAdria partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Mauro Caporale

giovane e stimato collaboratore della Banca.

Pordenone, 25 maggio 2022

Domenica 22 Maggio 2022 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott.

Camillo De Leo

di anni 90

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Anna, i figli Francesco, Alessandro e Vittorio, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 27 c.m. alle ore 15,30 nel Tempio di S. Nicolò a Treviso.

Treviso, 25 maggio 2022

IVAN TREVISIN onoranze funebri
tel. 345.924.1894

Si è spenta serenamente il 23 maggio la nostra cara mamma e nonna

Peggy Guetta Finzi

Lo annunciano le figlie Sonia e Liana con la nipote Silvia.
Un sentito grazie a Ivanna e Mariya per le loro amorevoli cure.

Il funerale avrà luogo giovedì 26 maggio alle ore 12,00 al Cimitero Ebraico del Lido di Venezia.

Venezia, 25 maggio 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Tito, Piero, Alessandro, Carlo, Lalo e le loro famiglie sono vicini a Sonia e Eliana per la perdita della cara

Peggy

Venezia, 24 maggio 2022

Ambra e Giorgio, Lucia e Massimo, Paola Messinis abbracciano con grande affetto Sonia, Liana e Silvia in questo triste momento ricordando l'indimenticabile

Peggy

Venezia, 24 maggio 2022

La Fondazione Teatro La Fenice partecipa al lutto per la scomparsa di

Peggy Guetta Finzi

ed esprime la più sincera e sentita vicinanza alla famiglia, ricordandola come un'instancabile ed appassionata sostenitrice della cultura musicale nonché affezionata amica della Fenice.

Venezia, 25 maggio 2022

Signora

Peggy Finzi

Lella con Francesca e Federico sono vicini a Sonia e Liana nel triste momento della perdita della amatissima mamma, deliziosa conversatrice e grande amante del teatro e della musica

Venezia, 25 maggio 2022

Peggy Guetta Finzi

Addolorata dalla perdita di un'amica di una vita. Maria Vittoria Monico.

Venezia, 25 maggio 2022

Iolanda Zanardi

Lo annunciano: le sorelle, i fratelli, il cognato, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo in forma privata.

Due Carrare, 25 maggio 2022

I.O.F Marcolongo 049-637611

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Ester Bruno Mulargia

Nel cuore e nella mente sempre

Vilma Giorgio Leonardo

Venezia, 25 maggio 2022